LUNEDÌ 14 AGOSTO 2023

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 68 N° 32 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

PEFC La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

30814 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA NOTIZIA CHOC

Il Ct Mancini spiazza tutti e dà l'addio alla Nazionale

PRESUTTI / A PAG. 31



IL TOTONOMI

Spalletti in pole position per la panchina azzurra

/ A PAG. 31



GOVERNO

L'EMERGENZA

Nordio studia un piano carceri con trasferimenti nelle ex caserme



Da un minimo di 1.500 a quasi 9mila. Oscilla tra questi due estremi il numero dei condannati a pene lievi che potrebbero essere trasferiti nelle ex caserme. **FISCHIETTI** / A PAG. 5

L'INTERVISTA

Ciriani frena sull'hotspot e blinda i fondi del Pnrr

«Sull'hotspot non è stata presa alcuna decisione. Non si è deciso né se farlo, né quando, né dove. Se ne parlerà con il territorio». Parola di Luca Ciriani. **BALLICO** / A PAG. 4

IL COMMENTO

Esecutivo in apnea sul salario minimo Ma la questione resta in sospeso

La politica italiana entra nella sua pausa agostana lasciando una questione in sospeso tra governo e opposizione sul salario minimo. **PANARARI** / A PAG. 6

La lite. Per riportare la calma è dovuta intervenire la vigilanza



Una delle donne entrate in acqua al Pedocin ieri con i vestiti addosso. Accanto a lei gli addetti alla vigilanza chiamati per calmare gli animi

In mare con i vestiti Proteste al Pedocin

Bagnanti contestano un gruppo di donne velate. In loro difesa altre triestine **SARTI E COLONI** / A PAG. 16 E 17

SANITÀ **ZANCANER** / A PAG.2 E 3

Spesi in farmaci oltre 120 milioni Cresce il consumo di ansiolitici



L'EVENTO **SELENI** / PAG.20

Applausi all'alba per il concerto di Vladilo sul molo Audace



CULTURE

Turismo spirituale, i sette itinerari



CODAGNONE / ALLE PAG. 12 E 13

Cerne, il custode dei libri di Saba

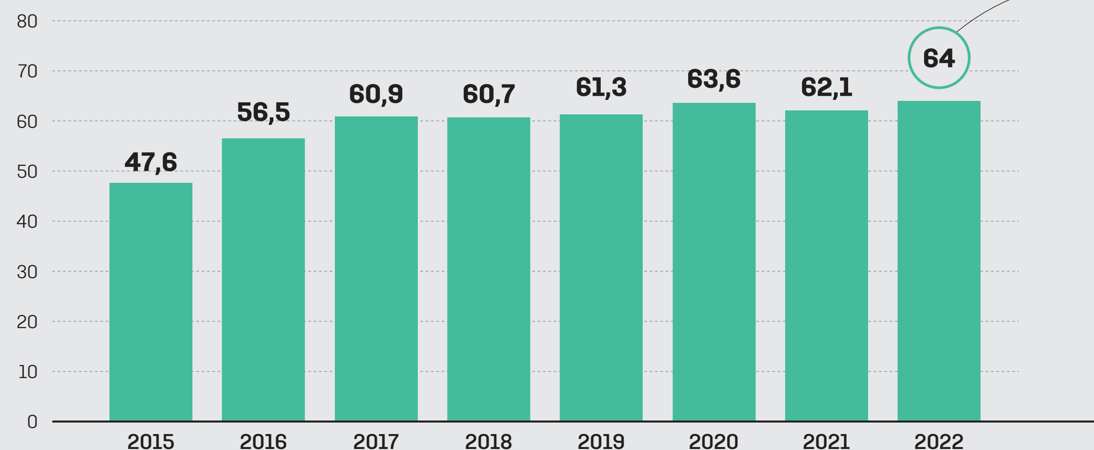


FARAGUNA / A PAG. 24 E 25

Salute

I CONSUMI

Benzodiazepine*, andamento regionale delle Dosi per 1.000 abitanti al giorno



IL FOCUS

Soldi spesi in regione lo scorso anno

65 milioni per i farmaci con ricetta

57 milioni per i farmaci da automedicazione

Spesa farmaceutica pubblica in Fvg

incide per l' **1,3%** sul Pil regionale

leggermente sotto la **media nazionale** di **1,41**

Le donne sono le principali consumatrici di medicinali in Fvg

69%

contro

59% maschi

La spesa per i farmaci supera i 120 milioni E in regione cresce l'uso degli ansiolitici

A indicarlo i dati riportati nel rapporto stilato dall'Osmed Le donne consumano più medicine rispetto agli uomini

Lisa Zancaner / UDINE

Abitanti del Friuli Venezia Giulia sempre più ansiosi, depressi e stressati. E il ricorso ai farmaci è dietro l'angolo. A dirlo è lo spiccato aumento di farmaci antidepressivi, sedativi e ansiolitici che hanno subìto un'impennata di consumi negli ultimi anni stando all'ultimo Rapporto Osmed sull'uso dei farmaci. In regione si è passati da 46,6 dosi per mille abitanti al giorno nel 2015 a 64 nel 2022. «Il farmaco sembra la risposta più facile, ma non è quella giusta», afferma il presidente regionale dell'Ordine degli psicologi, Roberto Calvani. Nel corso degli ultimi anni, il consumo delle cosiddette benzodiazepine è aumentato in maniera considerevole e la causa non è certo la pandemia, che ha solo accentuato il problema e, se si guarda tutto lo Stivale, le regioni del Nord (Fvg compreso) registrano il consumo maggiore di questi medicinali.

LA SPESA

In regione lo scorso anno sono stati spesi 65 milioni per i farmaci con ricetta e 57 milioni per quelli da per automedicazione. I farmaci da banco, quelli che si acquistano senza ricetta medica, dunque, sono molto "gettonati", nonostante il loro costo. Insomma, per qualsiasi disturbo si ricorre al farmaco. In generale la spesa farmaceutica pubblica in Fvg incide per l'1,3 per cento sul Pil regionale, leggermente sotto la media nazionale di 1,41. Si spendono in media 144 euro all'anno per i farmaci rimborsabili dal sistema sanitario e oltre 120 per gli acquisti privati. E sono le donne le principali consumatrici di medicinali in Fvg con una prevalenza del 69 per cento contro il 59 dei maschi, con un'età media di 54 anni, che sale a 56 per i maschi. In un anno le donne spendono 329 euro di farmaci contro i 286 degli uomini. Basti pensare, però, alle spese sostenute per gli anticoncezionali, non certo economici, e per gli analgesici necessari a contrastare i dolori mestruali o, ancora peggio, l'endometriosi. La spesa maggiore, però, la sostengono gli ospedali. Le strutture sanitarie pubbliche del Fvg nel 2022 hanno speso 321 milioni di euro per acquistare farmaci



Il presidente dell'Ordine regionale degli psicologi, Roberto Calvani

Parla il presidente regionale dell'Ordine «Siamo 2.200, solo duecento nel pubblico»

«Medicinali prescritti con troppa facilità La Regione introduca lo psicologo di base»

L'INTERVISTA

Ansia, insonnia e depressione. La popolazione del Friuli Venezia Giulia si porta dietro uno stato d'animo negativo. Dipende dal Covid? È una condizione pregressa? A cercare di fare chiarezza è il presidente dell'Ordine regionale degli psicologi, Roberto Calvani. «Ormai il mondo psicologico ha dimostrato, e i legislatori lo hanno colto, che c'è un grosso aumento di ansia, stress e disagio psicologico preesistente al Covid. La pandemia ha solo acuito questi disturbi. Benzodiazepine e sedativi hanno registrato un incremento assoluto perché il disagio impera e c'è un'onda lunga trascinata dal Covid che ha lasciato tutta una serie di conseguenze».

Se la causa non è la pandemia, da cosa dipende questo disagio?

«I fattori sono diversi. Queste problematiche sono legate alla crisi economica, all'evoluzione delle famiglie, dove sempre più spesso aumentano le separazioni conflittuali e anche all'aumento della violenza giovanile. È un disagio sociale generalizzato e trasversale che tocca tutte le classi sociali e tutte le fasce d'età, perché la vita è sempre più complessa da gestire e non ci siamo abituati. Tutto questo fa sì che persone cerchino di sedare il disagio ricorrendo ai farmaci, a volte prescritti con troppa facilità e con grosse spese a carico del Servizio sanitario regionale».

Quale può essere una valida alternativa ai farmaci?

«L'intervento più efficace è prendersi cura delle persone, istituendo, ad esempio gli psicologi di base. Si tratta di professionisti che lavorano affiancando i medici di medicina generale. Già tre regioni li hanno istituiti: Piemonte, Campani e Puglia».

Sarebbe possibile anche in Fvg?

«Certo. Sono psicologi che lavorano in convenzione con le Aziende sanitarie, come i medici di base. Noi, come ordine, stiamo lavorando per far approdare anche in Fvg questa proposta, ma deve arrivare dal mondo politico. Si tratta di un'operazione che comporta dei costi, ma anche i farmaci costano. Vogliamo arricchire le case farmaceutiche o far stare bene i cittadini?».

Come si può tradurre questo bene per i cittadini?

«Le persone hanno bisogno di aiuto, proprio perché non ci sono tutti gli strumenti per gestire le difficoltà della vita moderna e la psicologia è un diritto di tutti non un privilegio di pochi. Poter arrivare a un accesso gratuito senza ricorrere ai farmaci è un obiettivo, ma non con liste d'attesa di due anni».

Il bonus psicologo regionale ha aiutato?

«Certo. Basti dire che nel 2022 1.400 famiglie lo hanno utilizzato, aderendo a un'iniziativa per prendersi cura del loro disagio e questo è un segnale che il problema esiste ed è diffuso. È aumentata la consapevolezza e non c' più paura o vergogna di rivolgersi allo psicologo. Sfatato questo tabù, bisogna che le istituzioni siano in grado di rispondere a queste esigenze».

In tempi di carenze di specialisti, voi ci siete?

«In Fvg siamo 2.200 e solo 200 lavorano nel servizio sanitario pubblico. Volendo attingere a noi specialisti, l'offerta è ampia». —

L.Z.

I NUMERI

Dosi in crescita



In regione lo scorso anno sono stati spesi 65 milioni per i farmaci con ricetta e 57 milioni per quelli da per automedicazione. I farmaci da banco, quelli che si acquistano senza ricetta medica, dunque, sono molto ''gettonati'', nonostante il loro costo. I dati sono riportati nell'ultimo Rapporto Osmed sull'uso dei farmaci, secondo il quale in regione si è passati da 46,6 dosi per mille abitanti al giorno nel 2015 a 64 nel 2022.

I CONSUMI

Le donne



Sono le donne le principali consumatrici di medicinali in Fvg con una prevalenza del 69% contro il 59% dei maschi, con un'età media di 54 anni e per i maschi 56. In un anno le donne spendono 329 euro di farmaci contro i 286 degli uomini. Basti pensare, però, alle spese sostenute per gli anticoncezionali, non certo economici, e per gli analgesici necessari a contrastare i dolori mestruali o, ancora peggio, l'endometriosi.

IL TREND

La distribuzione



Anche la distribuzione per conto pesa parecchio ed è quella che prevede che il servizio sanitario regionale acquisti il farmaco e le farmacie territoriali lo distribuiscano. Nel 2022 sono state distribuite 1.244.164 confezioni soprattutto nella fascia di prezzo tra 30 e 50 euro, Questa modalità di erogare farmaci esclude alcune tipologie di medicinali come ossigeno liquido e medicinali distribuiti direttamente dalle strutture sanitarie.





Un farmacista con i medicinali. In alto farmaci per ansia e insonnia

e, come dimostrano i report delle aziende sanitarie della regione, questa è una voce in continua crescita, sia per la necessità di fornire farmaci a un numero sempre maggiore di pazienti, sia per la ricerca di nuovi e innovativi farmaci che sono sempre più costosi. Anche la distribuzione per conto pesa parecchio ed è quella che prevede che il servizio sanitario regionale acquisti il farmaco e le farmacie territoriali lo distribuiscano. Nel 2022 sono state distribuite 1.244.164 confezioni soprattutto nella fascia di prezzo tra 30 e 50 euro, la più alta. Inoltre, nonostante questa modalità di erogare farmaci escluda alcune tipologie di medicinali come stupefacenti, ossigeno liquido e farmaci che per specifiche esigenze assistenziali sono distribuiti dalle strutture aziendali, la Regione ha incluso nella distribuzione per conto, più comoda per i pazienti, il clopidogrel, un farmaco antiaggregante per evitare infarti e ictus e la quetiapina, un farmaco indicato nella terapia della schizofrenia e del disturbo bipolare.

IL VIAGRA E I SUOI PARENTI

In Fvg aumenta il consumo di farmaci per la disfunzione erettile. Dai più noti Viagra, Cialis, fino al "francobollo dell'amore", più comodo se non c'è un bicchiere d'acqua a portata di mano, questi prodotti sono sempre più utilizzati in regione fino ad arrivare nel 2022 a 3,9 dosi di farmaco consumate giornalmente ogni mille abitanti, un aumento del 6,2 per cento rispetto all'anno precedente e con un'escalation se si considera un arco temporale ancora più lungo. Un dato che potrebbe non stupire se si considera che il Fvg è una regione con un'alta densità di popolazione anziana e magari ancora sessualmente attiva, ma d'altra parte la disfunzione erettile può colpire fino al 50 per cento degli uomini fra i 70 e i 78 anni.



L'anno scorso sono stati spesi 65 milioni per i preparati con ricetta e 57 per quelli da banco

La spesa farmaceutica pubblica incide per l'1,3% sul Pil regionale: la media nazionale è di 1,41

I FARMACI AGLI ANZIANI

Non è una novità che il Fvg abbia un alto tasso di popolazione anziana e, purtroppo, non in salute. Mediamente, tra gli over 65 si spendono 556,2 euro in medicine, con un aumento del numero di pazienti 2022 che li richiedono. La spiegazione è semplice: durante la pandemia, molte persone non si sono fatte visitare e non si sono recate in ospedale ma, con la fine del Covid c'è stato un probabile recupero delle nuove diagnosi, soprattutto tra gli "over". In regione c'è un frequente ricorso alla cosiddetta politerapia negli over 65, cioé prescrizioni di tanti farmaci da prendere tutti i giorni. Una sorta di cura a tutti i costi, tant'è che in regione l'8 per cento degli anziani usa almeno un farmaco, oltre il 29 per cento tra i 2 e i 4, il 26,6 per cento tra i 5 e i 7 farmaci, per arrivare al 18,4 per cento che ne usa più di 10. Tutto questo, nonostante si cerci di incentivare la deprescrizione farmacologica, ovvero prescrivere meno farmaci alle persone anziane, anche se sono affette da più patologie. —

EFFETTO COVID

Più pazienti



Non è una novità che il Fvg abbia un alto tasso di popolazione anziana e, purtroppo, non in salute. Mediamente, tra gli over 65 si spendono 556,2 euro in medicine, con un aumento del numero di pazienti 2022 che li richiedono. La spiegazione è semplice: durante la pandemia, molte persone non si sono fatte visitare e non si sono recate in ospedale ma, con la fine del Covid c'è stato un probabile recupero delle nuove diagnosi.

FINO A DIECI FARMACI

Gli anziani



In Friuli Venezia Giulia l'8 per cento degli anziani usa almeno un farmaco, oltre il 29 per cento tra i due e i quattro, il 26,6 per cento tra i cinque e i sette farmaci, per arrivare al 18,4 per cento che ne usa più di dieci. Tutto questo, nonostante si cerci di incentivare la deprescrizione farmacologica, ovvero prescrivere meno farmaci alle persone anziane, anche se sono affette da più patologie.

LA DISFUNZIONE

Viagra e Cialis



I farmaci per la disfunzione erettile sono sempre più utilizzati in regione. A esserne colpito fino al 50 per cento degli uomini tra i 70 e i 78 anni. L'aumento dei consumi è stato progressivo, ed è arrivato nel 2022 a 3,9 dosi di farmaco consumate giornalmente ogni mille abitanti, un aumento del 6,2 per cento rispetto all'anno precedente e con un'escalation se si considera un arco temporale ancora più lungo.


Il segretario della Federazione italiana dei pediatri, Paolo Lubrano

I preparati per l'epilessia sono i più utilizzati
I pediatri: «Terapie solo se indispensabili»

Consumi in aumento anche tra i bambini Medicine prescritte a un minore su due

L'ESPERTO

Anche i bambini non sono esenti da disturbi che richiedono l'uso di farmaci. Aspirine e sciroppi per la tosse a parte, la quarta categoria di medicinali più prescritta è quella dei farmaci per il sistema nervoso centrale, con un consumo medio di 167,5 confezioni per mille bambini ed è un trend che continua ad aumentare.

L'acido valproico per l'epilessia risulta essere il principio attivo più prescritto della categoria, seguito da altri farmaci antiepilettici che coprono oltre la metà dei consumi della categoria dei farmaci del sistema nervoso. I giovanissimi, purtroppo, vedono un aumento anche nelle prescrizioni di farmaci per il trattamento della schizofrenia a partire dai 15 anni e del disturbo bipolare a partire dai 13 anni. Se queste problematiche non trovano una causa nell'ambiente sociale, altri disturbi, invece, hanno origine proprio da questo.

È così che il principio attivo con il maggiore aumento dei consumi (+33,1 per cento) è rappresentato dalla sertralina, un antidepressivo autorizzato per il trattamento del disturbo ossessivo-compulsivo nei bambini e adolescenti di età compresa tra 6 e 17 anni.

«Purtroppo sappiamo che c'è stato un aumento di consumo di questi farmaci con la pandemia, a seguito di stati d'ansia e depressione sempre maggiore tra i ragazzi – spiega il segretario provinciale e regionale della Federazione italiana dei medici pediatri, Paolo Lubrano –. Ma non si tratta di problematiche legate al Covid che le ha solo acuite – precisa – sono disturbi legati a un insieme di fattori sociali che aumentano lo stress tra i ragazzi. Naturalmente, se ci sono terapie alternative, il primo impatto non è certo la prescrizione del farmaco che, per altro, in questo caso non vede coinvolti noi pediatri, ma siamo già in una fase di psichiatria dell'adulto dopo i 14 anni compiuti dai pazienti».

La tendenza dei pediatri, dunque, è quella di utilizzare farmaci il meno possibile, «solo quando è indispensabile», sostiene Lubrano. Una necessità che nel 2022 è stato impossibile evitare per alcuni bimbi, dato che emerge l'utilizzo del metilfenidato, un farmaco considerato a tutt'oggi la terapia di riferimento per il disturbo da deficit dell'attenzione o iperattività, nei casi in cui i soli interventi psico-sociali o le terapie psico-comportamentali si siano dimostrati insufficienti.

Più in generale, nel corso del 2022, il 45 per cento di bambini e adolescenti ha ricevuto almeno una prescrizione farmaceutica, con una prevalenza leggermente superiore nei maschi rispetto alle femmine e con una spesa di 26,4 euro pro capite.

Nel corso dell'anno ogni bambino ha ricevuto in media 1,9 prescrizioni e 1,9 confezioni di farmaci, sopratutto tra i bimbi più piccoli, di età compresa tra l'anno e i cinque anni: antibiotici, farmaci del sistema respiratorio e antistaminici sono stati i più prescritti. —

L.Z.

I temi della politica

IL GOVERNO

Emozioni e fatica



«Quella di governo è un'esperienza straordinaria, anche emozionante, sicuramente faticosa. Ogni giorno ci confrontiamo con una presidente del Consiglio che schiaccia fino in fondo il piede sull'acceleratore», commenta Luca Ciriani dopo quasi un anno da ministro con delega ai Rapporti con il Parlamento. «Tutti quanti, con grande impegno, cerchiamo di non farci lasciare indietro per dimostrare di essere all'altezza di una leader ormai affermata a livello internazionale».

L'ECONOMIA

Crisi industriali



«In Friuli Venezia Giulia, con Wärtsilä, non sono mancate altre preoccupazioni, da Electrolux a Cimolai. Il rischio – ricorda il ministro pordenonese – era di un disastro occupazionale. Fortunatamente, dopo le ombre di un misterioso acquirente cinese, il clima si è rasserenato a Porcia, mentre è notizia fresca che i creditori Cimolai hanno approvato il concordato. La collaborazione tra territorio, governo e sindacati è sempre la via per risolvere anche le situazioni più complicate».

Il ministro Ciriani frena sull'opzione Jalmicco e rassicura sui fondi Pnrr per i progetti avviati. «Sul clima lavoriamo senza pressioni ideologiche»

«Sull'hotspot per migranti nessuna decisione presa, il confronto resta aperto Su Wärtsilä sono ottimista»

MARCO BALLICO

Rassicura sui fondi Pnrr per il Friuli Venezia Giulia e frena sull'ipotesi hotspot a Jalmicco. Quanto alla politica regionale, ammette qualche tensione in maggioranza durante l'assestamento e sollecita il coordinatore regionale di Fratelli d'Italia Walter Rizzetto a un impegno ancora maggiore sul territorio. Luca Ciriani, ministro per i rapporti con il Parlamento, interviene sui diversi fronti aperti sull'asse Trieste-Roma, descrivendo come «esperienza straordinaria, perfino emozionante» quasi un anno di lavoro a fianco di Giorgia Meloni.

Ministro, c'è da temere che anche il Fvg paghi i tagli sul Pnrr?

«Il Piano, nato prima della guerra in Ucraina e del conseguente aumento dei prezzi, andava inevitabilmente rivisto. La direzione è quella, pragmatica, di rendere i soldi spendibili».

Ci si riuscirà?

«La rimodulazione non mette in discussione terza e quarta rata. Rispetto alle preoccupazioni dei presidenti di Regione e dei sindaci, il collega Fitto ha garantito che nessun investimento in corso verrà toccato».

Ovovia di Trieste al sicuro, dunque?

«Quello come qualsiasi altro progetto avviato».

Perché cancellare il capitolo del dissesto idrogeologico?

«Prima di tutto andrebbe capito perché molte Regioni hanno fondi inutilizzati su quella partita. Dopo di che, dove servirà, ci saranno finanziamenti extra Pnrr. Anche in Fvg, che peraltro ha sempre dimostrato buona capacità di spesa sulla messa in sicurezza del territorio».

> «Tensioni tra alleati sull'assestamento? Fisiologiche. FdI chiede di essere ascoltata ma la lealtà e fuori discussione»

> «Io e Rizzetto abbiamo percorsi politici e mestieri diversi. Credo dovrà fare un lavoro ancora più forte sul territorio»

Il dossier clima è sul vostro tavolo?

«Ci lavoriamo senza pressioni ideologiche. Il problema del cambiamento climatico è sotto gli occhi di tutti, stiamo cercando di correre ai ripari, ma siamo anche consapevoli di essere solo una piccola parte del mondo che inquina. E dunque stiamo attenti a non mettere a repentaglio il futuro delle imprese per correre dietro a un futuro green che va costruito assieme ai soggetti internazionali».

Che ne pensa della prospettiva del porto di Trieste come hub logistico per l'Ucraina?

«Ne ha parlato il ministro Urso ed è una visione corretta. Trieste ha le caratteristiche di un porto di riferimento internazionale, con potenzialità enormi, in parte ancora da sfruttare. Quell'infrastruttura è una ricchezza che fa il bene di tutti i territori della regione».

Al netto di una modifica delle regole sulle Autorità portuali, la presidenza D'Agostino si esaurirà a fine 2024. Chi al suo posto?

«Se ne dovrà discutere insieme. Al di là della persona che reggerà il porto, serve un ragionamento ampio sui prossimi investimenti. È una grande responsabilità per la politica, mi aspetto scelte all'altezza».

La vertenza Wärtsilä ha visto entrare in campo Mitsubishi e Ansaldo. Svolta decisiva?

«Me lo auguro. Dopo mesi di trattative complicate con l'interlocutore finlandese, il lavoro, costante e spesso silenzioso, del ministro Urso e del sottosegretario Bergamotto ha consentito di trovare partner molto affidabili. Mi pare ci siano le condizioni per procedere alla reindustrializzazione del sito di Bagnoli. Sono ottimista».

Le polemiche sul salario minimo?

«La sinistra si strappa le vesti, ma manteniamo l'impegno per trovare una risposta concreta sui salari bassi. Lo faremo assieme ai sindacati e con la regia del Cnel, convinti che imporre per legge un salario minimo sarebbe inutile, se non controproducente».

Sull'hotspot a Jalmicco la deputa del Pd Serracchiani ha parlato di centrodestra nel pallone. Come stanno le cose?

«Il ministro dell'Interno Piantedosi, in visita a Trieste a gennaio, aveva già prefigurato questa soluzione. Ma l'hotspot non si è deciso né se farlo, né quando, né dove. Se ne parlerà con la Regione, con i sindaci, con la popolazione. Il ministro è sicuramente disponibile al dialogo».

Ma la convince l'hotspot?

«Se l'accoglienza diffusa non funziona, è un'opzione. Se si riesce a gestire i migranti senza l'hotspot, meglio».

Di rotta balcanica è più facile parlare quando si è all'opposizione?

«Conosco bene la fatica di governare. Ma non c'è dubbio che il registro sia cambiato rispetto al passato».

Qualche emendamento di FdI in assestamento non è piaciuto al presidente Fedriga. Conferma le tensioni in maggioranza?

«Tensioni fisiologiche. FdI ha un ruolo importante in giunta, chiediamo semplicemente di essere ascoltati. Ma il nostro senso di responsabilità è fuori discussione».

Vi state preparando a raccogliere il testimone o accettereste una riforma per il terzo mandato Fedriga?

«Argomento del tutto prematuro».

I suoi rapporti con il coordinatore regionale Walter Rizzetto?

«I percorsi politici sono molto diversi. E facciamo pure mestieri diversi. Il suo è assai complicato, in presenza di un partito in grande crescita e oggettivamente difficile da guidare. Credo vada fatto un lavoro più forte sul versante amministrativo. Soprattutto in quelle aree, come la provincia di Udine, dove fatichiamo».

Le amministrative saranno un banco di prova per il coordinatore?

«Per tutto il partito».

Ma va a cena con lui?

«Con Walter ci sentiamo ogni giorno». —



Il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani alla Camera

L'EMERGENZA NELLE CARCERI ITALIANE

Piano Nordio contro il sovraffollamento In autunno la ricognizione delle caserme

Andrà rivista la mappatura già avviata dai dicasteri Giustizia e Difesa per destinare i locali dismessi agli uffici giudiziari

Sandra Fischetti / ROMA

Mille e cinquecento al minimo, quasi 9mila invece se si allargassero le maglie. Oscilla tra questi due estremi il numero dei condannati definitivi a pene lievi che potrebbero essere trasferiti dalle carceri alle caserme dismesse per ricevere un trattamento detentivo differenziato. In attesa che il ministro Nordio fornisca i dettagli del piano per ridurre il sovraffollamento delle carceri e migliorare le condizioni di vita, nel momento in cui torna alto l'allarme per i suicidi dietro le sbarre, si ragiona sull'impatto che potrebbe avere la riforma, già al centro di critiche dei sindacati della polizia penitenziari.

I detenuti candidati al trasferimento sono quelli condannati a pene di breve durata


Alcune celle del carcere di Poggioreale a Napoli. ANSA

I PRIMI PASSI

Il piano dovrebbe muovere i primi passi in autunno quando i provveditorati regionali dell'amministrazione penitenziaria promuoveranno incontri con i referenti locali del demanio e del ministero della Difesa, proprio per verificare quali e quante caserme dismesse si potrebbero prestare a questa riutilizzazione. Si tratta di riprendere in mano una mappatura avviata dai ministeri della Giustizia e della Difesa per un eventuale riutilizzo dei locali dismessi per gli uffici giudiziari. Stavolta l'ottica è diversa e quindi occorrerà una scrematura che tenga conto delle esigenze da soddisfare per un luogo detentivo. Un lavoro che sarà la base della stesura di un piano nazionale. Ancora non è chiaro quanti detenuti potrebbero essere trasferiti nelle ex casere riadattate dei complessivi 42.511 condannati definitivi.

I NUMERI

Quelli che devono scontare una pena sotto un anno sono 1.553. Se si prendessero in considerazione anche quelli che hanno una condanna sino a due anni (2.820) si arriverebbe a 4.373 detenuti. Ma se il piano guardasse più in là si arriverebbe a cifre molto più consistenti, come ipotizza il Garante nazionale delle persone private della libertà Mauro Palma: «se il piano del ministro della Giustizia Nordio è quello di coinvolgere le persone che sono in carcere per condanne brevissime, inferiori ai 3 anni , siamo intorno ai 9.000 detenuti» . Sono quelli la cui presenza in carcere è «improduttiva», non sufficientemente lunga per approntare un piano di rieducazione e reintegrazione sociale. Intanto muovono i primi passi le inchieste sulla tragica morte delle due detenute del carcere di Torino, Susan John, la nigeriana di 43 anni, deceduta dopo aver smesso di bere e di mangiare, e Azzurra Campari, 28 anni, che lo stesso giorno, l'11 agosto, si è impiccata in cella. Oggi saranno conferiti gli incarichi per le autopsie ma i due procedimenti restano separati.

Ed emergono nuovi particolari che sollevano ulteriori interrogativi sulle due vicende. Azzurra, trasferita nel carcere di Torino per un cumulo di pene si è suicidata nella cella che divideva con un compagna in quel momento assente: le sue problematiche erano note agli operatori, e per questo era stata prima sottoposta al regime di sorveglianza alto, poi medio.

Susan - ristretta nella sezione riservata alle detenute fragili, dotata di un sistema di videosorveglianza attivo h 24, sarebbe morta per un'aritmia dovuta a uno squilibrio elettrolitico dettato dalla carenza di acqua: pare che avesse smesso di bere e nutrirsi, senza avvertire nessuno, sin dal suo arrivo in carcere. —

Il racconto di chi lo ha vissuto

I dannati d'agosto nelle celle roventi Quando il refrigerio è un miraggio

Le sbarre roventi, il cemento armato che amplifica il calore, i pavimenti che di notte diventano l'unica fonte di refrigerio per chi vive in una piccola cella, magari insieme ad altri tre o quattro detenuti.

L'inferno del carcere d'estate è questo ma anche molto, molto di più. Il sovraffollamento non fa che alimentare la sofferenza del caldo asfissiante di agosto, quello che riempie le pagine dei giornali e che si trasforma, per chi è costretto a una vita in carcere, in una trappola. «Per non parlare del 41-bis, lì quell'inferno è ancora più insopportabile», racconta Carmelo Musumeci, il detenuto-scrittore siciliano che la massima sicurezza l'ha vissuta sulla sua pelle.

LE OPPOSIZIONI RILANCIANO LA LORO PROPOSTA

Salario minimo, scatta la raccolta delle firme Ma Italia Viva resta fuori

ROMA

Pd,M5s,Sinistra e Verdi chiudono il capitolo del primo confronto con il governo sul salario minimo e rilanciano a tutti i livelli la loro proposta unitaria dei 9 euro annunciando i banchetti alle feste dei partiti e le petizioni online, con l'obiettivo - non dichiarato ufficialmente - di superare il milione di firme da parte dei cittadini che sono invitati ad aderire in massa. «Se pensi anche tu che in Italia bisogna fissare un salario minimo, mettici una firma!», è lo slogan. «Dopo mesi di battaglia in Parlamento e fuori, siamo andati al confronto con il governo a difendere e spiegare la nostra proposta sul salario, ma la destra frena, prende tempo e non ha nessuna proposta alternativa. 3 milioni e mezzo di lavoratrici e lavoratori sono poveri anche se lavorano. Non possono aspettare», scrive Elly Schlein lanciando sui social l'iniziativa. Un pacchetto di mischia che coinvolge i 5 stelle, la sinistra e i Verdi nella campagna. Ma che lascia fuori Italia Viva di Matteo Renzi, pronta a puntare sulla proposta della Cisl incentrata sulla partecipazione agli utili aziendali da parte dei lavoratori. E scatenando la reazione delle altre minoranze che parlano anche di «asse» tra IV e governo. Con l'Azionista Carlo Calenda che appoggia le petizioni mantenendo però una posizione mediana, favorevole ad aspettare di vedere le carte che dovrebbe presentare l'Esecutivo, tramite il Cnel, entro 60 giorni. Carte difese a spada tratta da Fdi che parla di «proposta credibile». Per il resto, è chiusura rispetto alla linea di palazzo Chigi. «Non si tratta su due capisaldi», rimarca Schlein. Il primo: rafforzare i contratti collettivi, facendo valere per tutti i lavoratori e le lavoratrici di un settore la retribuzione del contratto firmato dalle organizzazioni più rappresentative«. Il secondo punto intangibile «è fissare una soglia legale, 9 euro l'ora, sotto la quale nemmeno la contrattazione collettiva può scendere». —



Nicola Fratoianni. ANSA

PROCEDIMENTO DEL CSM A CARICO DEI PM DI FIRENZE

Caso Open, Renzi esulta per l'azione disciplinare «Chi sbaglia, poi paga ?»

ROMA

Il Guardasigilli Carlo Nordio promuove l'azione disciplinare nei confronti dei Pm di Firenze che hanno indagato sulla vicenda Open, Luca Turco e Antonino Nastasidi, e Matteo Renzi esulta su media e social. Attaccando «Il fatto Quotidiano» che al caso dedica la prima pagina titolando: «Chi tocca Renzi muore».

«Ora vediamo se il Csm finalmente sancirà che chi sbaglia paga, anziché far prevalere la difesa corporativa», dichiara Renzi dalle colonne de «Il Giornale. «Il problema - incalza - non è se noi abbiamo violato la legge, ma se la legge l'hanno violata quelli che indagano su di noi». Alla presa di posizione di Renzi, replica il presidente dell'Anm Giuseppe Santalucia che, sentito da «Il Fatto Quotidiano», dichiara di essere colpito da un dato e cioè che «la presunzione d'innocenza, su cui tanto insistono alcune forze politiche, sembra non valere per i due colleghi messi in croce per mesi sulla stampa accreditando l'idea che una Procura di parte abbia agito per danneggiare il senatore Renzi». Nell'attesa di capire a quali determinazioni arriveranno gli ispettori del ministero e la Commissione disciplinare del Csm, (presieduta dal vicepresidente Fabio Pinelli, che, da avvocato, rappresentò il Senato presso la Corte Costituzionale nel conflitto con la Procura di Firenze sul caso Open), Renzi attacca il quotidiano di Marco Travaglio su Twitter. L'ex premier racconta di essere stato «oggetto di numerose indagini che si sono rivelate un flop, ma anziché gridare al complotto» lui si è «difeso seguendo le leggi». Così, spiega, «dopo avermi 'mostrificato' agli occhi dell'opinione pubblica, in tanti volevano farmi fuori politicamente usando indagini farlocche». E, accusa, «Il Fatto Quotidiano è da anni in prima linea su questa posizione». —


Matteo Renzi. ANSA

I temi della politica

Una contesa che rischia di fare da sottofondo alla campagna per le elezioni europee. Giorgia Meloni messa in difficoltà

Il nodo del salario minimo sfilaccia il destracentro e ricompatta Pd e M5S Ma resta tutto in sospeso

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

La politica italiana entra nella sua pausa agostana lasciando una questione in sospeso. Come era logico, vista la cifra assai difficoltosa – al tempo stesso, puramente interlocutoria e fortemente comunicativa per le parti in causa – dell'incontro tra governo e opposizione sul salario minimo. Un nodo destinato ad accompagnarci di qui alle prossime europee, tanto da scavare alcune fratture all'interno della maggioranza e fornire una delle rarissime occasioni di "unità" tra le opposizioni che, infatti – a esclusione di Azione alle prese con le incessanti tensioni con Italia viva – hanno già lanciato (ieri, di domenica, con il collasso del sito per eccesso di accessi) una piattaforma per una petizione online a sostegno della loro proposta.

E, dunque, il salario minimo identificherà uno dei temi di campagna per antonomasia dei prossimi mesi e una issue di rilievo al centro delle narrazioni contrapposte del sinistracentro e del destracentro. Proprio con la finalità di far decantare l'iniziativa, dopo le oltre due ore di confronto a palazzo Chigi con i leader del (momentaneamente ricomposto) "campo largo", la premier ha deciso di rimandare al Cnel presieduto da Renato Brunetta la formulazione di una proposta, con la consultazione delle parti sociali, dandogli due mesi per i lavori. Di sicuro una modalità per prendere tempo, e cercare di depotenziare una tematica che Meloni aveva sottovalutato, ma – come confermato dalle rilevazioni di opinioni – campeggia al centro delle preoccupazioni di ampi settori dell'opinione pubblica. E su cui la leader di FdI si trova a dover fronteggiare l'ennesimo smarcamento della Lega – seppure decisamente più contenuto rispetto ad altre divergenze o fronti di scontro aperti –, che rispolvera la sua anima "popolare" (e anche, va da sé, populista), nonché le fibrillazioni dell'ala erede degli orientamenti storicamente detti di "destra sociale".



I PROTAGONISTI
ANTONIO TAJANI DI FORZA ITALIA
A DESTRA LA LEADER PD ELLY SCHLEIN



> A esprimere nettamente la sua contrarietà è Antonio Tajani con Forza Italia, che va in soccorso alla premier

> Per il centrosinistra la proposta non può essere esaustiva rispetto a un articolato programma di politiche sociali

A esprimere nettamente la sua contrarietà, venendo per l'ennesima volta in soccorso della presidente del Consiglio, è Antonio Tajani con Forza Italia, riproponendo una volta di più lo schema degli equilibri interni alla coalizione. Il governo sta esaminando così un ventaglio di proposte alternative, che vanno dal taglio del cuneo fiscale (per rendere strutturale il quale, però, servono risorse ingenti, calcolate al momento in una ventina di miliardi di euro) e dall'innalzamento degli stipendi alla detassazione delle tredicesime e a una serie di incentivi per il rinnovo dei contratti collettivi. Perché, al di là del merito (ovviamente importantissimo per tutta una parte del mondo del lavoro) della questione, il salario minimo è diventato in questo scorcio di agosto – e tale rimarrà, per l'appunto – un oggetto di contesa politica "perfetto". Meloni e Salvini, da prospettive non coincidenti, hanno l'obiettivo di vanificarlo attraverso soluzioni di altra natura, ma l'improvviso ripescaggio in agenda del tema è stato dettato precisamente dall'esigenza di presentarsi all'opinione pubblica (e ad alcuni settori dei propri elettorati) con un profilo più "sociale" di quello di buona parte delle ultime misure approvate, rimproverate infatti di un eccesso di "liberismo" – anche se, in ogni caso, alquanto incoerente e ambiguo (come da dna populista), e in linea piuttosto con la tendenza a emanare provvedimenti à la carte in relazione ai diversi pubblici elettorali di riferimento.

Sul fronte dell'opposizione i benefici della campagna sul salario minimo si rivelano evidenti e molto "tonificanti", tanto da avere consentito di rivolgere al governo, per giunta dopo la riduzione del reddito di cittadinanza, l'accusa di insensibilità verso i più deboli. Si tratta, del resto, di una delle poche ricette in comune tra M5S e Pd, con Giuseppe Conte che può vantare una specie di primogenitura in materia, e i dem che vanno, pertanto, un po' a rimorchio. Difatti, in ogni caso, per il centrosinistra questa proposta non può essere considerata esaustiva rispetto all'elaborazione di un programma sulle politiche sociali più articolato e dotato di una vision complessiva. E, dunque, se dal punto di vista narrativo (e propagandistico) il salario minimo funziona perfettamente per l'affaticato e diviso schieramento progressista, per migliorare invece concretamente le condizioni dei lavoratori più fragili sarebbe opportuno evitare gli eccessi di ideologismo e adottare un approccio pragmatico. Ovvero – ed è invece assai problematico, se non impossibile, per le ragioni sopracitate – puntare alla ricerca di un'intesa con l'esecutivo.

Perché va scongiurato a tutti i costi il rischio che il salario minimo venga colto al balzo come un'occasione di regressione retributiva nei settori dove la paga è superiore. E che finisca per venire indebolita la contrattazione collettiva, la quale, al contrario, va rafforzata anche per disboscare la fittissima e atipica giungla contrattuale in cui risiede un'altra delle spiacevoli peculiarità del mercato del lavoro italiano. —

Femminicidio in Val Venosta

Accoltella la ex e tenta di fuggire in Austria I carabinieri sparano alle gomme dell'auto

IL DELITTO

Domenico Palesse / BOLZANO

L'orrore è quello di un cadavere dilaniato dalle coltellate, lasciato in un bagno di sangue all'interno dell'appartamento del suo ex fidanzato: fendenti sferrati con violenza quasi a fare scempio del corpo.

È stata trovata così Celine Frei Matzohl, 21 anni e una vita davanti. Una vita interrotta dalla ferocia del suo aguzzino che si è scagliato contro di lei con violenza, martoriandola in diverse parti del corpo.

PRESO ALLA FRONTIERA

L'ennesimo femminicidio, il settantatreesimo in Italia solo quest'anno ed il terzo in Trentino questo mese dopo le due donne uccise a Rovereto, scuote la piccola comunità di Silandro, uno dei tanti paesini della tranquilla Val Venosta, dove l'italiano cede il passo al tedesco, dove solo le montagne separano dalla vicinissima Austria. E proprio lì, al confine, è stato arrestato il presunto omicida della giovane, il suo ex fidanzato: Omer Cim, di origine turca, stava cercando di fuggire e varcare il confine attraverso il passo Resia. I carabinieri hanno dovuto sparare alle gomme della sua auto per fermarlo. L'accusa per lui è quella di omicidio, ma ci sono ancora tante domande alle quali l'uomo dovrà rispondere per capire cosa l'ha portato a distruggere la vita di una 21enne. Domande alle quali in parte l'autopsia potrà rispondere: fornire l'ora e la causa esatta della morte, capire se ha cercato di difendersi. A far scattare le indagini sono stati i genitori di Celine che sabato si erano presentati in caserma per denunciare la scomparsa della figlia. Non ci è voluto molto per gli investigatori ad arrivare a casa del suo ex fidanzato dove si sono trovati davanti la terribile scena dell'omicidio. Sul posto è stato trovato anche il coltello usato per uccidere la giovane.


Una immagine della via di Silandro, in provincia di Bolzano, dove e' avvenuto il femminicidio ANSA

RICERCHE A TAPPETO

A quel punto sono scattate le ricerche per rintracciare il presunto omicida, con l'utilizzo anche di un elicottero che ha sorvolato l'intera zona. La Ford Fiesta di Omar Cim è stata avvistata non lontana dal lago di Resia. Stava cercando di darsi alla fuga, di nascondersi in Austria e far perdere le proprie tracce. I carabinieri però sono riusciti a fermarlo sparando agli pneumatici e ad arrestarlo. Bisognerà ora capire da quanto il cadavere della 21enne giacesse in quella casa, perché aveva deciso di andare lì o se, invece, ci è stata portata con la violenza o con l'astuzia. Sul caso indaga la procura di Bolzano che cercherà di dare le risposte ai tanti quesiti di quello che tutti in paese definiscono un «orrore». —

I MIGRANTI

Altri sbarchi e naufragi Nel 2023 98.000 arrivi

PALERMO

In balia delle onde, anche se il mare in queste ore non è molto increspato, continua ininterrotto il flusso di arrivi di migranti sulle coste siciliane.

Un numero, quello dei migranti in arrivo, che cresce di ora in ora e che, secondo i dati del Viminale aggiornati alla mattina dell'11 agosto, sfiora le 96.323 persone. Alle quali però si sono aggiunti i circa 1500 migranti approdati tra venerdì e sabato sulle coste italiane. Il loro viaggio nel Mediterraneo avviene spesso su piccole imbarcazioni, ed è questa una delle cause dei frequenti naufragi come quello avvenuto al largo dell'isola di Marettimo nel trapanese dove ieri mattina la Guardia Costiera ha recuperato un corpo, presumibilmente di uno dei due dispersi dell'affondamento di un natante. E sabato 11 maghrebini erano stati soccorsi e trasferiti sull'isola dell'arcipelago delle Egadi. Ma a bordo della barca, dalle testimonianze dei salvati, dovevano essere in 13. —

Ucraina, almeno 500 bambini morti

Raid russo stermina una famiglia a Kherson Tra le vittime la piccola Sofia, solo 23 giorni

LA STRAGE

Stefano Intreccialagli / ROMA

Sofia aveva solo 23 giorni, suo fratello Artem aveva 12 anni. Nell'ennesima strage di civili in Ucraina, a pagare continuano a essere i più innocenti, a cominciare da chi nella guerra ci è nato ed è finito per morirci, dopo neanche un mese di vita.

Un raid russo sulla regione di Kherson ha assassinato prima il padre e la madre e poi la neonata, mentre il fratello è morto in ospedale per le ferite dell'attacco, lanciato sul villaggio di Shiroka Balka. Un'altra persona è rimasta uccisa nello stesso raid di artiglieria, mentre altri due uomini sono rimasti uccisi nella cittadina di Stanislavov, sempre nel Kherson. In totale, 7 morti e 13 feriti è il bilancio reso noto dal ministro dell'Interno Igor Klymenko sull'ennesima pioggia di morte lanciata contro l'oblast meridionale ucraino, uno dei più martoriati dalla guerra che non conosce pietà nemmeno di fronte ai più piccoli: secondo la procura generale del Paese, almeno 500 bambini sono stati uccisi in Ucraina dalle forze russe dall'inizio dell'invasione, e quasi 1.100 sono rimasti feriti, la maggior parte nella regione di Donetsk.

CIVILI NEL MIRINO

«L'esercito russo ha preso di mira i quartieri residenziali delle aree popolate della regione», è l'accusa del governatore del Kherson Oleksandr Prokudin, che ha annunciato una giornata di lutto. Si chiude ancora una volta nel dolore, il giorno 536 dell'offensiva russa che intanto continua a concentrarsi sulla regione nordorientale di Kharkiv, in particolare sul fronte di Kupiansk. Negli ultimi giorni i civili evacuati dalla zona sono in totale 204, compresi 71 bambini, a fronte dei circa 12 mila che hanno ricevuto l'ordine di lasciare la zona calda della guerra e riparare a ovest. Guardando a sud, il New York Times sottolinea invece «progressi significativi» di Kiev nella controffensiva, con un'avanzata di circa 16-19 km sulle linee di Berdiansk e Melitopol. I media ucraini hanno parlato di un attacco con 17 droni a una base russa vicino a Yevpatoriya nella Crimea occupata, con «decine di occupanti uccisi o feriti» e gravi danni.



Una foto postata dal ministro dell'Interno ucraino Klymenko su Telegram dopo le bombe a Kherson

LA GUERRA DEL GRANO

E sale la tensione sul Mar Nero, dove il ministero della Difesa russo ha riferito di aver sparato colpi di avvertimento in direzione di un mercantile diretto al porto di Izmail, per obbligarlo a fermarsi. La nave è stata ispezionata da personale russo ed è stata lasciata proseguire verso il porto, divenuto il principale snodo per l'export di grano e prodotti agricoli ucraini in alternativa a Odessa e agli altri porti del bacino, dopo l'uscita della Russia dall'accordo sul grano.

Oltre il confine, le forze di Mosca hanno affermato di aver sventato in mattinata un attacco con un drone su Belgorod e un altro su Kursk, dove invece nel pomeriggio un raid ha provocato tre feriti nel villaggio di Volfino, secondo il governatore Roman Starovoit che ha accusato le forze di Kiev. La Procura della Regione di Mosca ha poi pubblicato sul suo canale Telegram il video di un incendio scoppiato ieri in un deposito di fertilizzanti a Ramenskoye, una cittadina a una quarantina di chilometri a sud-est della capitale. Nessun commento sulle possibili cause dell'incendio. —

DOPO LA DENUNCIA DI ALCUNE FINALISTE

Molestie sessuali alle selezioni Miss Universo via da Giacarta

La voce delle candidate indonesiane a Miss Universo è arrivata forte e chiara: sottoposte ad un trattamento denigratorio durante le selezioni hanno detto «Basta!» con un coro di proteste, diventate denunce che hanno portato l'organizzazione del concorso di bellezza più ambito al mondo a tagliare i legami con i responsabili della kermesse in Indonesia. E lo ha fatto con una reprimenda messa nero su bianco che non lascia spazio a dubbi, stabilendo senza mezzi termini che su certi standard non si torna indietro. «Alla luce di ciò che abbiamo appreso su quanto avvenuto a Miss Universo Indonesia, è diventato chiaro che questa «franchise» non è all'altezza degli standarde dell'etica del nostro marchio», ha scritto la Miss Universe Organization con sede negli Stati Uniti. La vicenda è esplosa quando sei finaliste di Miss Universo Indonesia hanno denunciato gli organizzatori del concorso di bellezza di molestie sessuali, per averle costrette a spogliarsi per foto in topless e controlli dei loro corpi. —



Le miss di una passata edizione

È L'INCENDIO PIÙ LETALE NEGLI USA DAL 1918

Hawaii, i morti salgono a 93 Test del Dna per identificarli

WASHINGTON

Con un bilancio provvisorio di 93 vittime, quello dell'isola di Maui alle Hawaii è diventato l'incendio più letale nella storia degli Usa dal 1918, quando 453 persone morirono in Minnesota e Wisconsin. Il numero delle vittime nell' arcipelago tropicale ha superato quello del Camp Fire, l'incendio del 2018 in California, che ha praticamente cancellato la piccola città di Paradise dalla mappa e ucciso 86 persone. Ma la conta dei morti è appena iniziata e le autorità prevedono che il bilancio finale sarà molto più pesante: ci sono ancora un migliaio di dispersi e solo il 3% dell'aerea devastata dalle fiamme è stato perlustrato. E il capo della polizia di Maui John Pelletier ha invitato la popolazione a sottoporsi a test del Dna, in modo da accelerare le difficili identificazioni dei resti delle vittime. Finora ne sono state effettuate solo due a causa della potenza devastante dei roghi. «I resti che stiamo trovando provengono da un incendio che ha fuso il metallo», ha spiegato. «Quando li raccogliamo… cadono a pezzi». Il presidente Joe Biden ha promesso aiuti e non ha escluso di volare alle Hawaii, lo stato a stragrande maggioranza democratica dove è nato il suo ex boss Barack Obama. La Farnesina intanto ha aperto all'aeroporto internazionale di Maui un desk di assistenza con personale del consolato generale di San Francisco per i circa 60 italiani presenti. —

ANNIVERSARIO
2011 2023

Giovanni Fusco

ci manchi

ELENA, GIULIANO, ELIA, EMMA e famiglia.

Trieste, 14 agosto 2023

XXII ANNIVERSARIO

Andrea Vizzaccaro

Caro dolce figlio mio,
mamma

Trieste, 14 agosto 2023

Dodik sotto indagine: «Accuse politiche»

Il leader di Banja Luka accusato di non aver ottemperato alle disposizioni dell'Alto rappresentante. Rischia 5 anni di galera

Mauro Manzin / BANJA LUKA

Milorad Dodik, presidente della Republika Srpska, ha dichiarato di non accettare l'accusa presentata contro di lui venerdì dall'ufficio del procuratore della Bosnia-Erzegovina. Ha aggiunto che questo è stato altro non è che un tentativo di persecuzione politica.

Alla fine di giugno, il Parlamento della Republika Srpska ha adottato una legge sul non riconoscimento delle decisioni della Corte costituzionale della Bosnia-Erzegovina e delle decisioni dell'Alto rappresentante della comunità internazionale in Bosnia-Erzegovina. In risposta alla decisione della Corte costituzionale di Sarajevo, che aveva precedentemente modificato il regolamento di procedura in modo che la partecipazione di un giudice costituzionale serbo non fosse più richiesta al processo decisionale.


IL PRESIDENTE MILORAD DODIK
CONTINUA LA SUA SFIDA A SARAJEVO E ALLE ISTITUZIONI INTERNAZIONALI

L'Alto rappresentante della comunità internazionale in Bosnia-Erzegovina, Christian Schmidt, sulla base dei poteri conferitigli dall'accordo di Dayton, ha deciso di abrogare le leggi contestate nella Republika Srpska.Allo stesso tempo, ha anche introdotto emendamenti al codice penale, secondo il quale le azioni che violano il sistema costituzionale del paese saranno considerate un reato penale in futuro.

Dodik ha annunciato che avrebbe insistito per approvare leggi per rafforzare il funzionamento dell'entità con sede a Banja Luka e bloccare le istituzioni federali, anche se era a rischio di incarcerazione. Nonostante la decisione di Schmidt, il 7 luglio ha firmato una legge che non riconosce le decisioni dell'Alto rappresentante della comunità internazionale.

Pronta la reazione politica di Dodik. Il leader della Republika Srpska ha detto che la mossa «ha minato la costituzione della Bosnia-Erzegovina» e che «dietro tutto questo c'è l'ambasciatore degli Stati Uniti nel paese, Michael Murphy, che sta diffondendo la Serbiafobia». «Io stesso lo rifiuto e sono pronto a tutte le forme di lotta legittima», ha detto Dodik, annunciando che avrebbe citato in giudizio il pubblico ministero che ha firmato l'accusa, ritenendo che abbia abusato della sua posizione. Spera che il tribunale della Bosnia-Erzegovina respinga l'accusa.Se condannato, Dodik rischia da sei mesi a cinque anni di carcere.

Dodik ha annunciato che avrebbe insistito per approvare leggi per rafforzare il funzionamento dell'entità con sede a Banja Luka e bloccare le istituzioni federali, anche se era a rischio di incarcerazione. Nonostante la decisione di Schmidt, il 7 luglio ha firmato una legge che non riconosce le decisioni dell'Alto rappresentante della comunità internazionale.

Anche l'ufficio del procuratore della Bosnia-Erzegovina ha presentato accuse contro Miloš Lukić, direttore della Gazzetta ufficiale della Republika Srpska, che ha pubblicato la decisione di Dodik sulla Gazzetta ufficiale.

Dodik ha ribadito sabato di non ritenere che Schmidt sia legalmente nominato Alto Rappresentante, il che significa che non può prendere decisioni o cambiare le leggi.Come aggiunto all'agenzia di stampa Republika Srpska Srna, l'unico obiettivo dell'accusa è quello di annullare le istituzioni democraticamente elette della Republika Srpska. —

Per fronteggiare l'emergenza del taglio indiscriminato di alberi il governo di Bucarest punta sulla formula dei sussidi pubblici. Chiesti e ottenuti dalla Ue 200 milioni ad hoc

In Romania soldi ai cittadini per non abbattere le foreste

LA STORIA

STEFANO GIANTIN

Se il problema rimane grave ed endemico e neppure controlli più severi che in passato e persino la minaccia di sanzioni Ue funzionano, allora bisogna cercare strade alternative per raggiungere l'obiettivo. Strade come quella dei sussidi milionari.

È la via presa dalla Romania, con il benestare di Bruxelles, per arginare la serissima questione del disboscamento selvaggio, che da decenni affligge il Paese e sta portando alla rovina le preziosissime foreste nazionali. La rotta è stata tracciata questa settimana, con la luce verde data dalla Commissione europea a un piano da addirittura duecento milioni di euro, pensato da Bucarest per compensare i proprietari di foreste che subiranno danni a causa del mancato taglio degli alberi per ragioni di protezione dell'ambiente. È questa la via da prendere per «fermare il declino della biodiversità, migliorare gli ecosistemi e preservare habitat e paesaggi», ha stabilito la Ue. Ue che ha così dato il suo beneplacito al disborso di 200 milioni da qui al 2027, un passo logico e comprensibile per salvare le foreste romene. Lo schema di sussidi pubblici è infatti «necessario e appropriato», ha assicurato l'esecutivo comunitario. Esecutivo che si è mosso dopo che, nel 2020, era stata evocata una procedura di infrazione contro la Romania, dal 2007 nella Ue, proprio a causa della deforestazione selvaggia, in particolare in aree protette, dove a farla da padrone è la "mafia dei boschi", crudele e senza scrupoli, ma utilissima anche per grandi imprese straniere interessate a comprare legna romena.


File di tronchi abbattuti vengono trasportati via fiume

Secondo stime di Greenpeace risalenti a due anni, infatti, la Romania perderebbe circa nove ettari di boschi all'ora a causa del disboscamento illegale, un'enormità pure per una nazione che di ettari di foreste vergini ne conta mezzo milione, il record in Europa, di cui circa 300mila protetti – almeno sulla carta – è casa per specie a rischio, dagli orsi ai lupi, per passare a gufi, uccelli di vario tipo, insetti. Anche negli anni più recenti, secondo analisi di Euronatur e Agent Green, la «degradazione» dell'ecosistema «è continuata», con gli esperti che hanno rilevato danni gravissimi dovuti al disboscamento illegale in particolare «in foreste antiche». Si tratta di un problema decennale, che Bucarest per varie ragioni «non avrebbe efficacemente affrontato» imponendo le giuste «sanzioni» a chi sgarra, aveva valutato la Commissione durante le indagini per la procedura d'infrazione. Lasciati soli sono stati spesso anche i forestali impegnati nel loro lavoro, con sei uccisi dai criminali che tagliano gli alberi e 650 picchiati o feriti negli ultimi anni, secondo cifre rese pubbliche dal sindacato Silva.

Negli ultimi due anni qualcosa si è però fatto, con le autorità che hanno imposto un sistema di monitoraggio e tracciamento per i tronchi tagliati e creato una procura ad hoc, con forze di polizia specializzate, per cercare di arginare il fenomeno. Non basta ancora, hanno però criticato molte organizzazioni non governative, ambientalisti e attivisti, parlando di misure ancora non abbastanza draconiane e denunciando che i controlli non sarebbero sufficienti, in particolare nelle foreste più preziose e antiche. Critici anche molti europarlamentari in missione in Romania, che avrebbero ricevuto dati contrastanti e poco credibili sulle dimensioni del disboscamento selvaggio. E che si sono detti scioccati per «la distruzione» delle foreste osservata per la prima volta con i loro occhi. —

Il caso oltreconfine

Secondo la ricerca dell'ex direttore dell'ospedale di Spalato i ''dottori'' sono 111 su 120. Molti di loro si sono poi trasferiti per lavoro

Nella piccola Scirpea sull'isola di Brazza la concentrazione record di cittadini laureati

LA CURIOSITÀ

ANDREA MARSANICH

Sì, sono bravi agricoltori, qualcuno si dedica all'allevamento degli ovini (la carne d'agnello di Brazza è tra le più gustose in Croazia), altri si stanno facendo largo nel settore turistico, ma la piccola e antica località di Scirpea, in croato Škrip, nella predetta isola dalmata, è salita di recente agli onori della cronaca per avere una pletora di laureati. Sono in 111, come asserito da Dinko Mirić, medico, ex direttore del Centro clinico – ospedaliero di Spalato, nativo di Scirpea e che da decenni scrive di storie, abitudini, tradizioni, leggende di questo abitato isolano, che ha 120 residenti e si trova a 250 metri sul livello del mare.

Scirpea ha origini antichissime, diciamo sui 3 mila anni, il che rende questo villaggio uno dei più anziani lungo le coste orientali dell'Adriatico. Rivolgendosi all'agenzia di stampa croata Hina, Mirić ha snocciolato dati molto interessanti: «Abbiamo a Scirpea e sparsi altrove 14 medici, 18 giudici e avvocati, 15 economisti, altrettanti ingegneri, 14 docenti, 4 farmacisti e chimici e anche 10 tra comandanti navali e marittimi di vario profilo. Personalmente sono cardiologo e internista e padre di due figli, entrambi medici. La maggior parte dei laureati vive e lavora a Spalato e anche a Zagabria, ma molti di essi non perdono l'occasione per venire a Brazza, trascorrendovi le vacanze o un paio di giorni di riposo. Il sottoscritto, maturata la pensione, è tornato a vivere in questo stupendo villaggio». Scirpea, ricorda Mirić, ricevette l'elettricità nel 1954, l'asfalto nel 1979 e l'acqua corrente due anni dopo. Risolti i problemi infrastrutturali, in quel decennio del'900 ogni secondo abitante se ne andò da Scirpea e da Brazza. «Tutti i miei compaesani che hanno conseguito la laurea, avevano un comune denominatore e cioè genitori che li consigliavano di finire la scuola per non essere, ci dicevano, schiavi degli altri. Da qui la tenacia, la perseveranza nel portare a compimento gli studi, come in nessuna altra, piccola località delle isole».



LA CELEBRE SPIAGGIA DI BRAZZA
META SCELTA OGNI ANNO DA TURISTI DI TUTTO IL MONDO

Spiccano i legulei con 18 giudici e avvocati. Sono 14 i medici e 4 i farmacisti

Ha aggiunto che in questo luogo, turisticamente parlando, ci sono 30 piscine e 60 appartamenti. La cosa non deve meravigliare perché di anno in anno c'è un crescente numero di vacanzieri, che ama soggiornare in questo villaggio a 3 chilometri dal mare. Da noi contattata telefonicamente, la sindaca di San Pietro di Brazza (Scirpea è inserita in questo comune di 4. 325 abitanti), la socialdemocratica Ivana Marković, si è detta sorpresa di quanto pubblicato da Mirić: «Non sapevo affatto che Scirpea, uno dei più begli abitati di Brazza, avesse un simile numero di laureati. Conoscendo Mirić, sono dell'avviso trattarsi di un dato attendibile. Posso confermare che molte di queste persone non dimenticano la loro Scirpea e anche se lontani aiutano in ogni modo la nostra comunità isolana. Che l'abitato sia speciale, lo conferma la presenza del Museo dell'isola di Brazza e il Museo dell'olio d'oliva, due istituzioni pregevoli ed estremamente importanti. Voglio citare che l'isola ha circa un milione di olivi, di cui la metà fornisce un olio di particolare qualità, grazie a 8 oleifici e 26 produttori». C'è anche un piano di rilancio e valorizzazione di Scirpea, come confermato dalla sindaca. Il progetto e la relativa documentazione sono stati formulati e nei mesi a venire si avrà la candidatura all'ottenimento di mezzi comunitari. –

GLI ALBERGHI OFFRONO ANCORA CAMERE

Romagna, Ferragosto sottotono Pesano caro-prezzi e alluvione

Iniziata già in ritardo, la stagione non decolla e resta lontana dai record passati
In controtendenza le città d'arte e la montagna, ma con numeri di scarso peso



Una spiaggia attrezzata a Rimini ANSA

Leonardo Nesti / BOLOGNA

La Romagna sperava in un Ferragosto diverso: sulla riviera infatti c'è molta gente, ma non c'è quel pienone che si era soliti registrare in anni passati, quando nei giorni di metà agosto non era praticamente possibile trovare una camera libera.

Gli operatori di Rimini e dintorni non nascondo un poco di delusione per un periodo sotto le attese, che certo riguarda quasi tutte le località turistiche italiane, ma che da queste parti fa più male, perché la partenza della stagione estiva era stata rallentata a causa dell'alluvione.

EFFETTO PSICOLOGICO

Un effetto più psicologico che reale: i danni dell'evento atmosferico estremo di maggio che ha sommerso la pianura e funestato di frane la collina e la montagna, ha colpito molto l'entroterra, lambendo appena la costa, ma le immagini che hanno fatto il giro del mondo hanno finito per penalizzare anche la riviera, con una pioggia di disdette che con il passare delle settimane si è un pò attenuata. Ma agosto non è comunque riuscito a compensare una flessione generalizzata dovuta anche al caro-prezzi e all'inflazione. I numeri che definiranno questa situazione si conosceranno probabilmente solo nelle prossime settimane, ma fra gli operatori turistici la sensazione è netta. «A Ferragosto - dice al Carlino di Rimini il presidente provinciale di Confesercenti Fabrizio Vagnini - si registra finalmente un ritorno alla crescita dei flussi turistici, anche se restiamo lontani dalle attese e registreremo con ogni probabilità una flessione rispetto ai numeri dello scorso anno». Sui principali portali di prenotazione online, sono centinaia gli alberghi che offrono ancora camere disponibili per i giorni di Ferragosto, una situazione che sarebbe stata inimmaginabile solo qualche anno fa. Il calo sembra imputabile soprattutto ai clienti italiani (che negli anni dell'emergenza sanitaria avevano peraltro riscoperto la riviera romagnola), visto che l'afflusso dall'estero, nonostante l'impennata dei prezzi degli aerei, sembra reggere.

LAST MINUTE

C'è comunque ancora la speranza di arrotondare al rialzo i numeri che saranno comunque sotto le previsioni con le prenotazioni last minute: molti alberghi stanno infatti facendo offerte speciali per convincere almeno i turisti più vicini a concedersi un paio di giorni di vacanza a cavallo di Ferragosto. E se il mare soffre, la situazione sembra in controtendenza nelle città d'arte e sull'Appennino: a Bologna, ad esempio, i locali che hanno deciso di rimanere aperti sono molti di più rispetto al solito. Si tratta comunque, sia nel caso delle città sia nel caso della montagna, di numeri lontanissimi da quelli della riviera, che rappresenta la fetta di gran lunga più consistente del fatturato turistico della Regione. —

«SOMMOSSA» ISLAMOFOBA AL LIDO PER SOLE DONNE

Urlano alle musulmane «Toglietevi i vestiti se volete fare il bagno»



Una donna musulmana in spiaggia con il figlio a Trieste

È agosto ed è domenica anche per loro. Così, vestite come prescrive la loro religione, un gruppo di donne musulmane voleva fare il bagno nelle acque antistanti il triestino Lido Pedocin, l'unico in Europa dal 1903 dove un muro divide gli uomini dalle donne con bambini.

Il gruppo di donne, che era entrato naturalmente nella sezione femminile, sta per entrare in acqua quando inizia da parte di alcuni bagnanti una protesta: «qui vestite il bagno non ve lo fate», urla più di uno. Una vera e propria minisommossa islamofoba tra gli ombrelloni tanto che interviene anche la security dello stabilimento per tentare di riportare la calma.

Le donne sono un po' disorientate, qualche bagnante prende le loro difese ma chi protesta non demorde. «Il problema non è che vengano a fare il bagno con gli abiti ma il fatto è che con quegli abiti se ne sono andati in giro ovunque e sono andate a passeggio per tutta la città, non è igienico», spiega una signora che non si dice razzista piuttosto «una persona pulita». «Le ragazzine più giovani - e le indica - fanno il bagno vestite ma si sono cambiate». Nel frattempo altre bagnanti intervengono in difesa del gruppo di donne musulmane, appellandosi al «diritto costituzionale di fare bagno come si vuole» e ricordando la libertà di religione, accusano le altre signore di essere solo «delle babe e pettegole». A quel punto il gruppo di donne musulmane, che voleva solo fare un bagno e mai immaginava un bagarre del genere, chiede lumi ai proprietari dello stabilimento: «cosa dice il regolamento?» chiedono. Ma i pareri sono discordanti, il regolamento dello stabilimento che ha eretto un muro tra uomini e donne non prevede la casistica di «donne che vogliono fare il bagno vestite». Quelle donne volevano solo fare un bagno e probabilmente lo faranno altrove. È una calda domenica d'agosto anche per loro. —

L'arenile libero delle Dune era frequentato nelle ore notturne da persone incuranti delle regole
Il provvedimento serve anche a salvaguardare i rari siti di nidificazione della testuggine marina

Forte dei Marmi, la spiaggia chiude di notte «Basta con vandalismi, degrado e inciviltà»

L'ORDINANZA

FORTE DEI MARMI

Niente rifiuti, l'arenile era ordinato e niente segni di degrado: così ieri mattina sono rimasti favorevolmente sorpresi i bagnanti nel trovare davvero a posto la spiaggia libera delle Dune di Forte dei Marmi (Lucca). Un'ordinanza del sindaco Bruno Murzi fa chiudere l'arenile nelle ore notturne fino al 20 agosto. Il primo divieto di accesso è scattato sabato sera e pare abbia funzionato nelle intenzioni di mantenere pulita la spiaggia. Niente vetri rotti di bottiglie - anche pericolosi per potenziali ferimenti -, niente cartacce e plastiche abbandonate, niente resti di bivacchi e di fuochi, né sporcizia di vario tipo. Tutto degrado che il buio favorisce e che si accumula per la mancanza di rispetto di chi frequenta di notte questo posto. In passato si ricorda che ci fu anche un tentativo di accendere un grande falò sulla Duna del Forte dei Marmi. Ma più volte sono stati trovati danneggiamenti fatti nella notte ai pattini di salvataggio o alle palizzate che delimitano l'area, 250 metri di arenile a uso pubblico. «Salvaguardare la spiaggia al fine di evitare situazioni di emergenza sanitaria, igiene pubblica e quant'altro possa accadere durante le ore notturne», si spiega nell'ordinanza che vuol difendere questo pezzo di spiaggia risparmiato dall'espansione degli stabilimenti balneari versiliesi.



Il Twiga Beach Club di Forte dei Marmi ANSA

Il divieto scatta ogni sera dopo cena, alle ore 21, e va avanti fino alle 6 del giorno successivo. Sono ore che l'esperienza mostra come critiche. Ore «in cui - si sottolinea - ormai è d'uso l'afflusso di persone particolarmente incuranti del rispetto di quel tratto di arenile e i cui comportamenti sfociano spesso in fenomeni di vandalismo». La chiusura, viene spiegato, serve proprio a salvare la spiaggia delle Dune, area naturale tutelata, dal teppismo e dall'inciviltà. Ed è anche un modo per evitare disturbi all'habitat delle rare tartarughe Caretta caretta; alcune hanno nidificato nei pressi e sono attese in questi giorni le schiuse. Nell'ultimo mese, nella spiaggia di Forte dei Marmi sono stati individuati quattro nidi. Essendo una specie vulnerabile minacciata dalla riduzione degli habitat di nidificazione, la Caretta caretta non deve essere disturbata, avvicinata o fotografata. Tuttavia, se di giorno una certa cautela c'è, la notte i vandalismi sono diventati un problema anche per le tartarughe, così la spiaggia in questo periodo agostano col buio sta chiusa.

E proprio in questo weekend il magazine del Financial Times dedica un lungo articolo a Forte dei Marmi, dal titolo «Metà di questa città balneare italiana è in vacanza e metà in esilio». Il riferimento è ai numerosi cittadini russi proprietari di mega-ville, tanto che l'inserto del quotidiano britannico definisce la località «un rifugio poco appariscente per alcune delle persone più appariscenti al mondo». «In anni recenti, oligarchi e celebrità si sono stabiliti qui». Anche il presidente russo Vladimir Putin e quello ucraino Volodymyr Zelensky «posseggono ville» a Forte dei Marmi, sottolinea l'autrice citando tra l'altro fonti locali. —

Il territorio



Pellegrini 4.0 in cammino attraverso i sette itinerari del turismo spirituale

Dai sentieri millenari come la Romea Strata alle novità sul modello di Santiago
Migliaia di visitatori ogni anno percorrono le rotte verso santuari e chiese del Fvg

FRANCESCO CODAGNONE

In passato i pellegrini partivano dalle lontane terre del Nord e dell'Est, in cammino lungo la Romea Strata che attraversava l'Europa fino a Roma, Santiago, Gerusalemme. Il Friuli Venezia Giulia era, allora come oggi, terra di passaggio. In bilico tra lingue e confini, qui infatti si incrociavano quattro importanti arterie romane: dal Mar Baltico via Tarvisio o la Carnia, dai Balcani via Gorizia, dall'Istria via Trieste, fino ai luoghi santi. Il cammino dei fedeli era costellato di "hospitales" in cui trovare rifugio e spiritualità mariane dove recitare una preghiera. Il pellegrino moderno, volendo, si spoglia di tutto ciò, ma questi antichi sentieri esistono ancora, ogni anno battuti da migliaia di turisti. In cammino perché fedeli, ma anche sportivi, appassionati, alla ricerca di un turismo lento e fatto di esperienze difficili da ritrovare tra le parole crociate sotto l'ombrellone.

Il Friuli Venezia Giulia si riscopre così terra di turismo spirituale, tendenza in forte crescita soprattutto dopo il periodo della pandemia. In quest'orizzonte, rende noto l'assessore al Turismo Sergio Bini, negli ultimi anni l'amministrazione regionale si è adoperata per «promuovere forme di accoglienza diffusa» finanziando il rilancio di hospitales, ostelli e piccole locande, e per «sviluppare il turismo nelle aree interne» istituendo, nel 2021, il Registro della Rete dei cammini regionali.

Negli ultimi tre anni, attraverso PromoTurismoFvg è stato inoltre investito circa un milione di euro per la valorizzazione di questi sentieri, partendo dalla riscoperta dei più antichi. Il Friuli Venezia Giulia oggi racchiude sette itinerari spirituali ufficialmente riconosciuti: cammini millenari come la Romea Strata e i suoi tratti regionali - la Romea Allemagna e la Romea Julia Augusta, la Romea Aquileiense e la Romea Flavia - ancora oggi attraversati da migliaia di pellegrini, ma anche percorsi nati più di recente dall'esperienza di Santiago e oggi gestiti da volontari.

Il Cammino Celeste, ideato nel 2006, è un sentiero di 200 km dalla basilica di Aquileia fino al santuario del Monte Lussari, con due rami verso la chiesa di Brezje, in Slovenia, e la cattedrale di Maria Saal, in Austria. Il cammino è battuto ogni anno da oltre 2 mila pellegrini, che lungo la via possono contare sull'accoglienza di numerose osterie e locande di ispirazione laica o cattolica: chi sceglie di partire dall'Isola di Barbana, ad esempio, può trovare alloggio presso la Domus Mariae, mentre chi fa tappa a Castelmonte può riposare nella vicina Casa del Pellegrino, ai piedi del santuario.



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE CON DELEGA AL TURISMO

> Negli ultimi tre anni attraverso PromoTurismoFvg è stato investito un milione per valorizzare questi percorsi

> L'obiettivo è promuovere forme di accoglienza diffusa finanziando il rilancio di "hospitales", ostelli e piccole locande

In regione si incrociano poi sentieri di alto valore storico, culturale e naturalistico, oltre che spirituale. Il Cammino delle Chiesette Votive, che si snoda su 163 km attraverso le valli del Natisone, porta ad esempio il pellegrino alla scoperta di 44 antiche chiese campestri, eredità della scuola slovena di Škofja Loka. In Carnia dal 2010 si è invece sviluppato il Cammino delle Pievi, percorso circolare che in 260 km porta da Imponzo di Tolmezzo fino a Zuglio, incontrando due santuari e dieci antiche pievi battesimali. Infine, tra i sentieri più giovani si trovano il Cammino di San Cristoforo, che dal 2018 si snoda per 450 km dal Tagliamento al Piave, e il Cammino di Sant'Antonio, rinnovato nel 2021 per ripercorre le tracce del Santo lungo i 250 km che dal santuario di Gemona conducono alla basilica di Padova. Nel piccolo borgo di San Tommaso di Majano, lungo il cammino, è stato peraltro di recente riportato alla luce l'antico Hospitale di San Giovanni, luogo di ricovero fondato nel 1199 dai crociati, oggi gestito da volontari nel segno di un'ospitalità millenaria ma ancora moderna. —

LA ROMEA STRATA

Dal Baltico alle tombe di Pietro e Paolo



La Romea Strata racchiude una rete di percorsi sulle orme degli antichi pellegrini che, a partire dal Mar Baltico, avevano come meta le tombe di Pietro e Paolo a Roma. Il cammino attraversa luoghi di grande devozione, legati a spiritualità mariane come Barbana e Castelmonte, o ancora propulsori di fede primitiva come Aquileia. La nostra regione racchiude quattro antiche strade romane: la Romea Allemagna (da Tarvisio a Concordia Sagittaria, 187km), attraverso i paesi baltici, Czestochowa, Cracovia e Vienna; la Romea Julia Augusta (da Passo di Monte Croce Carnico a Venzone, 61 km); la Romea Aquileiense (da Miren-Kostanjevica (Slovenia) a Concordia Sagittaria, 94 km) verso il Carso e l'Isonzo attraverso i luoghi della memoria; e la Romea Flavia (da Trieste ad Aquileia, 82 km) rotta dei pellegrini dai Balcani lungo il litorale istriano.

IL CAMMINO DELLE PIEVI

Venti tappe nel cuore della Carnia



Il Cammino delle Pievi è un percorso di 260 km attraverso la Carnia, partendo da Imponzo di Tolmezzo fino a Zuglio. Il cammino - che attraversa l'alta Val But, la Val Pontaiba e la Val Chiarsò lungo vecchi sentieri di bassa montagna e sentieri alpini del Cai - si snoda in 20 tappe, incontrando due santuari e dieci storiche pievi carniche. In passato adibite al battesimo degli alpigiani al cristianesimo, le pievi sono chiesette fondate tra il V e il XIV secolo, isolate su colli e alture, riferimento per l'evangelizzazione delle aree rurali. Ispirato al Cammino di Santiago, il Cammino delle Pievi nasce come un pellegrinaggio, ed è adatto anche alle famiglie: il percorso può essere intrapreso nel suo insieme (in questo caso necessarie circa due settimane), o in maniera discontinua, scegliendo di volta in volta una o più delle sue tappe.

IL CAMMINO DI SAN CRISTOFORO

Le Dolomiti friulane e i Magredi



Il Cammino di San Cristoforo è un viaggio attraverso un territorio poco conosciuto e incontaminato, il Friuli occidentale. Dal Tagliamento al Piave, l'itinerario si snoda in 8 tappe per 450 km suddivisi in tre percorsi principali e alcune digressioni: lungo la linea pedemontana delle Dolomiti friulane, nella pianura dei Magredi e delle risorgive cordenonesi, all'interno dei boschi e delle borgate della Val Meduna. Il sentiero, che per un tratto si sovrappone alla Romea Strata, richiede non meno di una decina di giorni di cammino. Lungo il percorso si incontrano diversi comuni friulani, oltre cento santuari di culto, perlopiù pievi o piccole chiesette di montagna, e diversi luoghi di valore storico e artistico, come fortezze medievali o il Palù del Livenza, risalente al paleolitico e fra i più antichi siti palafitticoli oggi conservati.

CASTELMONTE

Il santuario mariano nato nel V secolo



Il santuario mariano di Castelmonte sorge a Prepotto, a 618 metri d'altezza nella catena delle Prealpi Giulie. Il santuario è il più antico del Friuli: la leggenda colloca la sua fondazione nei secoli V-VII. L'interno del piccolo borgo conserva ancora un fascino medievale, nonostante i tanti rifacimenti subiti nei secoli, mentre all'interno del santuario si possono ammirare le tre navate e la volta affrescate, gli altari in stile barocco e la cripta. Il cuore del santuario è la statua della Madonna col Bambino, spesso nota come Madonna Nera dal colore scuro del suo incarnato: oggetto di grande devozione religiosa, la statua è associata alla protezione dei viaggiatori, che ancora oggi scelgono di raggiungere il santuario a piedi lungo una strada costellata da quindici edicole votive, fino a trovare ristoro nella vicina Casa del Pellegrino.

IL CAMMINO DELLE 44 CHIESETTE VOTIVE

Le carrarecce nelle valli del Natisone



Il Cammino delle 44 Chiesette votive si snoda su 10 tappe per 163 km di sentieri, strade e carrarecce, attraverso 9 località delle valli del Natisone: Cividale, Prepotto, San Pietro al Natisone, Pulfero, Savogna, San Leonardo, Stregna, Grimacco e Drenchia. Le chiese votive o "campestri" sono edifici religiosi di modeste dimensioni, solitamente sulla sommità delle montagne, risalenti al XIV secolo e testimoni del lungo legame tra la nostra e le culture slave e germaniche: di stile "gotico fiorito", alcune chiesette ancora oggi conservano affreschi e altari lignei dorati, eredità della scuola slovena di Škofja Loka. Il percorso, immerso nella natura, richiede più giorni di cammino, ma può essere effettuato anche per tappe, con itinerari circolari della durata di una giornata e difficoltà variabile, man mano segnalata lungo il sentiero.

IL CAMMINO DI SANT'ANTONIO

In viaggio verso la Basilica di Padova



La più antica chiesa dedicata a Sant'Antonio si trova a Gemona del Friuli, da due anni porta nord del Cammino di Sant'Antonio. Il sentiero devozionale in 11 tappe – di cui 5 friulane e 6 venete – fino alla basilica di Padova unisce il passaggio del Santo nelle tracce di 800 anni di storia. Il percorso si snoda in 250 km che, attraverso due regioni, rivelano campagne e borghi d'arte. Il cammino passa per Majano, dove è possibile sostare nell'Hospitale di San Giovanni, e prosegue verso Sequals. Lungo la via ci si imbatte nella chiesetta affrescata di Santa Maria dei Battuti e in quella dell'Ancona, mentre da Montereale Valcellina a Polcenigo si scopre la Chiesa di San Giorgio. L'ultima tappa del tratto friulano è Sacile, dove una strada secondaria conduce all'ex convento di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali e luogo cuore del Fai.

La strada, spiegano presidente e socio fondatore dell'associazione Iter Aquileiense «può incrinare le certezze». L'esempio delle sei persone non vedenti con il loro cane guida

Scarpe da trekking, zaino giusto e voglia di mettersi alla prova

I PROMOTORI

Sul Cammino Celeste, che parte da Aquileia e dal santuario di Barbana, si incrociano le strade di pellegrini friulani, tedeschi e slavi. Il cammino attraversa il Friuli Venezia Giulia dal mare al cielo sul suo confine, ripercorrendone la storia di terra di frontiera. Fino al monte Lussari, dove le tre nazioni si incontrano a 1.760 metri d'altezza, in segno di pace e fratellanza tra popoli.

Il sentiero spirituale nasce nel 2006, dal «desiderio di far conoscere la terra che amiamo, che sia luogo di fraternità e amichevole convivenza» raccontano Giuseppe Poiana, presidente dell'associazione Iter Aquileiense, e Aurelio Pantanali, socio fondatore. Nei suoi 365 km, il cammino racchiude tre percorsi che attraversano Slovenia, Austria e Italia. Il tratto sloveno parte dalla chiesa di Brezje, elevata a basilica da Giovanni Paolo II. L'itinerario austriaco inizia dalla cattedrale di Maria Saal, madre del cristianesimo mitteleuropeo. Il percorso italiano - anche detto Iter Aquileiense - è il più lungo, e si snoda in 200 km che partono da Aquileia o, per chi vuole, dal santuario di Barbana nella laguna di Grado, attraversando Cormons, Castelmonte, Cividale e le valli di Resia e di Dogna. Il cammino taglia così tre nazioni in un levarsi di rocce. Fino al più aspro Monte Lussari, o Monte dei tre Popoli, dove si possono ascoltare le tante lingue parlate dagli oltre 2 mila pellegrini che ogni anno si incamminano sul Celeste: sloveni, austriaci, friulani ma anche da terre più lontane.

Il percorso negli anni ha accolto viandanti noti come il franco-polacco Olivier Pieczonka, «l'uomo che ha camminato 100 mila chilometri in tutta Europa». In tempi recenti, il Celeste è stato percorso - per la prima volta - da una comitiva di sei persone non vedenti, accompagnate da un cane guida.



AURELIO PANTANALI
SOCIO FONDATORE DELL'ASSOCIAZIONE ITER AQUILEINSE

> «Il sentiero è nato nel 2006 dal desiderio di far conoscere la terra che amiamo come luogo di fraternità e convivenza»

In cammino perché fedeli, ma non solo: il sentiero accoglie più in generale amanti della natura, famiglie nei tratti più dolci, sportivi esperti nei più difficili. Il percorso infatti «non è un viaggio organizzato, ma una traccia di itinerario che incrina le certezze, talvolta - dicono Poiana e Pantanali - mettendo alla prova il pellegrino, anche fisicamente».

Nei suoi tratti in salita, il cammino «richiede allenamento e buona volontà. Il consiglio - dei due pellegrini - è partire con scarpe da trekking e uno zaino contenente il necessario, ma che non superi il 10% del proprio peso». L'Iter Aquileiense si può percorrere in una decina di giorni, sostando nelle dieci tappe che conducono al santuario del Lussari. Il pellegrino potrà trovare riparo in numerosi ospitali come la Domus Augusta di Aquileia o la Casa del Pellegrino di Castelmonte, locande e piccole pensioni. —

F.C.

«In realtà è difficile tracciare un profilo: chiunque può sentire il bisogno di trovarsi o ritrovarsi» spiega Marino, uno dei volontari dell'Hospitale di Majano, fondato addirittura nel 1199

Dal manager al liceale in gita L'identikit del viandante

L'ACCOGLIENZA

Il sentiero dei pellegrini da mille anni trova riparo nell'Hospitale di San Giovanni a San Tomaso di Majano, l'ospedale «pellegrino» più antico del Nordest e l'unico rimasto in Friuli Venezia Giulia, oggi riconvertito a luogo di accoglienza per i viandanti. Fondato nel 1199 dai cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme, poi cavalieri di Malta, l'ospitaliere era tappa fondamentale della Via del Tagliamento, la parte friulana dell'antica Via Allemagna che portava i viaggiatori provenienti dal Baltico fino ai porti dell'Adriatico.

«Esempio unico di come un'antica, millenaria destinazione possa essere ancora moderna», in anni recenti l'edificio - nel 2004 acquisito dal Comune di Majano attraverso fondi regionali - è tornato, dopo un lungo periodo di restauro, a ospitare i tanti pellegrini che ogni anno si incamminano sui sentieri spirituali che attraversano la regione.

L'Hospitale di Majano è così «l'ultimo testimone della prima rete di ospedali europei, medievali, gratuiti per i pellegrini» racconta Marino Del Piccolo, volontario dell'associazione "Amici dell'Hospitale" che gestisce l'ordine d'accoglienza. L'antica struttura presenta oggi una foresteria con 12 posti letto, un ristoro, una biblioteca e una sala convegni. L'importanza storica e la sorprendente modernità della sua funzione è testimoniata dalle centinaia di pellegrini già ospitati per la notte solo dall'inizio dell'anno, e dalle migliaia di persone che ogni stagione decidono di scoprire lo storico edificio attraverso visite guidate - l'Hospitale è aperto il sabato e la domenica dalle 14.30 alle 18.30, e ogni giorno su prenotazione alla mail amicidellhospitale@gmail.com - o in occasione di incontri culturali.

Il pellegrino, dice Del Piccolo, «può essere chiunque»: l'identità del viaggiatore è «difficile tra tracciare, spesso si mette in cammino chi ha bisogno di trovare, o ritrovare, sé stesso». Negli anni, i volontari dell'ospitaliere hanno accolto italiani e stranieri, industriali, manager, ricercatori - l'Hospitale è stato più volte oggetto di tesi di laurea in architettura, storia, archeologia -, insegnanti, gite scolastiche di classi medie e liceali anche da fuori regione.



MARINO DEL PICCOLO
VOLONTARIO DELL'ASSOCIAZIONE "AMICI DELL'HOSPITALE"

> Tra gli ospiti rimasti nel cuore un uomo che camminava per "combattere" il cancro: fece 26 mila km in 10 anni

Nei ricordi dell'ospite è indelebile il nome di Andrea Spinelli, catanese di nascita e pordenonese d'adozione. Il «viandante che combatteva il cancro camminando», scomparso la scorsa primavera: dopo la prima diagnosi di tumore al pancreas nel 2013 e una prospettiva di poche settimane di vita, Spinelli si era messo in cammino. Percorrendo, in dieci anni, oltre 26 mila chilometri a piedi. E trovando, come migliaia prima di lui, più volte riparo nelle stanze dell'Hospitale di San Giovanni. —

F.C.

vge/ venezia giulia economica

Periodico di informazione della Camera di commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia



Sfoglia l'edizione digitale di 24 pagine

seguici su



CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA

veneziagiuliaeconomica.it

Autorizzazione del Tribunale di Trieste di data 17 novembre 2017, n. 9/2017 registro periodici informatico, n. 3885/2017 V.G.

MEDIAZIONE

Una riforma che ha esteso l'elenco delle materie

Il legislatore ha ampliato l'elenco delle materie per le quali è prescritto l'esperimento della mediazione



Il 30 giugno 2023 è entrata a pieno regime la riforma che ha ridisegnato il profilo della mediazione civile e commerciale, conferendole una posizione di primaria importanza tra gli strumenti predisposti dall'ordinamento per la risoluzione del conflitto.

Il legislatore ha esteso l'elenco delle materie per le quali è prescritto l'esperimento della mediazione come condizione di procedibilità dell'azione giudiziale, aggiungendone ulteriori otto (associazione in partecipazione, consorzio, franchising, opera, rete, somministrazione, società di persone, subfornitura) a quelle già previste dalla precedente formulazione dell'art. 5 co. 1 d.lgs. 28/2010.

Inoltre, la norma è intervenuta sulla mediazione demandata dal giudice, con la consapevolezza che la risoluzione più appropriata delle controversie non è necessariamente quella giurisdizionale, prevedendo che, in primo grado e anche in grado di appello, fino alle precisazioni delle conclusioni, il Giudice può disporre, senza limiti di materia, che le parti avviino un procedimento di mediazione per la soluzione bonaria della controversia.

In tali casi, l'effettivo esperimento della mediazione si atteggia a tutti gli effetti come condizione di procedibilità anche al di fuori delle materie di cui all'art. 5 co.1.

Elena Giunta

Il Giudice può disporre, senza limiti di materia, che le parti avviino un procedimento di mediazione per la soluzione bonaria della controversia

Attività internazionali: sul portale WorldPass tutte le informazioni

SCOPRI DI PIÙ



Le Camere di commercio, nell'ambito delle attività volte a contribuire al posizionamento delle imprese italiane sui mercati internazionali, offrono servizi specifici di assistenza nel campo del commercio estero relativamente alle garanzie di provenienza e alla conformità delle merci esportate o trasportate: tra questi, il rilascio della documentazione doganale necessaria a svolgere l'attività di commercio e trasporto internazionale: Certificati d'origine, Carnet ATA e Carnet TIR (per l'esportazione temporanea e il trasporto su strada di merci o materiale in occasione di fiere, mostre, eventi), Attestati di libera vendita (a dimostrazione che il prodotto è liberamente venduto sul mercato italiano), Assegnazione del numero meccanografico Italiam Com (codice alfanumerico attribuito alle imprese che svolgono abitualmente operazioni con l'estero con funzione di registro a fini statistici), apposizione di Visti per conformità su fatture per l'esportazione e Visti di legalizzazione della firma.

Sul Portale WorldPass, sono disponibili informazioni dettagliate sulla documentazione richiesta per le attività di internazionalizzazione e commercio estero gestiti dal sistema camerale, e il link a Cert'O, la piattaforma Infocamere per la semplificazione e la digitalizzazione documentale.

Dal 1.o giugno con "Stampa in azienda" si può riprodurre la documentazione valida per l'estero presso la propria sede

Il Sistema Informativo Excelsior conferma la richiesta di personale specializzato

di **Antonio Paoletti**
Presidente Cciaa Vg

In 56 casi su 100 le imprese del Friuli Venezia Giulia prevedono di avere difficoltà nella ricerca del personale necessario per la loro piena operatività. Dal rilevamento del Sistema Informativo Excelsior del mese di agosto viene confermato il trend degli ultimi mesi, a dimostrazione di quanto sia necessario un profondo intervento anche dal lato della formazione nel nostro Paese, perché non è possibile che le imprese siano costrette a ridurre la produzione perché non si trovano i collaboratori.

E ciò avviene in un Paese, l'Italia, in cui il tasso di disoccupazione scende a maggio al 7,6%(una diminuzione di 0,1 punti), mentre sale al 21,7% il tasso di disoccupazione nella fascia tra i 15 e e i 24 anni di età. È, invece, anche in leggera crescita l'occupazione tra i 25 e i 34 anni, +0,1%, mentre complessivamente nel Paese il tasso di occupazione sale al 61,2%. Da questi numeri emerge quanto la fascia di giovani in cerca di una occupazione, perché, ad esempio, non impegnata in un percorso di studio universitario, non viene attratta dall'offerta, fors'anche per la mancanza di una adeguata offerta formativa capace di preparare maggiormente alla professione.

Ad amplificare questa situazione troviamo una inadeguatezza degli stipendi, rispetto a quanto avviene negli altri Paesi europei. Dai recenti dati forniti dall'Ocse il numero dei disoccupati seppur sceso al 7,6%, risulta ancora notevolmente sopra alla media europea pari al 4,8%, con i salari reali che nel primo semestre del 2023 sono diminuiti su base annua del 2023. Nel resto dell'Europa gli stipendi sono ovunque cresciuti, affiancati agli aiuti alle famiglie praticati in molti Paesi Ue.

È quantomai urgente mettere in atto azioni di formazione. Formazione destinata anche alle persone che sono arrivate nel nostro Paese da altre parti del mondo, alle migliaia di immigrati che potrebbero trovare in questo modo una collocazione lavorativa. Per fare tutto ciò, però, è fondamentale rendere più dignitosi i salari e gli interventi a supporto di famiglie e imprese, perché altrimenti si rischierebbe, di formare persone che poi andranno a lavorare in altri Paesi europei attratti da stipendi migliori.

Nessun settore economico è esente da questa crescente crisi della manodopera, in particolare qualificata. In un recente convegno organizzato dal Gruppo di azione locale del Friuli Venezia Giulia è emerso quanto il pescato locale sia sempre più una rarità e sui banchi delle pescherie. Anche in questo caso la crisi non può essere ascritta solo al cambiamento climatico, bensì alla mancanza di una adeguata formazione dei giovani e la prospettiva di stipendi adeguati e investimenti in acquacoltura sostenibile o trasformazione del prodotto. E il controsenso, in questo caso, è che l'Unione Europea se da un lato applica norme che danneggiano il Mediterraneo rispetto ai mari del Nord, mette anche a disposizione vari milioni di euro per sostenere la riqualificazione di questo settore.

TURISMO - FOOD & DRINK

Borsa internazionale del turismo culturale: iscrizioni per le imprese

Mirabilia Food&Drink si terrà a Lipari (ME) il 16 e 17 ottobre 2023

L'associazione Mirabilia Network, congiuntamente ad Aries - Camera di commercio Venezia Giulia, organizza la XI edizione della Borsa Internazionale del turismo culturale e la settima edizione di Mirabilia Food&Drink che si terrà a Lipari (ME) il 16 e 17 ottobre 2023.

Il programma della manifestazione prevede le seguenti attività riservate alle imprese:

a. Un evento B2B per le imprese del settore turistico, riservato a 8 aziende del territorio di Trieste-Gorizia (tour operator, agenzie di viaggio, albergatori, agenzie di incoming etc.) e a circa 55 buyer internazionali (operatori incoming, decision manager, buyer luxury travel). Registrazione dati AZIENDE Turismo entro e non oltre il 14 settembre 2023.

b. Un evento B2B del settore food & drink riservato a 8 aziende del territorio di Trieste-Gorizia e a circa 40 buyer internazionali. Registrazione dati AZIENDE Food&Drink entro e non oltre il 7 settembre 2023.

La quota di partecipazione è pari a € 150,00 + IVA (22%).

Raccomandiamo di leggere attentamente le modalità e le condizioni per la partecipazione all'evento. Tutte le informazioni sul sito web camerale.

Per informazioni:
www.vg.camcom.gov.it
tel. 040 6701220-336-404
promo@ariestrieste.it

FORMAZIONE E LAVORO

Formazione e aggiornamento per imprese e imprenditori

Ripartiranno a settembre gli eventi formativi organizzati dall'ufficio Spazio Impresa

Supportare, informare e creare valore per le imprese: sono questi alcuni degli obiettivi principali che l'Ente camerale si pone. La parte relativa all'attività di consulenza, di orientamento e organizzazione di eventi informativi e di aggiornamento per aspiranti e imprenditori ha, propriamente, lo scopo di raggiungere questi obiettivi, mettendo a disposizione percorsi che trattano i più importanti argomenti per un'impresa.

La presenza nel web è tra i temi fondamentali che qualsiasi azienda si pone. Un tema che mette le stesse imprese davanti all'esigenza di avere un costante aggiornamento sull'uso degli strumenti per ottenere una maggiore visibilità in rete, per migliorare i propri contenuti sul web, per ampliare le proprie competenze nel digitale. Necessità che richiedono un costante percorso di aggiornamento e per tale ragione è fondamentale mettere a disposizione nuove opportunità di approfondimento.

Gli appuntamenti ripartiranno il 18 e 25 settembre con "Come fare video e come pubblicarli nelle diverse piattaforme come Vimeo e Youtube". Una parte teorica online e una parte decisamente pratica, in presenza, con il gruppo che si sposterà nella zona del Castello di Gorizia per sperimentare quanto appreso.

Secondo appuntamento della stagione autunnale, il 9 e 16 ottobre sul tema "Lead Generation: conoscere il Customer Journey per trovare, qualificare e fidelizzare nuovi clienti".



Terzo e ultimo appuntamento sul tema del digitale il 13 e 20 novembre con "Come impostare un E-commerce".

Altro tema fondamentale per un imprenditore o per un aspirante imprenditore è l'area amministrativo-finanziaria-fiscale, il controllo di gestione della propria impresa. Questi argomenti saranno affrontati negli incontri del 2 e 3 ottobre con "Il bilancio delle imprese: come leggerlo e individuare i punti di forza e di debolezza"; il 27 e 28 novembre con "Analisi e controllo dei costi; rapporti PMI-banche".

I dati relativi ai costi sono da sempre la base per valutare strategie alternative e assumere decisioni; saper leggere il bilancio permette di valutare la situazione della propria impresa rispetto a quella dei concorrenti e individuare i punti deboli sui quali intervenire; esaminare la solidità dei nuovi fornitori e la loro affidabilità ai fini della sicurezza e continuità delle future forniture; misurare il grado di liquidità dei clienti e la loro capacità di pagare i debiti di fornitura.

La partecipazione agli eventi è gratuita previa iscrizione. Per ulteriori informazioni sul programma rivolgetevi all'ufficio Spazio Impresa della sede di Gorizia:

0481 384202 – Serena Storni
spazio.impresa@vg.camcom.it
serena.storni@vg.camcom.it

Serena Storni

OSSERVATORIO ECONOMICO

L'economia della Venezia Giulia a disposizione di imprese e cittadini



Piattaforma online di data visualization del sistema produttivo regionale

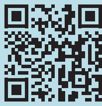
La digitalizzazione della Pubblica amministrazione (Pa) significa sempre maggiore accessibilità, semplificazione e completezza di informazioni.

Le Camere di commercio, nel ruolo istituzionale di tenuta dell'anagrafe nazionale delle imprese, sono gli enti che detengono dati e informazioni ufficiali relativi al tessuto imprenditoriale di ogni territorio italiano. Grazie al supporto tecnico di Infocamere, che da più di quarant'anni gestisce il sistema informativo per il sistema camerale, la Camera di commercio Venezia Giulia ha realizzato l'Osservatorio Economia Cciaa Venezia Giulia", una piattaforma online di data visualization che garantisce una lettura immediata e puntuale del sistema imprenditoriale locale che permette ad ogni operatore economico - dall'utente generale interessato all' impresa che utilizza processi di benchmarking e analisi - di poter tracciare un quadro del tessuto e dell'andamento economico dei territori di Trieste e Gorizia, uniti amministrativamente nel Sistema integrato Venezia Giulia.



L'app QRfvg Carburanti

Messo disposizione dalla Regione Friuli Venezia Giulia c'è un ulteriore strumento utilizzabile dai cittadini e dai gestori: l'app QRfvg Carburanti scaricabile su smartphone.
Per maggior informazioni su come ottenere lo sconto carburante o scaricare la app QRfvg Carburanti consultare l'apposita sezione del sito web della Regione.



Sportello carburanti Cciaa Vg

Si avvisa l'utenza che nelle giornate dal 14 al 18 agosto 2023 lo sportello carburanti della sede Trieste rimarrà chiuso al pubblico.

"Storie di pietre / I marmi di Aurisina"

Esposizione nell'atrio camerale di piazza della Borsa 14, da venerdì 11 agosto 2023

I geositi, le cave, le pietre e i manufatti in pietra d'Aurisina sono il focus di un progetto espositivo, dal carattere artistico/storico-scientifico, accompagnato da fotografie, video sensoriali e maschere immersive che condurranno nella magia delle Cave rivisitate dalla realtà virtuale.

Si tratta della mostra fotografica multisensoriale e multimediale "Storie di pietre I Marmi di Aurisina" – a cura de Le vie delle Foto, con la collaborazione di Fluido Digital Experience e di Fabiola Faidiga – che, dopo essere stata proposta alla Portopiccolo Art Gallery di Sistiana, viene allestita nell'atrio della Camera di commercio Venezia Giulia, sede di Trieste, e sarà visitabile dall'11 agosto.



Saranno esposte le opere dei fotografi Paolo Bullo, Dario Buttazzoni, Riccardo Ciriello, Stefano De Faccio, Ivano de Simon, Terry Manfrin, Massimiliano Melchionne, Luca Meroi, Linda Simeone, Stefano Stel e racconta l'esperienza creativa da loro vissuta nella cava romana di Aurisina grazie alla collaborazione con l'azienda marmifera ZenithC e il geologo Marco Manzoni.

VGE Venezia Giulia Economica **Sede di Trieste:** Piazza della Borsa, 14 - 34121 • **Sede di Gorizia:** via Francesco Crispi,10 - 34170 • **redazione@vg.camcom.it** • **www.vg.camcom.gov.it**

Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

Direttore Editoriale: Antonio Paoletti
Direttore responsabile: Andrea Bulgarelli
Segretario generale: Pierluigi Medeot

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA | ARIES VENEZIA GIULIA | GESTIONE FONDO GORIZIA CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA | ZONA FRANCA GORIZIA AZIENDA SPECIALE CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA | VENEZIA GIULIA SVILUPPO PLUS+

TRIESTE

Il caso





In mare vestite al Pedocin Protesta contro un gruppo di donne musulmane

Alcune bagnanti hanno contestato le islamiche. Altre le hanno invece difese

Gianpaolo Sarti

C'è voluto l'intervento degli addetti alla sicurezza, ieri pomeriggio, per riportare la calma al Pedocin ed evitare che la situazione degenerasse.

È passata da poco l'ora di pranzo quando un gruppo di signore di origine straniera, siamo dunque nel lato dello stabilimento riservato alle donne, decide di fare una nuotata. Si tratta di alcune mamme, accompagnate dalle loro bambine. Ciò che desta lo stupore delle altre bagnanti circostanti, è il fatto che queste donne straniere sono vestite. Già: mentre tutte le persone attorno sono in costume, loro sono in acqua con gli abiti addosso e con il velo.

Lo stupore iniziale dei presenti si trasforma prima in disappunto, poi in aperta contestazione. Non si sa con totale esattezza cosa sia accaduto, ma le testimonianze di chi ha assistito alla scena riferiscono questo: una vera e propria lite



LA SPIAGGIA
LA PARTE RISERVATA ALLE DONNE DEL PEDOCIN. FOTO ANDREA LASORTE

Intervenuto il personale di vigilanza Il precedente del 2016 con la polemica sull'uso del "burkini" alla Lanterna

tra le bagnanti in acqua vestite e le bagnanti in costume.

«Ho assistito personalmente a quanto è accaduto – racconta una habitué della Lanterna – erano circa cinque o sei donne, forse qualcosa di più, credo tutte triestine ma non ne sono sicura, che non appena si sono accorte che il gruppo di musulmane era entrato in acqua con i vestiti, hanno iniziato a protestare. Alcune avevano il "burkini", altre erano proprio con gli abiti e con il velo. Qualcuna delle triestine ha detto che così non si fa, che qui al Pedocin siamo tutte in costume. Altre hanno detto che è una questione di regole, altre ancora che è solo un problema di igiene. In effetti andare in acqua con i vestiti addosso, non è proprio un granché...». Parole che hanno innescato un'accesa discussione tra le donne straniere in acqua e quelle "autoctone" sistemate sull'asciugamano. Ma, stando a quanto si apprende, altre bagnanti sono intervenute in difesa delle musulmane sostenendo che ognuno è libero di farsi una nuotata come desidera, seguendo le proprie tradizioni culturali e religiose. La discussione però non si è fermata lì. C'è chi ha alzato la voce, con una certa veemenza. «A un certo punto qualcuno si è messo a gridare, c'è stato un vero battibecco», spiega una signora che si trovava in spiaggia in quel momento.

Nessuno è venuto alle mani, ma la lite ha richiamato l'attenzione degli addetti alla sicurezza. L'episodio è stato poi segnalato al Comune, che gestisce lo stabilimento (il Pedocin è stato raggiunto da un dipendente del municipio), e anche a una pattuglia della Polizia locale intervenuta nel corso del pomeriggio per un'altra questione.

L'addetto comunale e la Polizia locale hanno chiarito che la Lanterna non prevede regole – se non quelle della decenza e del buon senso – su come entrare in acqua. L'unica vera regola, storicamente nota, è la rigida suddivisione uomini-donne.

Ma il caso ieri ha creato un trambusto, considerando anche l'incremento dell'utenza straniera che frequenta lo stabilimento triestino. E tanto più dopo quanto successo nei giorni scorsi nella spiaggia di Marina Julia, con le polemiche sollevate dal sindaco di Monfalcone, la leghista Annamaria Cisint, che si è scagliata contro gli islamici che fanno il bagno con gli indumenti. Peraltro il tema "burkini" aveva dominato l'estate triestina nel 2016, con le habituée dello stabilimento contrarie a consentirne l'uso. L'allora vicesindaco Pierpaolo Roberti ventilò l'ipotesi del divieto, subito stoppata dalla Curia che – per voce di monsignor Ettore Malnati, vicario episcopale per il Laicato e la Cultura – si era espressa a favore del diritto, per le musulmane, di indossare il burkini in nome «dell'integrazione della convivenza civile». —

NELLO STABILIMENTO

Cinquantottenne rischia di annegare Portato in ospedale

Ieri pomeriggio un bagnante ha avuto un malore mentre era in acqua. È accaduto al Pedocin, sotto gli occhi di decine di persone. Si tratta di un triestino di 58 anni, immediatamente soccorso dai presenti e dal bagnino. A un certo punto la persona ha perso i sensi mentre stava nuotando, rischiando di annegare. Sul posto, nel giro di pochi istanti, sono intervenute l'ambulanza e l'automedica del 118: i sanitari lo hanno salvato. Il cinquantottenne respirava, ma era in gravi condizioni. In Pronto soccorso ha avuto segnali di ripresa. Il cinquantottenne si era messo in acqua dopo aver bevuto molto alcol.

G.S.

NOTIZIE IN BREVE

Museo petrarchesco

Il Museo petrarchesco piccolomineo è nuovamente aperto con orario da lunedì a sabato 9-13, mercoledì 14-18. Soltanto domani 15 agosto rimarrà chiuso.



Troppo alcol a Duino

Sessantenne registra un tasso alcolico due volte il consentito, viene ritirata la patente a un giovane per guida in stato di ebbrezza: intervengono i Carabinieri duinesi.



Oggetti smarriti

Il Comune informa che in luglio sono stati rinvenuti chiavi, un cellulare, un portafoglio, documenti, un orecchino, un orologio, un trolley, un borsellino, un borsone.

Il caso

LE REAZIONI TRA GLI SCHIERAMENTI

Dipiazza: «Chi arriva qui rispetti le nostre abitudini»

L'episodio divide la politica. Giacomelli (FdI) e Polacco (Fi) ipotizzano nuove regole
Il dem Russo tenta la mediazione: «Oggi esiste il burkini». La Sinistra all'attacco

Elisa Coloni

«Una triestina può andare in bikini in Arabia? No, non può farlo. Quando si arriva in un Paese ci si dovrebbe adeguare non solo alle leggi, ma anche alle abitudini e alle tradizioni del luogo: è il minimo che possiamo pretendere da chi arriva qui da noi». Commenta così, il sindaco Roberto Dipiazza, quanto accaduto allo stabilimento Lanterna, meglio noto come Pedocin, dove la volontà di fare il bagno vestite da parte di un gruppetto di donne musulmane ha fatto scattare la protesta di alcune bagnanti e acceso la tensione. Un fatto sul quale le sensibilità individuali e politiche marcano le posizioni e riaccendono il dibattito a pochi giorni dalle polemiche scoppiate a Monfalcone in seguito a un caso analogo.

Nel centrodestra, deciso il commento di Claudio Giacomelli, capogruppo di FdI in Consiglio regionale e coordinatore del partito a Trieste: «Come per tutti i luoghi pubblici ci sarà bisogno di stabilire regole chiare per tutelare l'igiene e la tranquillità dello stabilimento. Ma per me il primo problema non è il bagno al Pedocin, ma che in generale si possa accettare che in Italia ci siano donne costrette a stare completamente coperte con 35 gradi, magari accompagnate in strada da uomini in calzoncini e canottiera. Di questo, certe femministe della sinistra preferiscono non occuparsi perché è scomodo. E poi, certo, per qualcuno bisogna rispettare tutte le tradizioni tranne le nostre. Pure quando siamo a casa nostra». Più morbido, ma comunque chiaro, Alberto Polacco, capogruppo forzista in Consiglio comunale, che spiega che «qui non mi pare siamo davanti a un caso di intolleranza e di tensione sociale, ma di una questione igienica: quando si è tutti in acqua con il costume, in un luogo affollato, vedere qualcuno immergersi con addosso gli stessi abiti con i quali si gira per strada può mettere a disagio, e non possiamo non capirlo. Per fare chiarezza, su questo aspetto come su altri, se il Consiglio comunale volesse aprire una riflessione sul regolamento dello stabilimento, sarebbe legittimo».

Reazioni diverse nello schieramento del centrosinistra, seppure con sfumature differenti. Il dem Francesco Russo, vicepresidente del Consiglio regionale, che condanna «ogni espressione di intolleranza e razzismo qualora si verifichino», spiega che «molte nostre nonne e bisnonne un tempo non avrebbero fatto nulla di diverso da quanto successo al Pedocin, ma ovviamente i costumi cambiano. Oggi esistono le condizioni e gli strumenti affinché, chi si sente a proprio agio coprendosi per stare in spiaggia e fare il bagno, possa farlo, con vestiti adeguati. Ci sono persone che utilizzano il burkini, che permette di prendere il sole come si ritiene e, al tempo stesso, di rispettare ogni norma igienica. Se delle donne sentono la necessità di rimanere coperte quando vanno in mare credo abbiano il diritto di farlo, ma al tempo stesso penso sia legittimo chiedere loro di indossare un vestiario da spiaggia e non gli abiti di ogni giorno».

Tema «delicato che tocca la condizione femminile» secondo Alessandra Richetti, capogruppo del M5s: «Quanto successo non favorisce purtroppo l'integrazione delle donne, per alcune delle quali il solo fatto di poter andare al mare può rappresentare una conquista in termini di emancipazione e libertà. Percorsi lunghi, spesso complicati, che si possono sostenere a favore soprattutto delle nuove generazioni. Quanto successo non lo capisco, perché - conclude - auspicherei che tra donne ci possa essere più solidarietà e comprensione: qui, infatti, non parliamo di coprire il volto, di negare l'identità di una persona, cosa che ritengo inaccettabile, ma di favorire percorsi di integrazione a beneficio della società tutta». Secca la posizione di Riccardo Laterza, capogruppo di Adesso Trieste, per il quale quanto successo rappresenta «un episodio grave di intolleranza, alimentato dalle recenti azioni e parole della politica a Monfalcone. Non credo si possa nascondere quanto accaduto dietro a una questione igienico-sanitaria, e mi auguro non vi sia la tentazione di cedimenti sul tema della libertà delle persone, di quanto possano o non possano stare coperte in spiaggia». La vicenda ha superato i confini cittadini, con Furio Honsell, consigliere regionale di Open Sinistra Fvg, che ha dichiarato che «si stanno ripetendo in regione, dopo Monfalcone anche a Trieste, odiosi episodi xenofobi nei confronti di donne musulmane. Il piano immigrazione di Fedriga e Roberti ha tagliato i fondi volti all'integrazione e alla reciproca tolleranza. E questi sono i vergognosi risultati. Ognuno è libero di fare il bagno come ritiene giusto». —



IL SINDACO E IL CONSIGLIERE PD
ROBERTO DIPIAZZA E FRANCESCO RUSSO NEI GIORNI DELLE ELEZIONI 2021



Il bagnino è operativo a Marina Julia

L'addetto al salvamento: «Va indossato il costume per motivi di sicurezza»

L'APPELLO

Il bagno in acqua delle donne musulmane vestite da capo a piedi, a Monfalcone, è sdoganato da tempo. E a differenza di quanto accaduto ieri al popolare Pedocin, nella sua sezione rosa, non ha mai registrato "confronti diretti" sul ciglio di battigia con le altre bagnanti in bikini. Il confronto più muscolare è avvenuto semmai a livello politico, dove il tema dei riverberi sociali delle migrazioni, qui di tipo economico, spesso scalda i dibattiti. La sindaca Anna Cisint sta costruendo un percorso per arrivare a un provvedimento che vieti il bagno vestiti: quando sarà pronto, lo porterà in Consiglio.

Intanto da un bagnino di Marina Julia, Denis Poropat, arriva l'appello, indirizzato al Comune, affinché persegua il veto d'ingresso in acqua vestiti, argomento politicamente scottante dell'estate 2023. «Come bagnino, per questioni di sicurezza, trovo giusto non si entri in mare con abiti bensì in costume – sottolinea –, posso dirlo perché nel 1988, al corso di salvamento in piscina comunale, mi fecero entrare in acqua indossando i vestiti e le scarpe per farmi capire come gli indumenti bagnati costituissero dei pesi tali da impedire la risalita in superficie. E lo constatai».

«Mi capita di osservare donne che arrivano con scarpe, guanti e mascherina, vestite – prosegue – e tali situazioni sono fonte di preoccupazione per i soccorsi. È vero che qui l'acqua è bassa, ma queste donne vestite si spostano spesso fin oltre le boe per seguire i mariti. Lì il livello del mare sale e se capita un malore o non si sa nuotare può essere insidioso». Il bagnino riferisce un aneddoto: «Mi capitò, 7 anni fa, il caso di una donna che, velata, era svenuta in mare, per il caldo o un calo di pressione. Dovetti chiamare l'ambulanza perché il marito mi vietò di toccarla. Mi sincerai che respirasse, poi fu assistita dai sanitari».

«Non capisco – conclude – perché non si opti per il burkini: costano dai 15 ai 25 euro online. L'ho detto a Bullian al flash mob: le ragazze bengalesi vorrebbero vestire all'occidentale piuttosto che star al mare vestite. Me lo dicono, per questo lo so». —

CONVEGNI E MANIFESTAZIONI ESPOSITIVE AL TCC

Porto vecchio, Centro congressi prenotato già per metà nel 2024

La settimana sociale della Cei, l'assemblea Generali, ''Big science business forum'', tre fiere della Camera di commercio tra le iniziative maggiori della futura stagione



Platea gremita al Tcc in Porto vecchio in occasione di un recente convegno

Massimo Greco

Trieste convention center (Tcc), il centro congressi in Porto vecchio, accelera in chiusura del 2023, sostenuto dai buoni riscontri gestionali del primo semestre. Ricordiamo anche l'agosto "full" trainato dal "villaggio Amazon". Il presidente Roberto Morelli annuncia che l'occupazione degli spazi nel periodo agosto-dicembre, con una media di almeno un evento al dì (alcuni si protraggono per più giorni ovviamente), raggiunge al momento l'82%. Ma quello che forse è ancor più interessante è che le prenotazioni per il 2024 hanno già toccato il 44%.

Vediamo qualche attrazione del calendario nell'ultimo quadrimestre, che conferma quella «flessibilità tematica» alla quale Morelli molto si affida per rendere centrale il ruolo di Tcc, non solo a livello triestino: «casa aperta» gli piace chiamarla. Si riattacca dall'11 al 14 settembre con un argomento di sicura e preoccupata attualità: infatti Ogs organizza una conferenza internazionale sul riscaldamento globale, sullo scioglimento dei ghiacci in Antartide – dove l'istituto è un veterano della ricerca – e sull'innalzamento del livello dei mari. Dopo l'appuntamento con la Barcolana sea summit fissato ai primi di ottobre, nello stesso mese si torna alla scienza, stavolta nella declinazione medica: convegno, sempre di caratura internazionale, sulle patologie croniche in ambito cardiologico.

Poi l'autunno si inoltra verso l'8-10 novembre quando la doppia *griffe* della Regione Fvg e del Polo tecnologico alto Adriatico pordenonese viene apposta su un convegno dedicato all'innovazione applicata alle scienze della vita. A seguire, per "sdrammatizzare" il forte orientamento scientifico della stagione, ecco il festival internazionale dei tatuaggi.

Tra fine novembre ed esordio dicembrino la medicina riprende il sopravvento con un incontro, ancora una volta di coinvolgimento internazionale, che vedrà protagonisti i pediatri. Gran finale pre-natalizio con una novità, il Salone delle professioni a cura della Camera di commercio. A condire questo scorcio 2023 contribuiscono 10 eventi di carattere aziendale.

Come si diceva, si va intanto scaldando la piastra del 2024. L'iniziativa clou dell'annata, secondo le anticipazioni di Morelli, sarà la settimana sociale della Conferenza episcopale italiana (Cei) a inizio luglio, una grande mobilitazione ecclesiale, nella quale non è esclusa la presenza del Pontefice.

Il presidente spera che stavolta nulla osti a un aprile intonato dall'assemblea "in presenza" delle Generali, che la scorsa primavera venne annullata a pochi mesi dalla convocazione. Essendo tra l'altro le Generali azioniste di riferimento del Tcc, il Leone ruggente nei tre magazzini sarebbe un bel dono promozionale per il centro.

Governo e Regione hanno portato a casa l'autunnale "Big science business forum", che sarà allestito nel triplice 27-28-28 bis. Icgeb, odontoiatria, farmaceutica, informatica immetteranno nel cartellone loro iniziative. A febbraio l'inverno '24 sarà affrontato con un'esposizione di mobili e arredamento. La Camera di commercio confermerà le sue manifestazioni "Olio capitale" "TriestEspresso", "Nautica".

Novità anche sul versante logistico. A settembre gli uffici Tcc saranno trasferiti nella stazione elettrica (ex Esof), concessione del consorzio Ursus. Lavori infine di insonorizzazione/miglioramento acustico sono programmati nella hall del "27" per le feste di Anubi (già Molo IV) e in una delle sale del "28" a beneficio delle lezioni universitarie di Infermeria. —

DOPO IL RITROVAMENTO DEI RESIDUATI BELLICI



Stagno di Contovello Oggi la riunione tecnica per far ripartire i lavori

È in programma per oggi in Comune una riunione operativa per fare il punto della situazione sul caso del laghetto di Contovello dopo il ritrovamento dei proiettili per fucile in mezzo ai fanghi del fondale. L'intenzione è far ripartire quanto prima i lavori, fermati in seguito alla scoperta dei residuati bellici, per completare l'intervento di svuotamento e bonifica dell'area lacustre, che negli intenti dall'amministrazione municipale sarà riportata al suo originario equilibrio naturale.

Ad annunciare l'imminente ripresa dei lavori è l'assessore all'Urbanistica e al Verde pubblico Michele Babuder, anche alla luce dei chiarimenti arrivati lo scorso venerdì da parte del procuratore Antonio De Nicolo. Il capo dei pm ha infatti precisato che l'attività di indagine avviata dalla magistratura per fare luce sull'origine dei due proiettili rinvenuti nel laghetto non ha alcuna ripercussione sul prosieguo dei lavori attualmente fermi, né su qualsiasi altro intervento si decidesse di attuare nell'area. Ed ha precisato anche che la pubblica amministrazione – dunque il Comune – è libera di procedere nel modo che riterrà più opportuno.

«Vorrei anzitutto dire grazie alla Procura che ci ha dato dei chiarimenti che hanno confortato l'amministrazione comunale – premette Babuder – Ricordo che avevamo dovuto sospendere i lavori in seguito alla mail ricevuta il 7 agosto dai carabinieri relativa al ritrovamento e all'intervento della Procura, visto che c'era da capire quale fosse l'origine dei proiettili e svolgere i dovuti accertamenti. Fermarsi è stato doveroso».

Con la riunione operativa odierna «potremo fare le valutazioni del caso con i tecnici e capire come procedere con i lavori – spiega l'assessore –. Vorremmo che ripartissero quanto prima, in piena sicurezza, per portare a termine un intervento che considero molto importante e che ha come obiettivo la tutela dell'ecosistema carsico. Ricordo che oltre alla presenza di pesci non autoctoni e di tartarughe nell'area del laghetto abbiamo trovato gettati rifiuti di ogni genere, dalla plastica ai materiali edili». «E a proposito dei pesci – aggiunge Babuder –, sottolineo che non erano affatto boccheggianti prima della rimozione perché le ultime piogge avevano aumentato la quantità di acqua. Insomma, certe polemiche mi hanno davvero amareggiato. Adesso non ci sono più scavi da fare, ma basterà portare via i fanghi ed eventualmente aggiungere ulteriore acqua. Nel frattempo le rane sono regolarmente rimaste nel laghetto». —

P.T.

Il viaggiatore compra il biglietto e spesso, per varie ragioni, non timbra
Il controllore lo intercetta e scatta la sanzione da 70 euro

Le multe sui bus ai turisti austriaci diventano polemica sulla stampa

IL CASO

Maurizio Marzi, presidente di Trieste trasporti su indicazione dell'azionista di riferimento Comune, si ossigena sul sentiero cortinese dedicato a Indro Montanelli, quando affronta l'ormai cronico tormentone su Trieste turistica.

Per riferire di un problema che è rimbalzato polemicamente sulla stampa austriaca: le multe comminate ai viaggiatori d'Oltralpe in visita in quello che era il loro vecchio porto. Marzi fa un esempio classico: il turista sale sul bus a Barcola, la vettura è stracolma, ha comprato regolarmente il biglietto ma un po' non vede il punto di obliterazione, un po' non ha le idee chiare su dove/come timbrare il ticket. Il nostro amico ultramontano scende in stazione, per recarsi da qualche parte del centro: mentre esce dal bus, viene fermato dal controllore per la verifica del titolo di viaggio.

Purtroppo il turista non ha marcato il biglietto, il controllore glielo fa notare e gli appioppa una sanzione di 70 euro. Il multato non la prende bene, anche perché - come ha visto di persona lo stesso Marzi - attraversa l'intera città per pagare subito il verbale al Broletto nella lontana e poco attraente sede aziendale, nonostante abbia 90 giorni di tempo per ottemperare.

I giornali austriaci visti dal presidente riportano le foto dei verbali. «Non è una bella pubblicità per Trieste - commenta Marzi - dobbiamo provvedere rafforzando l'informazione attraverso le lingue, lavorando con Federalberghi e le associazioni turistiche per comunicare meglio le caratteristiche organizzative del "tpl" locale». Certo, queste infrazioni spesso involontarie vengono rilevate dai controllori (anche appaltati da ditte esterne) con particolare attenzione, perché il 20% di evasione è visto come fumo negli occhi dal vertice aziendale e gli ordini sono ordini.

Mentre procede verso il lago Ghedina, Marzi coglie l'occasione per lanciare un altro messaggio, questa volta alla Regione: «Abbiamo pressioni affinché vengano allungati i periodi delle linee marittime stagionali. Noi siamo d'accordo, ma è la Regione che decide e finanzia. Tra Sistiana e Boa beach penso che serviranno alcune centinaia di migliaia di euro». —

MAGR



MAURIZIO MARZI
PRESIDENTE DI TRIESTE TRASPORTI SU INDICAZIONE DEL SOCIO COMUNE

La vicenda finisce sul tavolo del presidente Marzi: «Rafforzare la comunicazione linguistica e i rapporti con Federalberghi»

IL PIANO DECISO DA TIM DOPO IL VIA LIBERA DELL'AGCOM

Cabine telefoniche: entra nel vivo in città la dismissione delle 121 postazioni

Alcune sono state già rimosse, le restanti verranno tolte nelle prossime settimane. Le date "annunciate" da adesivi

Lorenzo Degrassi

Piange il telefono. O meglio, da oggi non risponderà più. Si tratta delle cabine telefoniche pubbliche, strumenti indispensabili per tutti fino a più o meno 25 anni fa e ormai ridotti a pezzi d'antiquariato rimasti a fare bella mostra di sé in giro per le città.

Trieste non è da meno, tanto che ne conta ancora 121 esemplari, mentre altri 16 sono sparsi nel resto della provincia. Oggetti che, a breve, resteranno solamente nel ricordo della generazione over 40 perché la Tim ha deciso di smantellare le oltre 15 mila postazioni telefoniche fisse ancora presenti lungo lo Stivale. Il motivo? Una delibera dell'Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni) dello scorso maggio che consente a Tim di dismettere le cabine o "cupole" presenti nelle strade di tutte le città. «Negli ultimi anni si è assistito a un sempre minore utilizzo delle postazioni di telefonia pubblica – spiega la Tim in una nota –, dovuto sostanzialmente alla diffusione sempre più capillare dei telefoni cellulari, degli internet point e soprattutto dei phone center per i cittadini stranieri. Alla luce di questi nuovi modelli di comportamento e di utilizzo dei servizi di telefonia nel Paese a maggio 2023 l'autorità di settore, a conclusione della sua verifica, ha stabilito che non è necessario continuare a garantire la disponibilità del servizio di telefonia pubblica stradale, nell'ambito degli obblighi del Servizio Universale».



UNA CABINA TELEFONICA
ALL'ESTERNO SI NOTA L'AVVISO SULLA PROSSIMA DISMISSIONE



Una cabina telefonica in piazza Goldoni. Foto di Andrea Lasorte

Una delibera, quella dell'Agcom, che fa seguito a quanto indicato dal Codice delle Comunicazioni elettroniche in recepimento della Direttiva europea 2018/1972. Questa nuova regolamentazione, però, non vale per tutte quelle postazioni telefoniche fisse ancora presenti negli ospedali, nelle strutture sanitarie equivalenti, nelle caserme e nelle carceri. Tutti luoghi dove la ricezione dei cellulari è molto incerta. In questi posti i telefoni pubblici fissi rimarranno operativi.

Via, quindi, per quanto riguarda la sola città di Trieste, ben 121 postazioni telefoniche stradali. Proprio in questi giorni, infatti, capita di imbattersi (appiccicati sui telefoni pubblici) negli adesivi che annunciano l'ormai prossima dismissione. Tutte, ma proprio tutte, le vecchie cabine telefoniche presenti fra Barcola e Domio, passando per il centro città, verranno dismesse nelle prossime settimane. Delle 121 presenti a Trieste, nove sono già state rimosse, 81 sono quelle in fase di rimozione, mentre 31 sono ancora attive. Anche queste, però, nei prossimi mesi verranno tolte. In provincia sono altre 16 le postazioni telefoniche fisse da strada: 5 nel Comune di Duino Aurisina (fra Sistiana e Duino), 8 a Muggia, 2 a San Dorligo e una nel Comune di Sgonico (a Samatorza). Di queste solo una decina avrà ancora qualche mese di vita, mentre le altre sono già state prelevate o sono in procinto di esserlo.

Con l'eliminazione delle cabine telefoniche se ne va un pezzo di storia nazionale. Passare dal fare la fila, durante le vacanze, nell'attesa serale di una cabina telefonica libera per chiamare amici e parenti e rassicurarli che tutto stava andando per il meglio, al condividere in contemporanea la propria posizione con tutto il resto del mondo il passo è stato breve. O lungo. Quanto 15 mila cabine telefoniche. —

IL VIA GIOVEDÌ

Undici giorni di festa a Opicina per il patrono San Bartolomeo

Si articolerà nell'arco di ben 11 giorni, a partire da giovedì 17, il ciclo di manifestazioni in programma a Opicina per celebrare il patrono, San Bartolomeo. Si succederanno cerimonie religiose, appuntamenti musicali, tornei di scacchi e burraco, degustazioni gratuite di gelato e intrattenimenti per bambini e adulti.

Organizzata dal Consorzio "Centro in via – Insieme a Opicina" e dalla parrocchia di San Bartolomeo Apostolo, in collaborazione con il Comune e la Seconda circoscrizione, la manifestazione estiva sarà ospitata nell'area retrostante la parrocchia stessa, in via di Prosecco 28. Si partirà la mattina di giovedì 17, con il Mercatino del piccolo antiquariato, modernariato, collezionismo e artigianato artistico "Un pozzo di occasioni", a cura dell'Associazione culturale Cose di Vecchie Case. Nel pomeriggio, alle 16.30, torneo di burraco organizzato dall'associazione Volop – Volontariato Opicina, con premiazioni alle 18 sul sagrato della chiesa.



La chiesa di San Bartolomeo

Venerdì 18 e sabato 19, dalle 18, sempre sul sagrato, intrattenimenti gratuiti per i bambini con l'animatore Ernesto e le strutture gonfiabili e lo scivolo di Adriano Rosada. Sabato a tutti i bambini e ragazzi presenti sarà offerta una pallina di gelato dell'esercizio Arnoldo. — U. SA.

IL MEDICO DI BASE MORTO PER UN MALORE IN STUDIO

I colleghi di Smrekar: «Una perdita enorme»

«Un padre, un grande medico, un punto di riferimento. Mai sopra le righe, sempre pronto ad aiutare pazienti e colleghi. Per noi una perdita enorme, siamo costernati e con le lacrime. È morto in ambulatorio, fuori orario, per non far mancare mai nulla a nessuno». Così i colleghi hanno voluto ricordare Vincenzo Smrekar, medico di base stroncato venerdì a 69 anni da un malore nel suo ambulatorio. Ancora da fissare la data dei funerali. —



Vincenzo Smrekar



Il gruppo ritrovatosi in municipio ad Aurisina, alla presenza anche del sindaco Igor Gabrovec

Beni di prima necessità da Duino Aurisina, San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino

Da tutto il Carso aiuti agli alluvionati della Slovenia

L'INIZIATIVA

UGO SALVINI

Più di mille litri d'acqua potabile. Mezza tonnellata di cibo non deperibile e una quantità pressoché identica di detersivi e prodotti per la pulizia delle persone e delle abitazioni. È questo il risultato della corsa alla generosità attuata dai cittadini di Duino Aurisina in occasione della raccolta di generi di prima necessità da inviare alle popolazioni alluvionate della Slovenia. Scelto l'atrio del Municipio di Aurisina quale punto di ricevimento, l'operazione si è conclusa con la partenza, alla volta del Centro di raccolta di Divaccia, di un mezzo messo a disposizione da un privato per il trasporto. Un risultato ragguardevole «che ha confermato anche in questa occasione – ha commentato il sindaco, Igor Gabrovec – che la nostra è una comunità che sa esprimere grande generosità. Era accaduto lo scorso anno – ha ricordato – in occasione degli incendi sul Carso e il tutto si è ripetuto».

Sempre a Duino Aurisina, dove mercoledì inizieranno i festeggiamenti per la ricorrenza del patrono, San Rocco, le offerte raccolte durante le celebrazioni religiose saranno devolute alla Caritas di Maribor. Ma tutto il Carso si è mobilitato a favore degli alluvionati della Slovenia. Le amministrazioni di San Dorligo della Valle, Sgonico e Monrupino si sono attivate per allestire una macchina organizzativa, destinata a raccogliere fondi e beni di prima necessità da portare oltre confine.

A San Dorligo della Valle, il Corpo dei pompieri volontari "Breg" e la squadra della Protezione civile del Comune hanno dato vita all'iniziativa "Aiutiamo anche noi la Slovenia".

A Sgonico, l'amministrazione ha messo a disposizione i beni ricevuti lo scorso anno, in occasione degli incendi sul Carso, ancora validi. A Monrupino, la raccolta di beni si è articolata in due giornate. Anche in questo caso il punto di ricevimento è stato individuato nel Municipio. —

L'appuntamento

Il classico concerto estivo organizzato dalla Casa della Musica nell'ambito di TriesteLovesJazz con protagonista l'artista venezuelano

Le dolci note di Vladilo e il fascino del pianoforte nell'alba sul molo Audace fra sogni e applausi

L'EVENTO

MARTINA SELENI

«Ho letto che la notte migliore per osservare le stelle cadenti è proprio oggi. Speriamo di vederne qualcuna!». A pronunciare queste parole, una bionda signora triestina, che ieri mattina poco prima dell'alba si è recata fino in cima al molo Audace. Assieme a un'amica, un poco assonnata, ha steso per terra il suo tappetino da yoga e vi si è distesa sopra, con il naso rivolto all'insù.

E come per magia, alle 4.50 è iniziato il suono del pianoforte: un maestoso strumento a coda, portato in riva al mare per dar vita al "Concerto all'alba". Si tratta del tradizionale appuntamento estivo, promosso dal Comune nell'ambito di "TriesteEstate", che ogni anno coinvolge centinaia e centinaia di triestini. Tutti giù dal letto, alle quattro del mattino, e poi via a piedi per le strade di una città ancora deserta, per assistere al sorgere del sole accompagnati da note delicate.

Stavolta la star dell'evento, organizzato dalla Casa della Musica nell'ambito del festival internazionale TriesteLovesJazz, è stato il venezuelano Juan Vladilo. Organista e compositore in formazioni progressive rock degli anni Settanta, l'artista si è successivamente avvicinato alla musica afrocubana e alle sonorità jazz. È stato uno dei fondatori dell'orchestra Ocho Rios, con cui ha lavorato per anni come pianista, arrangiatore e cantante.

Le prime note erano soffuse. Una serie di accordi suonati piano, piano, quasi a voler accarezzare i tasti ancora nascosti dall'oscurità. Per prendere confidenza con lo strumento, e con l'anima degli spettatori, Vladilo è partito dalla sua composizione "Waltz for Kerrie". E proprio in quel momento, trascinando tutti i presenti in un piccolo sussurro di stupore, il cielo ha regalato al pubblico una scia luminosa, assieme alla speciale illusione di poter esprimere un desiderio.



Il concerto all'alba sul molo Audace. Foto di Massimo Silvano

Certo, sono cose che possono capitare, nelle giornate attorno a San Lorenzo, quando le meteoriti si infrangono nell'atmosfera terrestre, attratte dalla forza di gravità. Meno spesso, però, capita che questo spettacolo venga accompagnato da un musicista che è anche un astrofisico! La storia di Vladilo con Trieste è iniziata infatti alla fine degli anni '70, con la scelta della facoltà di Fisica. È proseguita con una tesi di laurea con Margherita Hack, con alcuni anni di studio alla Sissa e infine con la realizzazione del sogno più grande: lavorare all'Osservatorio Astronomico di Trieste. Ma torniamo al concerto. Man, mano che il cielo si illuminava, il musicista scienziato passava sapientemente dalle tonalità inizialmente scure, alle sonorità più allegre e ritmate tipiche della tradizione cubana, peruviana e colombiana. E non sono mancate nemmeno citazioni più o meno classiche, da "La grande porta di Kiev" di Musorgskij a "Imagine" di John Lennon, fino alle note di "Rain, in your Black Eyes" di Ezio Bosso.

Alle 5.30, la brillante conclusione con alcuni grandi standard del jazz. Applausi, applausi, e il folto pubblico non voleva permettere che il concerto finisse, con la richiesta simpaticamente insistente di un altro bis. «Era così bello – ha commentato alla fine una ragazza con gli occhi stanchi, ma che brillavano tanto – che non mi sono nemmeno accorta di essere sveglia da più di ventiquattr'ore... forse, adesso è il caso di andare a riposare un po'». —

Il Carnevale estivo

La sfilata in mare a Muggia aveva visto arrivare per primo al traguardo Giovagnoli, fuori gara però perché da solo a bordo

Lungomare pieno per la Vogadamata Vince la "Barchetta di carta" della Bora

LA SFIDA

LUIGI PUTIGNANO

Una Vogadamata meno "artistica" rispetto alle ultime due edizioni precedenti – quelle del 2021 e del 2022 avevano visto "scivolare" in acqua la maestria dei cartapestai muggesani a digiuno delle sfilate invernali a causa delle restrizioni dettate dalla pandemia e quindi vogliosi di misurarsi nella kermesse carnascialesca agostana – ha registrato la vittoria della "Barchetta di carta" della Bora, seguita dall'imbarcazione dei Mandrioi "Barbie Scoc". Terza classificata la "barca non barca" delle "Mulone della Lampo".

In realtà a tagliare per primo il traguardo è stato il muggesano Daniele Giovagnoli che in solitaria con la sua bicicletta marina intitolata "Pedala pedala" aveva sorpreso ritornando per primo dopo il giro di boa al "molo dell'illusione". Ma il regolamento parla chiaro: è prevista per ogni "imbarcazione non imbarcazione" la presenza di almeno due membri di equipaggio. Sta di fatto che l'impresa di Giovagnoli sarà premiata con una menzione specialissima per l'ingegno dimostrato.

Alla partenza erano presenti ben undici imbarcazioni, alcune delle quali fuori concorso perché non rispettanti i criteri della competizione ossia il non utilizzo di scafi, di remi, ma grande spazio all'inventiva, con l'uso di materiale riciclato ed ecocompatibile. Tra i partecipanti con il numero 1 "Le mulone della Lampo", con il numero 2 l'altra imbarcazione della Lampo, "Mare, amore e fantasia"; terza imbarcazione quella dei Mandrioi "Gel Flash" seguita da "Pedala pedala" di Daniele Giovagnoli. Quinta "barca non barca" è l'altra dei Mandrioi "Barbie Scoc" classificatasi seconda, mentre sesta l'imbarcazione della Pullino "Oro che caga el moro". Settima imbarcazione "Lavori in corso" di Bulli e Pupe e ottava "Zia Cate. . .navigando soto i 60". Nona quella delle Bellezze Naturali "313 Paperino" e decima la trionfatrice "Barchetta di carta" della Bora. Infine ultima, anche ad arrivare allo squero di riva Nazario Sauro per la partenza: "Il Ranocchio" della Trottola, forse la più elaborata tra le partecipanti. Avrebbero dovuto partecipare i vicini di oltreconfine di Dekani ma i disastri avvenuti in Slovenia non hanno permesso la loro presenza.

Un ritorno alle origini, quindi, dopo le sfilate carnascialesche vere e proprie del 2021 e 2022. Ma maggiore attenzione al riciclo. Perché il protagonista resta il mare, una risorsa da tutelare e salvaguardare. Soddisfatto il presidente dell'associazione delle Compagnie del Carnevale, Mario Vascotto, per la cornice di pubblico sul lungomare Venezia, così come l'assessore al Carnevale Nicola Delconte: «In mare ho visto la straordinaria creatività delle Compagnie che ancora una volta hanno dato vita ad un evento unico e spettacolare come non mai. Un evento attesissimo che raccoglie sulle rive centinaia di persone e diventa sempre più una attrazione turistica importante di grande rilievo». —

LE IMMAGINI
ISTANTANEE DALLA VOGADAMATA NELLE FOTO DI ANDREA LASORTE

Sul podio i Mandrioi con "Barbie Scoc", al secondo posto, e "Le Mulone della Lampo", terze

IL PROGRAMMA

Oggi suona la Sos band Domani le premiazioni

Ultimi due giorni del Carnevale estivo a Muggia. Oggi alle 21 suonerà la Sos band. Domani alle 20 ci saranno le premiazioni del concorso fotografico, della Carneval Run e della Vogadamata, alle 21 i The Jojomatics con "The Let It Be Experience" e, dopo un intermezzo musicale delle Compagnie, verrà presentata la madrina del Carnevale 2024. L.P.



A BARCOLA

"Ripuliamo la Pineta" L'iniziativa dei bambini

"Ripuliamo la Pineta". È il titolo dell'iniziativa che tra ieri e oggi coinvolge un gruppo di bambini fra i 6 e i 12 anni. Un invito ai cittadini a raccogliere insieme le sporcizie che ci sono nella Pineta. «I bambini s'impegnano e chiedono al Comune più attenzione alla Pineta, tesoro maltrattato anche dai cittadini».



NATURA

È tempo di raccolta per le squisite susine

Le susine sono tra i frutti più apprezzati a Trieste, come conferma il nostro lettore Marinko Stopar, che ci ha inviato questo foto appena scattata nel suo giardino di casa dove è cominciata la raccolta di questi deliziosi frutti, utilizzati spesso anche per preparare prelibati piatti.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



MICI
Tre micetti appena nati in cerca di casa, si trovano all'Astad.



OLIVER E CHARLOTTE
Giovani fratelli rinunciati attendono famiglia, al Gattile.



LOLA
Ha bisogno subito di una famiglia che si prenda cura di lei.



LION
Micetto in attesa di adozione con il fratellino, è accudito all'Enpa.



CAVIE
Quattro giovani cavie rinunciate, adottabile a coppie, all'Enpa.

All'Astad cercano casa tre splendidi gattini: nati lo scorso aprile, sono due maschietti e una femminuccia, socievoli, curiosi e tanto desiderosi di coccole e di attenzioni, già vaccinati. Per info visite su appuntamento, telefono 040211292 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile propone in adozione diversi gatti giovani, tra i quali Lucio, un bel gattone giovane bianco-tigrato, estremamente affettuoso, in attesa di adozione già da diverse settimane. Ci sono poi Totò e Peppino, due bellissimi gatti rossi di un anno e Oliver e Charlotte, fratello e sorella di 2 anni, rinunciati dal proprietario, che si spera possano trovare una nuova famiglia insieme. Sono tutti sani e sterilizzati. Per conoscerli o avere informazioni: Il Gattile in via della Fontana 4, telefono 040364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Lion e Casper, accolti ancora cuccioli all'Enpa, sono cresciuti e sono pronti per entrare in una famiglia che possa garantir loro giochi e coccole, già vaccinati. Attendono un'adozione anche quattro giovani cavie accolte nei giorni scorsi in seguito ad una rinuncia, adottabili a coppie. Per conoscerli prendere appuntamento telefonando al 3391996881, dal lunedì al venerdì orario 14–19.

Concludiamo con Lola, cucciolotta di due mesi e mezzo, futura taglia media, verrà affidata dopo controlli preaffido, con obbligo di sterilizzazione. Per info Ass. Progetto Magico, Rita 334 818 8005.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). http://www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

Dalla corvina alla rana pescatrice anche i pesci emettono suoni

Nicole Cherbancich

E chi l'avrebbe mai detto? Il mondo sottomarino è un luogo tutt'altro che silenzioso, al contrario di quanto si possa pensare. A comporre il cosiddetto "clima acustico subacqueo" ci sono una moltitudine di suoni differenti, originati da fonti di diversa natura: oltre ai suoni prodotti dagli agenti atmosferici, per esempio il rumore delle onde e del vento, ci sono anche quelli generati dalle attività umane e quelli creati da un vastissimo numero di organismi marini. I versi probabilmente più "iconici" sono il canto delle balene e i fischi dei delfini, ma anche determinate specie di pesci sono in grado di dare forma a vari segnali acustici, come canti, suoni, schiocchi e borbottii.

Muto come un pesce? Non proprio. Durante un'immersione notturna nei pressi delle zone rocciose del Golfo di Trieste, è possibile sentire un particolare suono tambureggiante: si tratta del "canto" della corvina, pesce gregario dai riflessi argentei, prodotto nel periodo riproduttivo grazie alla muscolatura collegata alla vescica natatoria. Anche per la fauna ittica, così come per quella terrestre, i segnali acustici sono un canale di comunicazione fondamentale per una ricca varietà di scopi, come per richiamare potenziali partner appunto, ma anche difendere il proprio territorio, procacciarsi il cibo e così via. Se alcuni comunicano esibendo il colore della propria livrea e altri rilasciando tracce chimiche intorno a sé, ci sono esemplari che informano gli altri per mezzo del suono.



La corvina

Oltre al potenziale comunicativo, il suono è un ottimo modo per raccogliere informazioni sull'ambiente circostante, di gran lunga migliore di quello basato sugli altri sensi. Per fare un esempio: in acque torbide, la vista di un pesce raggiungerà una distanza indubbiamente inferiore rispetto a quanto farebbe in acque più limpide. Ne consegue che, anche sotto la superficie del mare, percepire i suoni è essenziale, sia per il singolo individuo sia per l'intera specie.

Che anche i pesci si "parlino" è risaputo già da tempo, tuttavia non si credeva fosse un'attività così usuale. Secondo una ricerca del K. Lisa Yang Center for Conservation Bioacoustics alla Cornell University, sono ben 175 le famiglie di pesci che comunicano attraverso i suoni: tra loro c'è l'ombrina, l'anguilla, la rana pescatrice e numerose altre specie. Il maschio di Pogonias cromis, tipico delle acque salmastre dell'Oceano Atlantico settentrionale e occidentale, ha la consuetudine di produrre suoni nel periodo del corteggiamento, iniziando alla sera e proseguendo persino per ore. A sua volta, però, anche la femmina emette suoni, il che lascia supporre che queste vocalizzazioni vengano associate a un più complesso comportamento sociale. L'Holocentrus rufus, pesciolino che abita le scogliere coralline dal Mar dei Caraibi fino alle aree tropicali dell'Oceano Atlantico occidentale, è solito produrre una sorta di "grugnito" per difendere il territorio.

Inoltre, per lanciare l'allarme e mettere in guardia i conspecifici, emette un ulteriore suono all'avvicinarsi di un predatore o una minaccia. Per allontanare il pericolo poi, possono addirittura unire le proprie voci, in modo da rafforzarle, e dare così vita a un vero e proprio coro, che non si differenzia poi così tanto da quello che si può sentire in una giungla o in un bosco sulla terraferma. —

LA STORIA

Alla base di Sistiana fu presente l'asso dei mini sommergibili nazisti

Pubblichiamo questo interessante contributo del nostro lettore Alessandro Artico su un tema relativo all'ultimo conflitto mondiale: quello dei mini sommergibili. In particolare, si parla della presenza a Trieste di un "asso" dell'epoca, Karl Heinz Potthast.

...

Vi scrivo per un approfondimento storico su un tema già trattato in passato, quello relativo alla base segreta dei mini sommergibili di Sistiana.

In particolare la ricerca, che non va mai in vacanza, mi ha portato alla conferma che Karl Heinz Potthast (*nella foto*), a quei tempi considerato un asso nell'impiego dei mini sommergibili tascabili tedeschi (in particolare del Neger) e protagonista dell'affondamento del incrociatore "HMS Dragon", si trovava realmente a Trieste per un certo periodo, proprio nella base di Sistiana, per supervisionare le attività di addestramento e preparazione degli equipaggi per l'uso di questa arma subacquea dell'ultimo periodo della seconda guerra mondiale.

Il ruolo di istruttore e formatore ebbe fine il giorno del suo successo più eclatante quando il 6 giugno del 1944 (costa francese della Normandia) eseguì un audace attacco ai danni del "HMS Dragon" e con il siluro in dotazione lo colpì in un punto talmente vitale che la nave fu abbandonata dall'equipaggio e poi lo stesso marinaio Potthast, che aveva perduto i sensi, venne tratto in salvo dagli inglesi che riuscirono ad estrarlo dal siluro vettore in cui si trovava.

Alessandro Artico



GLI AUGURI DI OGGI



LIVIO
Tanti auguri per i tuoi 80 nodi (anni) dai tuoi cari.



ORNELLA
Possa il tuo 60° compleanno essere speciale come te. Tanti auguri! Family & Amici.

CINEMA IN CITTÀ

Smantellato il set del film “Heads of State”, in centro si torna alla normalità

Il centro di Trieste e in particolare la zona di piazza Unità tornano alla normalità. È stato infatti definitivamente smantellato ieri il set del film ''Heads of State'', produzione targata Amazon. Archiviati i ciak, con le comparse nei panni di militari dell'Esercito, il tappeto rosso per le finte autorità davanti al palazzo della Regione e le auto impiegate come mezzi di rappresentanza. Nella tarda mattinata di ieri nella zona di piazza Unità era rimasta soltanto qualche transenna. Foto Lasorte





LE LETTERE

Stili architettonici
In Porto vecchio una scarpa e un zocolo

Chiedo un po di ospitalità per esporre una mia opinione che credo sia condivisa da molti. C’è un Porto Vecchio, complesso immobiliare tutelato dalle Belle Arti. C’è una cabinovia in predicato d’esecuzione che dovrebbe attraversarlo: e la Sovrintendenza, sempre molto rigida nei giudizi, dov’è in questo caso? Come è possibile che stili architettonici cosi diversi, e in antitesi, possano coesistere nello stesso momento nella stessa area? Una scarpa e un zocolo per dirla in dialetto.
E non me ne voglia l’architetto che ha ideato il progetto delle stazioni di imbarco, ma il loro aspetto fantascientifico mal si concilia con il contesto urbano. Una costruzione più semplice nelle forme sarebbe meglio tollerata. E infine, in camera caritatis, sorvolo sugli aspetti, economico-ecologici del progetto già abbondantemente trattati su queste pagine.

Nevio Poclen

Crociere
Ormeggiare le navi bianche al Molo VII

Anche le navi bianche mercantili, come le consorelle adibite ai traffici commerciali, hanno bisogno per la movimentazione del servizio di pilotaggio, di rimorchio e di ormeggiatori, sia in arrivo che in partenza, di forniture navali, di servizio di rimozione rifiuti solidi, liquidi, servizio di bunkeraggio con relative persone addette a questi compiti. Inoltre questi servizi organizzati tramite le agenzie marittime, che coordinano anche l’emissione di biglietti e le escursioni dei tour operators per passeggeri, va da se, che anche questo crea un notevole lavoro per le attività cittadine e qualcosa rimane anche per le attività commerciali, come locali pubblici e negozi.
Pertanto anche le navi bianche creano un indotto non trascurabile per l’economia cittadina, sia come garanzia di posti di lavoro che come ritorno finanziario. Con riferimento all’inquinamento, oggi queste navi, anche se come forma non sono eleganti come nel passato, sono dotate dei più avanzati sistemi anti-inquinamento disponibili sul mercato. Concordo sul fatto che si rende necessario un nuovo terminal, ma per farlo occorrono anni, nel frattempo per quanto riguarda i parcheggi, per alleviare i disagi del traffico, certe navi potrebbero essere ormeggiate, come in passato al molo VII ormeggio 57, dove con l’adeguamento dell’area troverebbero parcheggio sia i veicoli che mezzi di trasporto pubblico come taxi e bus per un collegamento rapido con il centro.
Si potrebbero anche adeguare, per certe navi, gli ex ormeggi Afa e Adler, nel canale navigabile adattando le strutture presenti a Terminal passeggeri e data la prossimità con la grande viabilità facilmente si collegano questi con shuttle bus al centro per i turisti a bordo delle navi. Ma la non vista delle navi fa mancare una nota di colore e folclore tanto cara agli amministratori fautori della vocazione turistica della nostra città che il vuoto della non presenza fisica visibile verrebbe a creare. Comunque anche in altre nazioni le stesse navi per la maggioranza non sono ormeggiate in zone prossime al centro cittadino, ma in zone lontane e i turisti se non organizzati si arrangiano da soli per raggiungere i centri dello shopping o i luoghi di interesse storico e artistico.

Giampaolo Lonzar

Disagi telefonici
Telemarketing e disturbo giornaliero

È comune a milioni di utenti telefonici essere aggrediti dalle incessanti molestie del telemarketing. Cosa bisogna fare per evitarle in quanto si è delusi dell’iscrizione nel registro delle opposizioni?
Secondo me tutto nasce proprio da questo registro che per legge deve essere consultato periodicamente da parte degli operatori del telemarketing. Per cui i numeri dei cellulari sono diventati il segreto di pulcinella agevolando l’opera dei gestori scatenati in questa fastidiosa operazione di disturbo quotidiano per il quale, appunto, milioni di utenti vengono disturbati a tutte le ore.

Piero Robba

Parco del Mare
Il confronto pubblico si dimostra prezioso

È riapparso come un sommergibile, scrive il giornalista, il progetto dell’Acquario detto Parco del Mare, proposto del presidente della Camera di Commercio, che nel corso degli ultimi 20 anni appare e scompare dalle cronache cittadine. Va evidenziato che le contestazioni che ha subito il progetto nelle sue ipotesi originarie e le proposte alternative, portate avanti dalla Società civile, hanno avuto un esito positivo e sembra siano state in parte raccolte.
Infatti non ci saranno vasche con pesci, ma una realtà virtuale che consentirà di non mettere in cattività la fauna marina e consistenti risparmi di acqua ed energia, rendendo più sostenibile il progetto dal punto di vista ambientale. Inoltre la fantasiosa ipotesi di un milione di turisti all’anno viene ridimensionata a 250 mila, più realistica e compatibile con la trasformazione urbanistica delle aree adiacenti.
La costruzione sullo stesso sito di una Marina con un numero rilevante di posti barca si spera non comprometta l’accessibilità di quell’ambito che è stato sottratto per troppi anni ad una fruizione totalmente pubblica.
È troppo presto per dire se questa nuova proposta progettuale vedrà la luce. Una cosa è certa: il confronto pubblico può migliorare i progetti nell’interesse generale, come dimostra l’impegno di tutti coloro che hanno espresso in modo civile in questi anni le proprie obiezioni per l’impatto di questo progetto sul modo di vivere e percepire gli spazi pubblici, e hanno avanzato proposte per limitare stravolgimenti e danni ad ambiente e paesaggio.

Glauco Rigo

Burlo e Cattinara
Ecco che cosa ''pare incredibile''

“Pare incredibile che qualcuno possa pensare che il Burlo possa vivere ancora separato dall’hub di Cattinara” è l’affermazione del professor Roberto Di Lenarda, medico odontoiatra e rettore dell’Università di Trieste, riportata da “Il Piccolo” del 12 agosto.
Invece pare incredibile che oggi, con l’attenzione diffusa all’ambiente e alla conservazione della natura anche quale fonte di benessere si possa pensare di abbattere alcune centinaia di alberi sani e maturi per costruire un parcheggio. Pare anche incredibile che dopo gli anni della pandemia si possa pensare di costruire ospedali con degenze promiscue in stanze a più letti, quando il virus si è diffuso grandemente proprio nei reparti di degenza. E quando personalità quali Umberto Veronesi negli anni passati e Renzo Piano tuttora hanno sottolineato la necessità di costruire ospedali a stanze singole con un letto per l’accompagnatore.
Non pare affatto incredibile, invece, che molti triestini possano pensare, e temere che il Burlo, con il trasferimento a Cattinara, perda la propria individualità e specificità che finora ha caratterizzato la sua valenza nazionale e internazionale. Siamo ancora in un’epoca di tagli e “razionalizzazioni”: quali potrebbero essere allora le scelte “coraggiose” invocate dal Rettore e dall’Assessore alla Salute?
Il professor Di Lenarda non dice nemmeno perché il Burlo non potrebbe restare dov’è, e non si esprime sugli altri aspetti citati. Sarebbe invece molto utile se contribuisse al dibattito in corso, perché i triestini, se perderanno il “loro” Burlo e vedranno a Cattinara un ammasso di cemento difficilmente potranno accontentarsi dei “pare incredibile” e, dalle dichiarazioni dell’assessore Riccardi, dei “ci sono le autorizzazioni” e “il progetto ha vent’anni, non si può cambiare”.

Laura Stabile

La riflessione
Abbandonare un cane Coraggio inumano

Abbandonare gli animali domestici è reato, eppure l’andazzo continua e non solo per andare in vacanza, ma anche perché in famiglia nasce un bambino o semplicemente perché ci si è stancati del cane o del gatto. Mi chiedo dove si trova il coraggio. In qualche angolo nascosto della coscienza, si trova la forza di fischiare al proprio cane e dirgli: “Dai salta su, ti porto a fare un giro in macchina”.
Farlo salire e vederlo scodinzolare felice, mettere in moto e partire, sapendo che quella casa, quel giardino, quella pallina non li rivedrà mai più. E poi lasciarlo lì, legato in un posto qualunque, mentre lui guarda confuso ed incredulo perché mai si sarebbe aspettato questo da te! Ed io mi chiedo: può definirsi umano chi è capace di tanto?

Liliana Passagnoli

PONTEROSSO

Il romantico canale e la “privatizzazione”

Quasi si trattasse di scavi archeologici le riprese cinematografiche dei giorni scorsi hanno fatto riemergere in via Rossini ampi tratti di lungo canale. Normalmente questi spazi sono sepolti da tavolini; i quasi 12 metri di larghezza sono ridotti a strozzature anche inferiori a 2. Ci si è potuti riaffacciare alla riva e le panchine e gli alberelli proposti dal set di scena hanno suggerito come sarebbe bello godersi qualche momento di sosta. Il Canale sarebbe un bene comune della cittadinanza, ma in pratica è ormai privatizzato.

Paolo Milazzo



IL CALENDARIO

Il santo Massimiliano Maria Kolbe
Il giorno è il 226°, ne restano 139
Il sole sorge alle 6.02 tramonta alle 20.17
La luna sorge alle 3.31 e cala alle 19.52
Il proverbio Anche le pulci hanno la tosse

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S.Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia, 39/C - Aquilinia 040 232253; Fernetti, 14 - Monrupino (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 212733.

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Lorenzo Bernini 4, 040 309114

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m3	O3 in μg/Nm3
11 agosto	11	102
12 agosto	14	118
13 agosto	6	117
14 agosto	8	108
15 agosto	16	123
16 agosto	12	121

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ELARGIZIONI

Per Irene, Ortensio e Franca da Angela, figlia e sorella 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Flora Sauro per il XIV anniversario (14/08) da parte di mamma, papà e Massimo 30 pro AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI CENTRO TUMORI LOVENATI

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

CULTURE

Loghi e ómini / 3

Chi è Cerne

Mario, figlio di Carlo, custode della libreria di Umberto Saba. E del suo futuro

DINO FARAGUNA



Mario Cerne è burbero, Mario Cerne è amabile, Mario Cerne è spiritoso, Mario Cerne è insopportabile, e così via. Mario ha tutte le qualità che gli vengono attribuite, proprietario della libreria che fu di Umberto Saba, attira in egual misura le lodi degli amici e le critiche dei detrattori. Molto noto in città, gestisce il rifugio del poeta con il proponimento di suscitare l'interesse delle istituzioni. In libreria riceve amici, scolaresche e i numerosi turisti in visita alla città, sulle tracce di Saba. Se non sopporta qualcuno non ne fa mistero, lo stesso capita, più spesso e con maggior soddisfazione, per chi stima. Mario sembra aver ereditato il lato affabile dal papà Carlo assieme a quello arcigno di Saba. La libreria si trova in via San Nicolò e conserva l'iscrizione originale e la struttura interna. Se la saracinesca è alzata e la porta chiusa, andate con discrezione nel bar di fronte, troverete là Mario Cerne, così lo conoscerete al banco, invece che in bottega.

Umberto Saba è uno dei maggiori poeti italiani del '900, amatissimo in tutto il mondo, meno amato in città, come aveva previsto nell'epigrafe che si era scritta: "Parlavo vivo a un popolo di morti - morto alloro rifiuto e chiedo oblio". L'oblio fu evitato grazie all'amico Bruno Pincherle (politico, pediatra, letterato e collezionista di libri di pregio), che dopo la morte del poeta propose in consiglio comunale di dedicargli una via. All'inizio di via San Nicolò si trova una statua opera di Nino Spagnoli. Il poeta è ritratto ad altezza d'uomo, mentre cammina verso la Libreria, con il bastone e l'inseparabile pipa. Questi accessori sono oggetto da anni di curiose sparizioni, lo stesso Mario ha fornito un nuovo bastone (dato con orgoglio, dalla vicina drogheria Toso) ma non è durato. Saba bronzeo dovrà rassegnarsi a non avere né pipa né bastone.

IL POETA

Saba, pseudonimo usato per disfarsi del cognome del padre, Poli, che lo aveva abbandonato prima della nascita, non era certo di carattere affabile e la "scontrosa grazia" era ben distinta in libreria tra il poeta e il suo amabile collaboratore Carletto, poi Carlo, padre di Mario. Quando decise di rilevare la libreria, Saba lavorava al Cine Ideal, poi Italia, situato nella vicina via Dante, nel palazzo della RAS, oggi trasformato in hotel di lusso. Si improvvisò libraio, autodidatta ma certamente già amante dei libri come dimostra il suo primo catalogo del '23, già ben fatto e con descrizioni minuziose.

Il numero di studi e approfondimenti sull'intera opera del poeta è altissimo. Come spesso capita con i grandi, è stato anche oggetto di opere più vicine al gossip che allo studio letterario, con lo spiccato gusto per il torbido di molti scritti anche sui media. Recentemente l'attenzione è stata focalizzata sui rapporti tra Saba, le sue commesse, i suoi pupilli e le rivelazioni al proprio medico negli ultimi periodi di vita del poeta. Sorprende l'amplificazione della evidente seppur involontaria scorrettezza professionale del suo medico, morto improvvisamente come capita. Saba, in fine vita, gli ha fatto confessioni che il medico non ha secretato. Confessioni ora pubblicate e analizzate da ricercatori digiuni sia di etica medica che di clinica medica. Utilizzare lettere assai poco attendibili perché scritte in condizione di debolezza, in ospizio, in grave depressione, imbottito di farmaci, scritte al proprio medico con la richiesta di riservatezza, denota un certo voyeurismo. Molto meglio occuparsi delle sue poesie. Splendide e profonde.

I CLIENTI CELEBRI

Mario Cerne entrò in libreria, a fianco del padre Carlo, subito dopo il servizio militare nel '67. Imparò il mestiere dal papà che non gli diede certo lezioni. Carlo stava preferibilmente nel retrobottega a preparare le schede dei cataloghi, vanto della libreria e Mario doveva sbrigarsela al banco, chiedendo quando gli sembrava il caso e osservando quello che faceva il papà, rubando con gli occhi. Così come aveva fatto Carlo con Saba da quando era stato assunto in libreria a 17 anni, quasi per caso da Saba. Svilupparono presto una sintonia professionale e umana, un rapporto padre-figlio fatto di affetto e anche contrasti. Carlo è stato il perfetto collaboratore e successore di Saba. Vero triestino, amabile e intelligente, aveva acquisito presto la stima di tutti. Con la sua presenza la libreria si caratterizzò anche come un luogo di ritrovo, riservato e accogliente. Non era raro che gli amici si fermassero per un caffè.

Ricordiamo due dei clienti più assidui. Cesare Pagnini, podestà dal '43 al '45 e Bruno Pincherle, politico letterato collezionista e pediatra. Fra i due c'era incompatibilità politica religiosa e sostanziale. Incrociandosi in libreria spesso uno si spostava in altro spazio, come a nascondersi, ma teatralmente. Tuttavia penso che si apprezzassero per la comune passione per la cultura, non era raro che ci fosse passaggio di libri da uno all'altro. Quando uno dei due cercava un libro che sapeva possedere l'altro, ne parlava con Carlo, Carlo registrava, ne chiedeva il prestito e lo passava al "nemico". Funzionava al punto che era uno dei rarissimi casi in cui un libro prestato ritornava al proprietario. Quando Carlo ebbe una piccola disavventura giudiziaria per causa di un incauto acquisto fu Pagnini a occuparsi della sua difesa.

Pincherle, molto legato a Saba, era molto amato dai suoi pazienti e amici e spesso non si faceva pagare le visite. A volte perché era evidente che i clienti non ne avevano la possibilità. Capitava che chiedesse onorari alti che comprendessero anche le visite gratuite ai più poveri e lo dichiarava. A Natale erano numerosi i triestini della ricca borghesia che si recavano in libreria da Saba per acquistare un regalo, saputo della sua passione, cercavano tutti libri di Stendhal. Capitò una volta che Saba non ne avesse e chiedesse a Bruno Pincherle: "Dammi un pochi dei tuoi, li vendo, ti ritornano come regali e poi prendi quello che vuoi".

Dopo un Natale Bruno passò in libreria a raccontare a Saba: "Te se ricordi quel Rosso e il Nero, numerà, raro che te me gavevi trovà a Firenze, ben quel che te ghe lo ga vendù ghe ga assai piasso, el se lo ga tignù e el me ga mandà una cassa de liquori, che no bevo!".

In un altro episodio, in giro per l'Italia, Saba scovò un raro esemplare di Stendhal, che sapeva mancare alla collezione dell'amico Bruno. Avvisatolo telefonicamente dell'acquisto, al ritorno a Trieste trovò Pincherle ad attenderlo in stazione: "Dame el libro". Non sarebbe riuscito ad aspettare il mattino. Saba e Pincherle, andavano d'accordo tanto che il poeta ebbe a dire dell'amico: "L'unico che a Trieste capissi qualcossa, no' tuto!".

I FURTI

Si sa, nelle librerie i furti sono compresi nel bilancio, capita. Lo stesso Mario ne ricorda alcuni imprevedibili. Suo padre aveva acquistato una importante opera in due volumi sul litorale della Dalmazia. Bella, rilegata con gusto e, soprattutto, illustrata. Un cliente, noto professionista, l'aveva ammirata e apprezzata, ma senza passare all'acquisto. Passato il tempo i volumi erano rimasti invenduti, merce diventata difficile, finché si era persa traccia in libreria di uno dei due, non più a scaffale. Il noto professionista aveva poi acquistato da Carlo l'altro volume superstite, ad un prezzo a quel punto, scontato, perché l'opera non era completa. Alla morte del professionista gli eredi, come capita spesso, poco interessati ai libri contattarono Carlo che acquistò in blocco la biblioteca, dove ritrovò anche l'opera sulla Dalmazia, completa, due volumi, con tanto di sigla della libreria!

E non è sempre facile per i librari gestire i casi di furto. Racconta Mario del titolare della Libreria Cappelli di Corso Italia, negli anni '60 un punto di riferimento in città: uno dei suoi clienti, un avvocato molto noto, era sospettato di far scivolare qualche copia all'interno di un ampio impermeabile. A disagio, aveva chiesto al suo commesso dell'epoca, il Zorzon poi anima della libreria Svevo, di tenerlo d'occhio. Un giorno, certo di non essere visto, l'avvocato infilò un volume sotto il cappotto e il commesso, attento, ma non visibile, segnalò al titolare l'evento atteso. Al momento di uscire, l'avvocato salutò come al solito con un inchino e il titolare rispose, aggiungendo: "Il libro lo metto in conto, vero avvocato?". Paonazzo, accennò un sì con il capo. Non si vide più.

Infine, ci sono i furti impropri, di immagini! Molti anni

L'autore

Dino Faraguna è stato pediatra e dirigente sanitario tra Trieste, Verona, Monfalcone, Gorizia e Udine. Tra i suoi libri, con Franco Zigrino, ''Sanità dietro le quinte'' e ''Bestiario sanitario'' (Volpato editore), ''CasadeRabaz (MGS Press ed.), ''da Trieste a Ernest'' (Battello). I racconti pubblicati in quste aloro volta diventeranno un libro.

FATTI & PERSONE

Cristianini e l'intelligenza artificiale a Grado

Giovedì, alle 18, al Velarium Git di Grado, per la rassegna "Libri & Autori", il fisico goriziano Nello Cristianini, docente di Intelligenza artificiale all'Università di Bath, presenterà il suo saggio "La scorciatoia: come le macchine sono diventate intelligenti senza pensare in modo umano" (Il Mulino). Che cosa possiamo aspettarci dall'intelligenza artificiale in un futuro in cui il suo utilizzo sarà



sempre più pervasivo e come regolamentarla? Cristianini spiega che dobbiamo prima conoscerla, capire com'è nata e come si è sviluppata. L'errore in cui incappiamo spesso è quello di pensarla come un'intelligenza umana: in fin dei conti siamo stati noi a idearla. Ma si tratta di un enorme fraintendimento. L'intelligenza artificiale non ragiona come noi, non sa cosa sia la logica e non ha una coscienza. Cristianini riflette sulle molte domande che ruotano intorno a questa disciplina e sulle conseguenze psicologiche e sociali del suo utilizzo.

DISEGNO DI RAIMONDO PASIN

fa Mario aveva visto un articolo sulla libreria accompagnato da una foto inedita del poeta, tanto inedita che ai suoi occhi quel vecchietto ritratto dietro alla scrivania non sembrava affatto Saba. Incuriosito aveva chiamato il giornalista che conosceva e attraverso una complicata serie di passaggi di persona era riuscito a lamentarsi con chi si occupava delle immagini ricevendo come risposta di farsi i fatti propri, con paradossale ironia se pensate che lui conosceva Saba meglio di tutti ed era proprio ciò che stava facendo: i fatti propri! Ancora oggi cercando immagini di Saba in rete potete incrociare un vecchietto che non gli assomiglia assolutamente. Lo stesso vecchietto che troneggia sulla copertina di due libri.

E a Mario piace raccontare ciò che gli è accaduto nel tempo nell'antro. Come la storia della signora di mezza età molto elegante, completa di borsa e accessori, parrucchiere continuo, fare autorevole, completa di amiche anch'esse agghindate, in dialetto si direbbe oggi "zucade". Si rivolge a Mario e gli chiede un libro di storia locale "è un libro di più di cento anni fa, pensi che sono mesi che lo cerco, sono andata dappertutto, anche su internet e non si trova. Mi hanno suggerito di provare da lei, ma sono già certa che non lo avrà, ma sa passavamo di qua…". Mario con professionale serietà e malcelata soddisfazione allunga la mano sotto il cumulo di libri che ricopre costantemente il suo bancone e con fare sicuro allunga il volume richiesto alla elegante signora ricoperta di pezzi alla moda: "Guardi per caso è proprio qua, ed è anche una copia perfetta, molto ben conservata, anche se ha più di cento anni (sorridendo tra sé e sé)". La signora lo prende, lo rigira tra le mani "sì, è proprio quello che cercavo, quanto viene?". Mario riprende il libro in mano, guarda l'ultima pagina e sentenzia "sono 80 euro, signora". La signora ha una reazione di sorpresa, si sistema la borsa Louis Vuitton con un moto disordinato che fa cadere il foulard Hermès che, nonostante l'età, Mario raccoglie con scatto. "Ah io non spendo ottanta euro per un libro!". Mario riprende con garbo il proprio volume e lo rimette sotto gli altri, sul bancone "non importa, SSSSSignora" calcando la voce su signora fino a far diventare il titolo assai poco signorile. Le "crodighe" escono indispettite. Andando a prendere l'aperitivo. Chissà perché sono entrate.

I TURISTI

Tutte le guide della città danno ai visitatori indicazioni precise sulla libreria Saba. E i turisti a Trieste negli ultimi tempi sono aumentati grazie all'attracco delle moderne grandi navi da crociera, transatlantici sovradimensionati, più grandi dei palazzi delle rive, un vero obbrobrio estetico. Non comparabili con l'eleganza delle navi bianche orgoglio dell'Italia degli anni Sessanta: la Raffaello o la Michelangelo, ma anche delle navi degli esuli, la Saturnia e la Vulcania.

I turisti girano perlopiù a gruppi. Gruppi che intasano gli ormai stretti passaggi tra i tavolini disseminati ovunque, composti di persone in età spesso avanzata, abbigliati in modo uniforme "da vacanzieri", pantaloncini corti anche in autunno, magliette sempre troppo strette a sostenere pancioni da benestanti, spesso omogenei alle navi, orribili. E Mario protesta, dice che in libreria i turisti si accalcano negli stretti spazi, ascoltano il sermone della guida, non comprano mai nulla. Se li vede arrivare, tiene la saracinesca a metà. Fa entrare solo chi è accompagnato da guide locali di cui ha stima. Gli altri, pazienza, alla prossima crociera.

Si diverte invece ad accogliere gli studenti in visita con gli insegnanti, soprattutto se sono più piccoli. Ed è bravissimo nell'intrattenere i bambini: mostra un incunabolo, spiega che è stato stampato prima della scoperta dell'America. Fa vedere i caratteri di stampa, fa provare una macchina da scrivere, proprio quella di Saba. I bambini ne rimangono affascinati! Alle domande belle, che solo i bambini sanno fare, racconta, inventa, divaga. Se pensate ad altri modi di passare la pensione potete solo invidiare Mario, che ritorna ogni giorno al proprio luogo di fascino di quando era bambino e ci veniva con il papà e che poi è stato il suo luogo di lavoro, di incontro diretto con persone di grande spessore.

CONCLUSIONI, PER ORA!

Mario Cerne ha portato avanti la libreria con la doppia funzione di negozio, ma soprattutto di luogo della memoria di Saba. Questo sforzo gli è stato riconosciuto soprattutto dagli estimatori, amici che passano a fargli visita e a fare due chiacchere. La libreria è stata riconosciuta formalmente come "Studio d'artista", monumento nazionale, suscitando il disappunto di altro libraio che si è sentito in dovere di dichiararlo sul quotidiano cittadino. Un poco come capitava a Saba, forse per mantenerne vivo lo spirito di avversione e poca considerazione per il poeta e i suoi simboli in città.

Di fatto, anche se sua figlia non avrà alcun interesse a continuare il lavoro del padre, Mario si è comunque assicurato un erede. Lo sceglieranno proprio lui o sua figlia. Infatti, da quando la libreria è stata dichiarata "Studio d'artista" il proprietario della stessa, che poi è la comunità ebraica, è tenuto a mantenere la medesima attività nel luogo. E la licenza è di Mario che la cederà a chi vorrà. Quindi, in perfetta sintonia con tutti i protagonisti di questa raccolta, Mario si è assicurato un erede che continuerà a mantenere in vita la libreria Saba. Almeno così dovrebbe essere. Ora è chiuso per "ferie – crocieristi". Ti aspettiamo in ottobre. Grazie Mario. —

IL PERSONAGGIO
ENTRÒ IN NEGOZIO DOPO IL SERVIZIO MILITARE, NEL 1967

Tra i clienti più assidui Cesare Pagnini, podestà di Trieste dal '43 al '45 e il pediatra, politico e collezionista Bruno Pincherle

Un noto professionista ammirò un'opera in due volumi sulla Dalmazia. E uno misteriosamente scomparve

I crocieristi non comprano mai nulla. Lui tiene la saracinesca a metà e fa entrare solo quelli con guide che stima

APPUNTAMENTI

Mostra
Relazioni d'artigianato

Aperta, nei locali della Stazione centrale di Trieste (piazza della Libertà 11) l'esposizione di artigianato artistico "Relazioni". L'esposizione, promossa da Confartigianato-Imprese Trieste e Confartigianato-Imprese Udine, è allestita , grazie al sostegno del Cata Artigianato Fvg, della Regione Fvg e Camera di Commercio di Pordenone e Udine. La mostra resterà aperta fino al 29 ottobre dal venerdì alla domenica dalle 9 alle 19. Ingresso libero.

Mostra
Prorogato l'Universo eclettico

Prorogata fino al 17 agosto al grand hotel Duchi d'Aosta , nell'ambito dell'iniziativa "Galleria verticale", la mostra "l'Universo eclettico" della pittrice triestina Monica Kirchmayr. La rassegna, organizzata dal Grand Hotel Duchi d'Aosta, propone 24 opere quasi tutte inedite, realizzate nell'ultimo quinquennio dall'artista, poliedrica interprete di un. I lavori, realizzati con tecniche diverse, sono esposti in un'originale "Galleria d'arte verticale", che percorre i quattro piani dell'albergo.

Alle 21
La canzone moderna al Sartorio

Oggi, alle 21, agosto, al Giardino del Museo Sartorio, va in scena "Chissà se lo sai", titolo in risposta alla domanda "Dove e perché ha avuto inizio la canzone moderna?". L'interprete Sandra Loredan, affiancata sul palco da una band di musicisti di prim'ordine, renderà omaggio alla canzone italiana dalla fine degli anni '50 agli anni '90.

Alle 21
Fabio Allman e la Banda Berimbau

Oggi, alle 21, in piazza Verdi, saliranno sul palco il cantante brasiliano Fabio Allman e la Banda Berimbau, che hanno unito le forze per portare in Europa uno spettacolo ricco di energia. Uno show basato sulle canzoni tradizionali del carnevale di Rio de Janeiro.

Domani
Castello di Duino aperto alle visite

Il Castello di Duino, in occasione del ventennale di apertura al pubblico, sarà visitabile anche domani nel giorno di Ferragosto dalle 9.30 alle 17.30. Al primo piano, in Galleria, mostra di arte moderna con sculture e dipinti del giovane artista francese Paul – Clément Dambier. Per informazioni 040/208120 o mail visite@castellodiduino.it"

Domani
La messa a villa Revoltella

Domani, Assunzione di Maria, alle 10, nella chiesa di Villa Revoltella dedicata a San Pasquale Baylon, sarà celebrata una messa solenne. La tradizionale celebrazione si svolge in conformità con le disposizioni testamentarie lasciate del barone Pasquale Revoltella.



Sulla Napoleonica al finir del giorno

Domani la cooperativa Curiosi di natura organizza dalle 17.30 alle 20.30 la passeggiata ''Sulla Strada Napoleonica al finir del giorno'', con la guida Barbara Bassi e letture storiche di Maurizio Bekar. Ritrovo alle 17.10 all'Obelisco di Opicina. Prenotare: curiosidinatura@gmail.com o al 340.5569374.



''Le otto montagne'' oggi al Giardino Pubblico

RASSEGNA

Il Cinema sotto le stelle apre la settimana con "Le otto montagne"

TRIESTE

Grandi successi dell'ultima stagione, film da Oscar e in versione originale, cinema di animazione e Ferragosto con "Indiana Jones" nel programma da oggi a domenica. Prosegue anche nella settimana di Ferragosto la programmazione del Cinema sotto le stelle a cura dell'associazione Casa del Cinema di Trieste nell'arena all'aperto del Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini", nel cuore verde del centro cittadino. Grazie alla campagna "Cinema Revolution", promossa dal Ministero della Cultura, per i film di nazionalità italiana ed europea i biglietti saranno in vendita al prezzo speciale di Euro 3,50.

Il programma settimanale, ogni sera alle 21, si apre oggi con il premiatissimo "Le otto montagne" (2022) di Felix Van Groeningen e Charlotte Vandermeersch (che sarà proiettato in italiano con sottotitoli in inglese), miglior film ai David di Donatello e Premio della Giuria al 75esimo Festival di Cannes, con protagonisti Luca Marinelli e Alessandro Borghi: dal romanzo di Paolo Cognetti vincitore del Premio Strega, la storia dell'amicizia tra un ragazzino di città e l'ultimo bambino di un villaggio di montagna; divenuti uomini, cercheranno di prendere le distanze dalla strada intrapresa dai loro padri.

Nella serata di Ferragosto, domani, il Giardino del Cinema presenta sul grande schermo dell'arena all'aperto "Indiana Jones e il quadrante del destino" (2023) di James Mangold, quinto capitolo della saga con protagonista Harrison Ford nei panni del leggendario eroe archeologo.

Spazio al cinema di animazione mercoledì con il nuovo lungometraggio targato Disney-Pixar "Elemental" (2023) di Peter Sohn, ambientato nell'immaginaria Element City, popolata da cittadini appartenenti ai quattro elementi essenziali, ovvero fuoco, acqua, terra e aria.

Nel fine settimana, all'insegna del cinema d'autore, venerdì 18 agosto in calendario il film "The Whale" (2022) di Darren Aronofsky sarà proiettato (in versione originale sottotitolata in italiano). Grande cinema italiano sullo schermo del Giardino nella serata di sabato con "Rapito" (2023) di Marco Bellocchio, mentre il palinsesto settimanale si conclude domenica 20 agosto con "Emily" (2023), film d'esordio alla regia per l'attrice anglo-australiana Frances O'Connor, biopic dedicato alla vita di una delle scrittrici più amate di tutti i tempi, Emily Brontë.



SPETTACOLO

Il compleanno dell'Imperatore tra musica e maldobrie

Il 18 e 19 agosto al Museo Sartorio con Alessio Colautti e Marzia Postogna

Nadia Pastorcich

Il ritratto di un personaggio iconico in occasione del suo compleanno. Alessio Colautti insieme alla Casa della Musica, nell'ambito di Trieste Estate, presenta: "Noi delle vecchie province – Buon compleanno Kaiser Franz Joseph!". Due date il 18 e il 19 agosto, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio. Francesco Giuseppe infatti nacque il 18 agosto 1830 a Vienna.

In ambedue gli appuntamenti Colautti dirigerà l'Orchestra di Fiati "Città di Muggia", che è stata concertata da Andrea Sfetez, in un viaggio nel passato tra curiosità e dolci nostalgie. A fare da fil-rouge sarà Marzia Postogna, voce narrante e compagna di scena di Colautti.

"Noi delle vecchie province": un omaggio alle Maldobrie?

«Sì: lo spettacolo ruota attorno all'Impero – risponde Colautti –. Il Kaiser Franz Joseph viene chiamato l'eterno Imperatore, perché, anche se non è stato l'ultimo, ha regnato per molti anni: dal 1848 al 1916, e ancora oggi vive nei nostri ricordi. Sarà un percorso attraver-

CINEMA

TRIESTE

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Barbie	15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 19.35, 20.30, 21.20, 21.30 (19.30, 21.20 in originale con s.t.)
Shark 2 - L'abisso	15.30, 17.30, 21.30
Disney: Elemental	15.30, 17.15
Ruby Gillman la ragazza con i tentacoli	16.00
I 3 dell'operazione Drago A solo € 3,50	17.30, 21.30
Mission: Impossible - Dead Reckoning	21.30
Indiana Jones e il Quadrante del Destino	19.00
I peggiori giorni A solo € 3,50	17.30, 19.30
Kursk - Il sottomarino maledetto A solo € 3,50.	19.15
Animazione Ghibli: Il mio vicino Totoro A solo € 3,50.	16.00, 19.45, 21.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Barbie	15.00, 16.00 (Laser 4K), 17.00, 18.00, 20.00, 21.00, 21.45 (Laser 4K)
Bruce Lee - I 3 dell'operazione Drago	19.00 (Laser 4K)
Shark 2 - L'abisso	15.30, 17.30, 18.15, 20.15, 21.15
I peggiori giorni A solo € 3,50	17.15, 21.30
Mission: Impossible - Dead Reckoning pt 1	20.30
Miyazaki - Il mio vicino Totoro	19.15
Disney- Elemental	16.30

ARENA ESTIVA GIARDINO PUBBLICO
www.casadelcinematrieste.it

Le otto montagne (italiano con sottotitoli in inglese)	21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

CHIUSURA ESTIVA FINO A MARTEDÌ 22 AGOSTO INCLUSO.

GORIZIA

KINEMAX

CHIUSURA ESTIVA FINO A MARTEDÌ 22 AGOSTO INCLUSO.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

È aperta la campagna abbonamenti Stagione 2023/2024; riconferme turni fissi entro venerdì 1 settembre.

DOMANI

Hema una storia di castellieri al Winckelmann

TRIESTE

Come ogni martedì, domani torna nel Giardino del Museo Winckelmann la rassegna divulgativa "Archeologia di sera", con l'evento "Hema. Una storia di castellieri" (alle 20.30). Un video creato per avvicinare alla comprensione del passato del territorio carsico, realizzato dall'Associazione Argo-Medi@ Story, con accompagnamento musicale dei Lumen Harmonicum.



FRANCESCO GIUSEPPE
UN RECITAL RIPORTA
ALLE ATMOSFERE DELL'IMPERO

so le musiche di quel periodo. Per la maggior parte saranno marce: il Kaiser amava definirsi il primo impiegato e il primo soldato del suo Impero: in guerra infatti ha voluto dormire su una branda come gli altri e mangiava le razioni che davano al fronte. Questo mondo è raccontato nelle Maldobrie in questo vernacolo che non esiste, un linguaggio inventato da Carpinteri e Faraguna. Ci saranno pure delle lettere inedite che io e Marzia leggeremo, lettere che ho recuperato dalla Biblioteca Nazionale Austriaca, dove si vede come il Kaiser rispondeva al popolo».

Quando nasce il suo amore per l'Impero?

«Credo nasca prima di me (ride). Sono cresciuto vedendo sempre ritratti del Kaiser. Mi è rimasta però impressa un'immagine: lui anziano con un piccolo Otto d'Asburgo (suo pro-pro nipote) che gli sta vicino al ginocchio e lui gli tende la mano. La mia passione è nata anche perché quello è un "periodo d'operetta" che io adoro».

Punti in comune: Colautti e Franz Joseph?

«Oh Signore! Amo fare come lui, alla mattina, la doccia ghiacciata in ogni stagione. Non faccio però ginnastica e questo penso si possa intuire (ride). Anche nell'ordine metodico mi ritrovo nel Kaiser».

Immaginiamo Franz Joseph ai giorni d'oggi…

«Oh, povero! (ride)…»

"Povero nostro Franz", per citare le Maldobrie…

«Sarebbe dura per lui, vivere in quest'epoca. Innanzitutto non avrebbe più le favorite (sorride). Lui era quasi sempre in uniforme: oggigiorno lo farebbe sembrare quasi un vecchio dittatore di qualche strana parte del mondo. Io lo vedrei a capo di una federazione di stati».

Un invito in triestino da parte di Franz Joseph al pubblico, per invogliarlo a vedere lo spettacolo?

«Essendo lui un divoratore del tempo, non poteva sopportare che gli sfuggisse dalle mani. Avrebbe detto: "Cossa fè a casa? Vignì al Sartorio! Che el sol magna le ore!"».

Biglietti acquistabili al TicketPoint, online su biglietteria.ticketpoint-trieste.it e al Sartorio il giorno dello spettacolo. —



Michela Cembran in "Topi d'azzardo"

TRIESTE – DOMANI

Con i "Topi d'azzardo" va in scena il dramma della dipendenza dal gioco

Annalisa Perini / TRIESTE

Un po' saltimbanco, astuta e misera, cinica ed integerrima, Mamma Lince è una venditrice ambulante d'altri tempi, pronta a danzare e cantare pur di ammaliare i clienti, invitandoli al gioco d'azzardo, indifferente alle altrui conseguenze, ma non negando a nessuno per questo umanità e calore. Tranne che a suo figlio, Tomas, che subisce e patisce, e si ribella con quello che ha attorno.

Domani, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, nell'ambito di Trieste Estate, l'Associazione Fabbrica delle Bucce Arte & Spettacolo presenta lo spettacolo "Topi d'Azzardo", scritto e diretto da Barbara Sinicco. È interpretato da Michela Cembran e Simone Starc. Il contributo vocale e musicale è a cura di Massimo Serli. "Topi d'azzardo" esplora attraverso il teatro alcune dinamiche della ludopatia, la dipendenza patologica dal gioco.

«Cosa hanno in comune del mangime per topi e i gettoni di una slot machine? - spiega Barbara Sinicco - Sono entrambi un rinforzo positivo. Il celebre esperimento della Skinner box del 1948, dimostrava proprio questo, il principio del condizionamento operante. Una volta, ancora una, ma senza sosta, che sia l'ultima sigaretta, l'ultimo bicchiere o l'ultima giocata».

«"Topi d'azzardo" – prosegue l'autrice e regista – porta in scena un "canto" a due tragico e grottesco, delirante e ironico, in cui interesse e debolezze si confrontano e si scontrano. Dopo le mie ricerche sul tema della ludopatia mi è venuto in mente il capolavoro di Bertolt Brecht "Madre Coraggio e i suoi figli", in cui la protagonista riesce a trarre profitto dalle disgrazie altrui, ma ne viene coinvolta». «Ciò che per lei era la guerra - continua Sinicco - nel mio testo diviene per il personaggio di Mamma Lince il gioco d'azzardo, che porta guadagno e sopravvivenza per lei e il figlio, ma non senza conseguenze».

"Nelle strade – sottolinea ancora Sinicco - i due possono contare solo su loro stessi e un carretto. E il figlio Tomas tenta e ritenta "la fortuna" e ogni tanto va bene, più spesso male. Mentre la trappola del gioco porta a pensare: "Questa volta me la sento, me la sento proprio. E poi devo recuperare tutto quello che ho perso, non si può mica sempre perdere no? Ed è già successo che vincessi. Prima o poi la slot machine si riempie e si deve pur svuotare. Mollare adesso? No, io non mollo!" e intanto il condizionamento continua e cresce…». Ingresso libero. —

ALLE 19

Beata Vergine del Rosario concerti di musica sacra per la festa dell'Assunta



Elia Macrì, direttore della Cappella Musicale

TRIESTE

Nella parrocchia della Beata Vergine del Rosario in Piazza Vecchia si rinnova come ogni anno il doppio appuntamento con la preghiera e i raffinati programmi della Cappella musicale in occasione della festa dell'Assunta. In entrambi i casi si tratta di celebrazioni serali: la prima sarà in programma oggi alle 19, quando il corredo musicale sarà interamente tratto dall'opera di Claudio Monteverdi con al centro la Messa a quattro voci, pubblicata postuma nel 1650. Domani alle 18.30 si potrà ascoltare un inedito "Vespro della Beata Vergine alla romana", ricostruito recentemente sulla base di salmi mariani, mottetti e magnificat di autori operanti nella cappelle musicali romane del XVII secolo. Tutti i brani verranno eseguiti a parti reali con basso continuo (tiorba e organo). Alle 21 seguirà un concerto di musica sacra nel quale la Cappella musicale diretta da Elia Macrì proporrà un florilegio di brani della stessa epoca. Direttore della Cappella Musicale Beata Vergine del Rosario, Macrì è attivo anche in qualità di pianista e in ambito musicologico,

Oggi

Il dj Gabry Ponte al Festival di Majano

UDINE

Volge al termine il calendario del 63° Festival di Majano, un'edizione che, nonostante il maltempo, ha visto totalizzare oltre 120 mila presenze. Oggi il protagonista sul main stage dell'Area Concerti è il dj di fama internazionale Gabry Ponte. I biglietti per l'evento sono ancora in vendita sui circuiti Ticketone e Ticketsms e lo saranno anche la sera stessa alla biglietteria dalle 19. Apertura porte alle 19.30 e inizio concerto alle 21.30. Info su www.promajano.it .

Oggi e domani

Al Museo istriano gli "Illustrissimi"

TRIESTE

Il Museo della cultura istriana fiumana dalmata di via Torino 8 è aperto oggi e domani gratuitamente dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. È possibile visitare la mostra "Illustrissimi. La pubblicità nel segno di tre grandi illustratori" dedicata a tre maestri degli anni '80 e '90 come il triestino Giampaolo Amstici, Giuliano Bartoli di Isola d'Istria e Tomislav Spikic, nato a Zagabria da madre triestina: rivali e amici che trassero ispirazione dalla grafica american, dal fantasy, dal surrealismo. —

DOMENICA

Alla scoperta degli anfibi della Val Rosandra

TRIESTE

"Tra ululoni e raganelle" è il titolo della conferenza che si terrà domenica 20 agosto, dalle 10 alle 12, al Centro visite della Riserva, (coordinate Google Maps: https://goo.gl/maps/wnduuAyKD5psfat79), tenuta dal naturalista ed esperto erpetologo Tiziano Fiorenza. La Val Rosandra è caratterizzata da una ricca diversità di anfibi, e nel corso della conferenza Tiziano Fiorenza, parlerà avremo l'opportunità di scoprire le principali sfide ecologiche e conservazionistiche che minacciano il futuro di questi piccoli animali.

L'incontro è un'occasione per conoscere da vicino gli anfibi della nostra regione, che rappresentano dei preziosi indicatori di biodiversità. La partecipazione è gratuita grazie al contributo del Comune di San Dorligo della Valle - Občina Dolina e della Regione Friuli Venezia Giulia.



La Val Rosandra, ambiente ricco di biodiversità

La conferenza si terrà in italiano. Sarà presente un interprete per eventuali traduzioni.

La Val Rosandra è abitata da un numero molto ricco di specie animali e questo fenomeno è dovuto alla varietà del paesaggio, che determina diverse condizioni climatiche da cui dipende lo sviluppo della vegetazione e della fauna. In Val Rosandra convivono specie di provenienza diversa: mediterranea, illirico-balcanica e perfino alpina, nonostante le quote siano piuttosto basse. Il torrente è abitato anche da larve di insetti, come efemerotteri, plecotteri e tricotteri e da insetti emitteri che si muovono agilmente sullo specchio d'acqua. L'ambiente umido del Rosandra costituisce un ambiente ideale per alcuni anfibi, come il rospo comune, la raganella e la rana agile, che in primavera depongono le uova in acqua. La salamandra pezzata, che normalmente vive nel bosco, depone le larve nelle anse del torrente al riparo dalla corrente. Pesci e anfibi sono predati dalla biscia dal collare, innocuo serpente acquatico. Le grotte e le caverne, di cui è ricca la Val Rosandra, sono abitate da diverse specie di pipistrelli che si aggregano in folte colonie.

Guida naturalistica e naturalista, Tiziano Fiorenza da sempre appassionato di tematiche ambientali, ha svolto e svolge attività di ricerche zoologiche per diversi enti pubblici e privati, nonché socio di prestigiose società di ricerca.

Al suo attivo ha diverse pubblicazioni di carattere scientifico (in campo erpetologico, teriologico, ornitologico e odonatologico) e divulgativo (Naturalistico, ricreativo ed escursionistico) a livello regionale, nazionale e internazionale. —

SPORTLUNEDÌ

Calcio serie C

La forza dell'Unione è il progetto tecnico indirizzato da Tesser e sostenuto dal club

La squadra sta crescendo nonostante gli alti e bassi della preparazione. Sul mercato si aspetta l'ultimo upgrade



Ciro Esposito / TRIESTE

Il presidente Ben Rosenweig è tornato a Trieste, come aveva preannunciato, a distanza di un mese dalla sua prima apparizione all'indomani dell'acquisizione delle quote.

Un mese nel quale il suo staff ha lavorato tanto e soprattutto con linearità. In poco più di trenta giorni è stato fatto quanto non era stato fatto nell'ultimo anno. Incontri con le istituzioni, con i tifosi, con i media e il lavoro è appena cominciato. Il presidente che arriva dagli Usa e tornerà a Trieste a settembre è la dimostrazione che vuol far sentire la sua presenza perché ci tiene al progetto e agli investimenti di non poco conto che si è impegnato a riversare su questa azienda. Sul piano della costruzione della squadra c'è una novità che spicca rispetto al recente passato. La Triestina targata LBK Capital ha un progetto tecnico che Tesser sta incardinando anche attraverso un confronto costante con il responsabile dell'area tecnica Alex Menta. Anche in questo caso il lavoro dell'allenatore e del suo staff è appena cominciato anche se c'è una dead line ravvicinata che è l'inizio del campionato. Le prestazioni sono determinate dalle tante variabili caratterizzanti ogni avvio di stagione. L'esperienza e il buon senso, mancati in modo evidente nella precedente gestione, non hanno spazzato via tutto quello che di buono c'era in un gruppo che non ha fallito nella seconda parte dell'ultimo torneo. Un nucleo di giocatori è rimasto ma quello alabardato è pur sempre un gruppo nuovo e un prezzo, per quanto pesino le capacità della struttura tecnica, si deve pagare e va messo in conto che ci siano

L'assetto definito dal mister dà chiarezza sui ruoli dei giocatori e sulle loro performance

degli squilibri anche nelle prime partite ufficiali della nuova stagione. Se non sarà così tanto meglio. La strada tracciata tuttavia ha il pregio di essere chiara anche se le caratteristiche e le qualità degli interpreti presenti e futuri sono sempre determinanti sul rendimento in campo. Il progetto tecnico è strutturato sulle idee di calcio che Tesser ha consolidato in anni di lavoro e molto spesso di successi. Difesa a quattro con terzini che alternativamente partecipano alla fase offensiva, centrocampo con un asse di tre uomini con almeno una mezzala (se non due) d'inserimento, un giocatore che faccia da elastico tra centrocampo e attacco (in fase di non possesso votato anche a controllare la fonte di gioco avversaria), una prima punta e una spalla che dialogano tra loro e si cercano. L'allestimento della rosa crea alternative ad ogni ruolo e ogni giocatore occupa la zona che più si addice alle sue caratteristiche (Ciofani terzino, Germano mezzala, Minesso seconda punta tanto per fare degli esempi). Poi durante un match o per una singola gara se opportuno si possono fare modifiche. Non solo l'anno scorso si è lavorato a strappi ma anche nella stagione precedente Cristian Bucchi aveva proceduto con periodici adattamenti tattici (4-2-3-1 poi 4-4-2 e anche 3-4-1-2). Alex Menta si è mosso nell'allestimento nella direzione indicata pur non frustrando il suo interesse per giocatori giovani a volte stranieri da valorizzare. Probabilmente arriveranno altre due pedine: un centrocampista d'ordine e un trequartista più esperto. Sarebbe un upgrade incisivo su una squadra che comunque è già ben articolata.

Il lavoro indirizzato e ordinato di Tesser ha il vantaggio di creare chiarezza anche negli interpreti. Non è una questione tra titolari e non ma piuttosto la determinazione dei compiti affidati a ogni singolo che poi deve connettersi con quella dei compagni. L'amalgama è più semplice da raggiungere quando non c'è da fare la partita rispetto a quando si tratta di impostare la gara. C'è poi un altro aspetto del progetto altrettanto importante. Tesser ha detto in più occasioni che pretende passione nel lavoro, serietà e applicazione. Insomma c'è un lato diciamo morale nell'approccio al lavoro che è un dettaglio che fa la differenza. Il tecnico non l'ha visto a Carlino, pur se in questa fase ci siano attenuanti, e a fine partita era visibilmente contrariato. Gli errori servono a crescere e i test servono anche per questo. C'è ancora tempo e l'entusiasmo estivo dei tifosi dovrà essere accompagnato dalla pazienza. In fondo l'obiettivo dichiarato è una stagione di transizione per costruire il futuro. Non è un alibi ma è bene non dimenticarlo. —



LE AMICHEVOLI

Con il Cjarlins passo indietro Ora almeno altri due test

Il 3-3 di sabato pomeriggio contro il Cjarlins non ha mostrato una Triestina in grande spolvero (per i tifosi il match sarà trasmesso oggi alle 21.05 su T4). Ma ci sono davanti altre tre settimane di lavoro con due-tre amichevoli (una a Sistiana mercoledì) per registrare i reparti.

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate inserite nel girone B C'è anche la trasferta a Oristano

TRIESTE

La serie C femminile 2023/2024 prende forma, la Lega Nazionale Dilettanti nei giorni scorsi ha infatti diffuso l'elenco delle 48 squadre che vi parteciperanno. È stata una estate piuttosto calda sul fronte delle iscrizioni, diverse le società che hanno tirato i remi in barca per diversi motivi, nello specifico Vis Pesaro, Sanremo Ladies, Pinerolo, Isera, Pontedera, Atletico Avigliano e Centro Storico Lebowski, quest'ultima la società toscana che condivise con la Triestina quella bellissima giornata di fine maggio al Rocco valsa la salvezza delle alabardate. Tra un assestamento e l'altro, del girone dell'anno scorso in cui prese parte la Triestina, è stato ripescato il Rinascita Doccia, la società toscana ricollocata però nel girone A. Spostamento di girone anche per l'ambizioso Lumezzane. L'Unione, che nella nuova stagione verrà allenata da Luca Della Mea, è stata inserita nel girone B, composto da 16 squadre. Un girone ancora una volta a trazione nord-est con alcune trasferte impegnative nel centro Italia, scongiurata almeno quella in Sardegna ad Oristano. La Regione più rappresentata è il Veneto con sei società: in primis il Venezia, la società guidata nell'ultima stagione da Geppino Marino, il tecnico partenopeo passato alla panchina della Primavera 4 della Triestina dopo aver portato in dote alle lagunari la Coppa Italia di categoria. Presente anche l'altro Venezia Calcio 1985, il sempre temibile Vicenza, il Padova, il ritorno in C del Condor Calcio Treviso ed infine il Villorba, la società in cui si è accasato l'ex tecnico Fabrizio Melissano dopo i tre anni di prima squadra alabardata. Si allarga il plotone delle altoatesine, ai nastri di partenza non solo il Merano, ma anche le società rappresentative dei due capoluoghi, il Trento sceso dalla serie B dopo un solo anno di militanza ed il Sudtirol. Due le squadre dell'Emilia Romagna, la Spal ed il Riccione. Confermata la Jesina, compagine marchigiana, rientrano nel girone B anche le umbre del Perugia e le due società abruzzesi, l'Aquila ed il Chieti. Nei prossimi giorni la Lega Nazionale Dilettanti diramerà i calendari del campionato il cui avvio scatterà domenica 10 settembre, tra meno di un mese.

GUIDO ROBERTI



Le ragazze della Triestina ripartono dal girone B della serie C

Basket Serie A2

La nuova Trieste: un mare di triple e imprevedibilità

Come il modello Varese ma con qualche differenza
Tutti titolari alla pari, nessun "mangiapalloni"

Roberto Degrassi / TRIESTE

Certe abitudini sarà meglio togliersele da principio. Nella prossima stagione, infatti, la Pallacanestro Trieste svolterà con il recente passato che non l'ha vista brillare nel tiro da tre punti. Già, perchè le conclusioni da lunga gittata nel credo cestistico del gm Michael Arcieri e di coach Jamion Christian rappresentano un cardine.

Se il proposito era di allestire una formazione in grado di proporre sul parquet un quintetto in grado di colpire dai 6,75 m con almeno quattro elementi, l'obiettivo è stato centrato. La mette da tre Ariel Filloy (anche se nell'ultimo campionato un finale in calando lo ha limitato al 34,8%), lo fa Giancarlo Ferrero (39,2), ci riesce benissimo Francesco Candussi (60), si fa valere Justin Reyes (43,5), negli ultimi tre anni si è sempre tenuto attorno al 40% Eli Brooks. Inoltre erano già in casa Stefano Bossi e Luca Campogrande.

In sostanza, dovrebbe essere una Trieste che richiama inevitabilmente il modello varesino creato con successo da Arcieri. E in un caso potrebbe addirittura accentuare una caratteristica. Varese aveva infatti una rotazione di 10 elementi ma tre uomini (Ross, Brown e Johnson) finivano comunque per giocare in media una trentina di minuti. Questo terzetto produceva complessivamente una cinquantina di punti ma il sistema Openjobmetis veniva alimentato soprattutto dal disporre di altri quattro giocatori - Reyes, Owens, Woldentensae e Caruso - in grado di proporsi in doppia cifra.

Sulla carta la nuova Pallacanestro Trieste dovrebbe essere ricca quanto a risorse offensive ma con un minutaggio ancor più distribuito. La filosofia della squadra con 10 titolari è stata rispettata, difficile immaginare che qualcuno possa sforare i 30 minuti sul parquet. Sempre sulla carta, non c'è nemmeno un terminale designato: non è un mangiapalloni Reyes, non sembra esserlo neanche Brooks. L'uomo dell'ultimo tiro? Tutti o quasi, all'occorrenza, anche se conoscendo Ariel Filloy è probabile che nella maggior parte dei casi vorrà prenderselo lui.

INTERCAMBIABILI In sostanza, saranno tutti responsabilizzati, non ci sarà il tiratore della provvidenza, sperando che quella che sembra una virtù in qualche circostanza non si riveli piuttosto un limite. Nella costruzione dell'identità della nuova Pallacanestro Trieste ha un ruolo importante anche la presenza di molti elementi in grado di occupare più ruoli. In fondo solo Ruzzier da play e Vildera da centro sembrano impiegabili in un solo spot. Bossi e Brooks possono agire da regista e da guardia, Filloy è eclettico, Campogrande dovrà cercare di esserlo, Ferrero, Deangeli e Reyes possono alternarsi nei due posti di ala, con il portoricano che ha dimostrato in carriera di saper giocare anche da guardia così come andare a disturbare a rimbalzo gente con più centimetri di lui. Candussi, infine, sarà un 5 sicuramente anomalo, con vocazione perimetrale. In una A2 dove fisicità e atletismo delle squadre non sono ovviamente quelli della serie superiore, Trieste con i suoi elementi intercambiabili nei mismatch potrebbe rivelarsi letale.

IL COACH Nella costruzione della squadra non si sono presi rischi sul fronte degli italiani. Un nucleo collaudato con gli elementi dell'ultima stagione a parte Lever, uno dei migliori uomini-spogliatoio del basket italiano (Ferrero), un ex che ha mantenuto un profondo legame con la città e alcuni attuali biancorossi (Candussi) e un altro ex con tanta esperienza da adattarsi facilmente a qualsiasi situazione (Filloy). Le scommesse, insomma, sono altre. Anzi, in fondo una sola. Il coach. Brooks, infatti, rappresenta un rischio contenuto: fa parte di un pacchetto di play e guardie qualitativamente in grado di sopperire alle sue eventuali difficoltà di inserimento iniziale. Christian, invece, deve affrontare una svolta più profonda. Oltre a essere la prima esperienza oltre Oceano questa è anche la prima volta con una formazione "senior" dopo una solida esperienza universitaria. Dovrà capire il basket italiano e imporre la sua filosofia, fatta anche di dialogo e attenzione ai rapporti personali. Un coach che punta anche su psicologia e motivazione.

I DUBBI Sulla carta il roster non sembra particolarmente profondo nei pressi del canestro. Se è vero che da 4 possono alternarsi Ferrero, Deangeli e Reyes è altrettanto vero che difficilmente potrebbero adattarsi a centri qualora Candussi e Vildera dovessero segnare il passo. Servirà un rendimento più che buono da parte di Francesco e Giovanni per far quadrare i conti.

Difficilmente vedremo un biancorosso nei primi posti della classifica dei rimbalzi, più probabilmente ne conteremo quattro o cinque con altrettante carambole. —



Luca Campogrande, chiamato a partecipare al festival dei tre punti

BASKET

Venerdì il raduno Il 22 il debutto

Venerdì il momento del raduno e il 22 agosto sarà il momento del debutto della Pallacanestro Trieste guidata da coach Jamion Christian, che scenderà in campo alle 20 per sfidare nella prima amichevole estiva i BYU Cougars della Brigham Young University. Tutti i tifosi che avranno già sottoscritto l'abbonamento potranno assistere gratuitamente alla partita, ritirando il proprio tagliando alle biglietterie del PalaTrieste. —

BASKET

Spazio anche per Reyes contro l'Italia Trionfo azzurro nel giorno di Datome

Il portoricano ingaggiato dai biancorossi è partito nel quintetto base, proprio per difendere su Gigi

TRIESTE

C'è stato spazio anche per Justin Reyes nel Datome Day. A Ravenna, nell'amichevole tra la nostra Nazionale e Portorico che ha celebrato l'ultima partita in azzurro in Italia di Gigi Datome, il nuovo acquisto della Pallacanestro Trieste, ha potuto fugare i dubbi sul suo recupero dopo una stagione condizionata da un infortunio e da una complessa ripresa. Reyes è stato schierato nel quintetto di partenza, messo a difendere proprio su Datome e tolto dopo quattro minuti e mezzo quando il fuoriclasse azzurro, appena segnata una bomba, è stato richiamato in panchina da Pozzecco.

Riproposto nel corso del secondo quarto, è rimasto sul parquet nel terzo. Un paio di rimbalzi, una stoppata apparentemente regolare su Tonut punita con un fallo. Al terzo fallo è stato richiamato in panchina dando l'impressione di essere stato uno dei pochi tra i suoi a cercare di difendere. Squadra simpaticamente anarchica Portorico, molto atletismo, poco ordine.

L'Italia chiude avanti il primo quarto, accusa una rimonta con un 10-1 per gli avversari nel parziale successivo ma nel secondo tempo fa tutto ciò che vuole. C'è spazio per tutti. Dopo Tonut, primo ad andare in doppia cifra, imperversano Fontecchio, Procida, si mette in mostra anche Diouf. Ma l'attenzione è tutta per Datome, ovazionato prima della palla a due e a 80 secondi dalla sirena, dopo aver colpito dalla lunetta. PalaDeAndrè in piedi per applaudire un grande. Finisce 98-65. E adesso, omaggiato Datome, si pensa ai Mondiali. —



Gigi Datome

CALCIOMERCATO

L'Inter vira su Arnautovic, Paredes alla Roma

Accelerazione dei nerazzurri per il ritorno dell'austriaco. Doppio affare giallorosso con i parigini: arriverà anche Sanches

Alessandro Castellani / ROMA

Apparentemente risolto il caso Neymar, con l'imminente trasferimento del brasiliano all'Al Hilal, il giallo di mercato del momento è relativo a Caicedo che, acquistato dal Liverpool per quello che sarebbe stato il trasferimento record della Premier (128 milioni) ha rifiutato la destinazione e ora sembra destinato al Chelsea, che pagherà 120 milioni al Brighton. Nei confini italiani sembra fatta per il ritorno di Arnautovic all'Inter, nonostante la resistenze del Bologna. Oggi, secondo Sportmediaset, ci sarà un incontro tra il fratello-agente dell'austriaco e l'amministratore delegato dei rossoblù emiliani Claudio Fenucci per chiarire la situazione. Il giocatore vuole che il club rispetti la promessa che gli era stata fatta di cessione in caso di chiamata da una big e l'Inter, perso Lukaku, è pronta ad arrivare a 10 milioni di euro per il cartellino del giocatore. Ma il Bologna ne vuole invece 15, e ora si dovranno limare le cifre per arrivare a un accordo. «Arnautovic sa quello che penso e io so cosa pensa lui, anche la società. Alla sua età è giusto valutare certe offerte», aveva detto Thiago Motta solo qualche giorno fa. Uno scenario che, a questo punto, si sta facendo sempre più concreto sull'asse Inter-Bologna.

SI RIPARLA DI LUKAKU-VLAHOVIC

Limare le cifre dell'affare è anche quello che dovrà fare la Juventus se davvero vuole arrivare a Romelu Lukaku, perché i bianconeri per fare lo scambio con Vlahovic vogliono un conguaglio di 35 milioni e i Blues ne offrono non più di 20 e a queste condizioni l'affare non si farà. Mikel Arteta, manager dell'Arsenal, ha bloccato la partenza di Tomiyasu che aveva richieste da Inter e Atalanta, anche se il giapponese potrebbe tornare sul mercato nelle fasi finali della sessione; intanto ad Appiano Gentile arriva Carlos Augusto dal Monza, perché la coppia Marotta-Ausilio, sempre alle prese con l'intrigo Samardzic, ha concluso la cessione di Gosens all'Union Berlino. La Roma ha individuato in Paredes il sostituto di Matic che è andato al Rennes, così dal Psg potrebbe arrivare una coppia di centrocampisti, visto che anche Renato Sanches

Si torna a parlare dello scambio Lukaku-Vlahovic: si lavora sulle cifre

viene dato in avvicinamento a Trigoria. Ma il rebus che i giallorossi devono risolvere è quello dell'attaccante: la Roma ha già l'accordo con Zapata ma deve trovarlo con l'Atalanta, mentre sembra interrotto, almeno per ora, il discorso con il Santos per Marcos Leonardo.

LE ALTRE TRATTATIVE

A Firenze gira voce di un possibile arrivo in viola di Bonucci in caso di rescissione con la Juve, mentre a Napoli dovrebbe sbarcare Gabri Veiga, visto che il Celta Vigo ora potrebbe accontentarsi di una cifra inferiore (ma non di molto) dei 40 milioni della clausola rescissoria. In Brasile è arrivato il francese Dimitri Payet, protagonista di Euro 2016 con la Francia ed ex Marsiglia, mentre al Flamengo non è tramontata l'idea di prendere Balotelli. Per il prestito di De Ketelaere all'Atalanta il Milan riceverà 3 milioni, mentre la Dea si riserverà al termine della stagione il diritto di acquistare il cartellino del belga per 26 milioni di euro, più 4 al raggiungimento di determinati bonus. In caso De Ketelaere venisse riscattato è pronto un contratto quadriennale. L'attaccante del Bari Cheddira è vicino al Frosinone, che ora vorrebbe anche Zerbin dal Napoli. —



Marko Arnautovic dovrebbe lasciare il Bologna: piace all'Inter di Simone Inzaghi ANSA

LA MOSSA

Sorpresa Psg, Mbappé reintegrato «Discussioni positive col ragazzo»



Kylian Mbappé ANSA

ROMA

La presenza di Kylian Mbappè sabato sera in tribuna al Parco dei Principi al fianco del neo arrivato Ousmane Dembelè era un indizio che una delle principali grane in casa Paris Saint Germain potesse essere in via di risoluzione. Ed ecco che ieri mattina il club ha diffuso una nota annunciando che «dopo discussioni molto costruttive e positive col giocatore, Mbappè è stato reintegrato nell'allenamento della prima squadra». Un sospiro di sollievo per i tifosi, ma anche per la società che dopo aver visto partire Lionel Messi e con un Neymar deciso a trasferirsi altrove - probabilmente andrà in Arabia Saudita - rischiava di perdere in questa estate anche il pezzo più pregiato della sua rosa, capitano della Francia, giovane e trascinante. Niente è ancora sicuro, ma il reintegro è un segnale importante. Mbappè alla fine della scorsa stagione non ha voluto firmare un'estensione del suo contratto con il Psg, in scadenza 2024, con l'obiettivo di andare a zero al Real Madrid.

Una soluzione che il club non poteva accettare, considerato il grande investimento fatto su un giocatore pagato 180 milioni al Monaco nel 2017. «La posizione è chiara. Se Kylian vuole restare, deve firmare un nuovo contratto. Non possiamo lasciare che se ne vada gratis. È impossibile», ha detto il presidente del Psg, Nasser al-Khelaifi. Il tecnico, Luis Enrique, si è adeguato e non ha avuto a disposizione il giocatore nelle amichevoli estive, a parte una, e nemmeno per la tournee in Giappone, che ha deluso i tifosi nipponici vista l'assenza di tutti i big della squadra. Anche per l'esordio in Ligue 1 con il Lorient (0-0), sabato, Mbappè non era stato convocato. —

MONDIALI DI CICLISMO

Dagnoni traccia il bilancio «Ci manca qualche podio»

Si chiudono col titolo iridato donne alla belga Lotte Kopecky, terzo oro a Glasgow dalla prova in linea, e con un bel bronzo per l'Italia nella BMX Juniores con Tommaso Frizzarin i Mondiali di ciclismo. Dopo 11 giorni intensi, ricchi di sfide emozionanti, in cui sono state assegnate oltre 200 maglie iridate, il bilancio del presidente della Federcicismo, Cordiano Dagnoni, è già proiettato su Parigi 2024. «Sono stati Mondiali particolari, dal punto di vista logistico e con un programma intenso, che hanno richiesto un impegno maggiore da parte di tutti. Per questo voglio ringraziare atleti, tecnici e staff . Il ciclismo italiano è abituato a essere nelle parti alte del medagliere e senza dubbio mancano all'appello diverse medaglie, vista l'incredibile collezione di quarti posto e piazzamenti». La spedizione si è conclusa con un totale di 11 medaglie: due ori, quattro argenti e cinque bronzi. —

EUROPEI DI PALLAVOLO

Un Ferragosto all'Arena per l'Italvolley femminile

Un giorno all'esordio agli Europei, in quello che sarà un Ferragosto del tutto particolare per le azzurre dell'Italvolley, campionesse in carica. Le ragazze di Mazzanti sono a Verona, la città che ospiterà il match d'esordio del torneo - ospitato anche in Belgio, Germania ed Estonia - in una cornice unica, l'Arena. Potrebbe bastare la location per intimidire la prima avversaria, la Romania, e cominciare col piede giusto un torneo che vede l'Italia favorita insieme con un altro paio di rivali, su tutte la Turchia e la Serbia, con la Polonia come possibile quarto incomodo per un posto sul podio. Per arrivare alla finale a Bruxelles, dove si giocheranno anche le due semifinali, l'Italia dovrà prima di tutto superare il girone eliminatorio, che comprende nella sua Pool B oltre alle romene anche Bosnia, Bulgaria, Croazia e Svizzera. —

PENTATHLON

La calda estate di Malan La testa è già a Parigi 2024

Giorgio Malan è a suo modo un supereroe: corre, nuota, cavalca, spara e tira di scherma, e in ciascuna attività risulta, spesso, il migliore. Il pentatleta torinese, campione italiano nel 2021 e nel 2022, grazie all'oro conquistato un mese fa ai Giochi Europei di Cracovia ha la certezza di partecipare alle Olimpiadi di Parigi. Una soddisfazione immensa, che ancora gli provoca brividi di gioia: «Era la gara dell'anno, e l'ho fatta nel migliore dei modi, anche se l'avvicinamento non è stato dei migliori - confessa -. Una settimana prima non avevo buone sensazioni, mi sembrava che il lavoro fatto nella scherma non stesse pagando». E invece Giorgio ha tirato fuori una prestazione eccellente in tutte e cinque le discipline. Adesso il ragazzo sta completando la preparazione ai Mondiali di Bath, in Gran Bretagna, al via sabato prossimo, 19 agosto. —

LA SORPRESA

Addio alla Nazionale, l'ultimo numero di Mancini

Le dimissioni del commissario tecnico arrivano via pec a ridosso di Ferragosto e lasciano tutti di stucco: ora caccia all'erede

Piercarlo Presutti / ROMA

«Il numero 10 è quel giocatore che stupisce ed emoziona, che spiazza tutti». Si definisce così, sul suo sito e sui profili social, Roberto Mancini. E in effetti la sua ultima giocata è davvero spiazzante. Aver detto addio alla panchina della nazionale, tre settimane prima del doppio impegno di qualificazione europea a settembre, è un vero e proprio fulmine d'estate nel cielo azzurro. Colpisce e lascia tramortiti non solo Gravina, la Federcalcio, la nazionale, ma anche tutto il calcio italiano.

UNA SCELTA PERSONALE

«Le dimissioni da ct della nazionale sono state una mia scelta personale», l'unica spiegazione di Mancini, con un post sul suo profilo Instagram accompagnato dalla foto del trionfo a Euro 2020, dai ringraziamenti «al presidente Gravina per la fiducia» e dal saluto «a tutti i miei giocatori e ai tifosi che mi hanno accompagnato in questi 5 anni». «Porterò sempre nel cuore la straordinaria vittoria dell'Europeo 2020», la conclusione nostalgica. Ora, con via Allegri chiusa, la Figc è al lavoro per trovare subito il nuovo ct. Spalletti è in cima alla lista, c'è da organizzare in tempi brevi la squadra che deve rincorrere un posto per gli Europei di Germania, da seconda del girone dietro la favoritissima Inghilterra. Le dimissioni di Ferragosto sono diventate realtà sabato: prima in mattinata la telefonata a Gravina, poi in serata una pec inviata alla federazione. Mancini è in queste ore a Mykonos, in vacanza tra mare, barca, relax. E molti pensieri. «È una decisione che arriva a sorpresa, ed è tutto molto strano - la riflessione all'ANSA del ministro dello sport, Abodi - Tra l'altro mi viene da pensare: le nomine dello staff tecnico azzurro annunciate recentemente erano state concordate con lui o no?».

> Non mancano le voci che lo vorrebbero pronto ad accettare la panchina dell'Arabia

I POSSIBILI MOTIVI

«Che io sia un ct infelice è una storia che non ha né capo né coda», la sua ultima dichiarazione in conferenza prima delle vacanze, per smentire le voci del Napoli. Eppure da chi lavora al suo fianco trapela che le ultime settimane avevano portato anche segnali di stanchezza, forse di insofferenza a un ruolo sempre più difficile, tra le tempeste di un movimento tecnicamente in crisi. «Ma qualcosa deve essere successo», assicura chi lo conosce bene. Pochi giorni fa, il club Italia era stato ristrutturato: Mancini supervisore dalla A alle giovanili, staff ridisegnato (via Evani, i più stretti collaboratori di Mancini riassegnati in diversi incarichi), Oriali confermato team manager. E la new entry Buffon - uomo simbolo della Juve, una maglia non esattamente in sintonia con la storia calcistica del ct - come capodelegazione. Può bastare questo a far vacillare la fiducia? L'altro punto di domanda riguarda possibili offerte. Nei giorni delle spese folli di Riad il pensiero va a quello scenario. Tutti i posti sono presi, a parte la nazionale. A inizio agosto Mancini ha incrociato in Sardegna un mediatore serbo che lavora con l'Arabia, e i rumors su un'offerta della nazionale di Riad crescono. Ma è un'ipotesi alla quale pochi credono in Figc. —



Roberto Mancini ha rassegnato le proprie dimissioni: non è più il ct della Nazionale ANSA

Le reazioni

Sacchi: «Sono dispiaciuto»

«Quando l'ho saputo non credevo fosse vero, sono dispiaciuto. È l'unica cosa che posso dire». Così Arrigo Sacchi, ex ct azzurro che lasciò il suo incarico dopo l'Europeo '96 per tornare al Milan, al telefono con l'ANSA, commenta le dimissioni a sorpresa di Roberto Mancini da commissario tecnico.

IL TOTONOMI

«A breve il nuovo tecnico» A settembre si va in campo e la Figc sogna Spalletti

ROMA

Luciano Spalletti in testa alla lista, per il suo profilo. È lui il nome su cui punta la Federcalcio dopo le dimissioni di Roberto Mancini, con un vantaggio netto sulle altre ipotesi del totonomi, che va da Antonio Conte a Rino Gattuso, passando per Fabio Cannavaro, Daniele De Rossi, Fabio Grosso. Il ct ha rassegnato da poche ore, a sorpresa, le sue dimissioni da ct della nazionale, e subito scatta la caccia al suo successore.



Luciano Spalletti ANSA

L'Italia è attesa infatti a settembre dal primo raduno dopo la pausa estiva e da un doppio, delicato impegno nella corsa alle qualificazioni a Euro 2024: il 9 settembre a Skopje contro la Macedonia del Nord che le ha spezzato il sogno del Mondiale 2022, il 12 a Milano contro l'Ucraina. Vista la sconfitta in casa con l'Inghilterra, è indispensabile incamerare punti per afferrare il secondo posto e la qualificazione. Per questo, la Figc, ricevuta la comunicazione di Mancini - via mail - non ha potuto che «prendere atto» e mettersi subito al lavoro. Assicurando che «comunicherà nei prossimi giorni il nome del nuovo ct della nazionale». Tra gli allenatori liberi e di caratura, sia tecnica sia personale, il nome immediato è quello di Luciano Spalletti. Ha vinto e incantato col Napoli, poi ha lasciato il suo incarico, chiarendo però che il suo non è un anno sabbatico. Capacità, conoscenze, talento nella costruzione di squadre, ambizione: le caratteristiche ci sono tutte. Contatti sono stati già avviati, la via è aperta: ma la situazione non è semplice, tra impegni legati alle precedenti esperienze lavorativi del tecnico di Certaldo e vincoli federali. L'altro profilo alto di cui la nazionale necessiterebbe è quello di Antonio Conte: dopo aver fatto brillare l'Italia all'Europeo 2016 in Francia, non ha mai nascosto il pensiero di poter ritrovare un giorno l'azzurro. Fabio Cannavaro e Daniele De Rossi, al momento, sono soltanto suggestioni. Come quella di Fabio Grosso. Nel gruppo, qualcosa in più avrebbe invece Gennaro Gattuso, che tra gli azzurri del 2006 è l'allenatore con la maggior esperienza. —

IL CAMMINO

Vittorie, abbracci e delusioni Cinque anni di emozioni con la perla dell'Europeo

ROMA

L'Europeo riportato in Italia dopo 53 anni, l'abbraccio in lacrime all'amico Vialli sul prato di Wembley dove avevano perso insieme una finale di Coppa Campioni, i record di vittorie, il gioco. Ma anche la delusione della mancata qualificazione al Mondiale, lo smalto smarrito dopo quel doppio rigore sbagliato contro la Svizzera da Jorginho, le difficoltà a ritrovarsi. E un j'accuse negli ultimi mesi che suonava da preavviso: «Non dite che il calcio italiano è rinato».

Sono cinque anni da montagne russe quelli di Roberto Mancini alla guida della nazionale. Chiamato a risollevare l'azzurro nel 2018 dopo la mancata qualificazione ai Mondiali di Russia, lascia dopo la delusione per l'assenza da Qatar 2022 e con una qualificazione a Euro 2024 ancora in ballo. Il tecnico di Jesi, una carriera in campo da predestinato, approda alla panchina della nazionale a maggio del 2018. Dallo Zenit di San Pietroburgo, in quella primavera che precede il Mondiale di Russia mancato dalla nazionale di Ventura, Mancini si libera per compiere il suo destino azzurro: da giocatore ha fallito gli appuntamenti che contano, da ct deve rifondare la nazionale al suo punto più basso. E in effetti, la cavalcata azzurra sotto la guida di Mancini è un'esplosione di gioco, gol, vittorie, risultati e consensi, dopo un inizio appena stentato. Per arrivare all'Europeo vinto nel 2021. Ma i numeri dicono poco. Parlano molto di più l'abbraccio e le lacrime all'amico Vialli sul prato di Wembley, dopo la parata decisiva di Donnarumma sul rigore di Saka. C'è tutta una vita, un riscatto. Un anno e mezzo dopo, Mancini e tutto il calcio mondiale piangono l'ex centravanti Samp, stroncato dal male incurabile.

E nel frattempo, la nazionale di Mancini ha smarrito la via. Un doppio pareggio con la Svizzera - con la maledizione dei rigori sbagliati da Jorginho, uno all'andata, uno al ritorno - condanna l'Italia ai play off: il sorteggio mette gli azzurri nel girone del Portogallo, ma alla finale-spareggio non si arriva neanche. A Palermo un gol di Trajkovski manda avanti la Macedonia del Nord e gli azzurri dritti verso un nuovo inferno. —

CALCIO DILETTANTI

Il 26 agosto al via la Coppa Italia di Eccellenza

Trasferte per Chiarbola Ponziana, Sistiana e San Luigi, in casa lo Zaule. Promozione e Prima Categoria in campo il 27

Riccardo Tosques / TRIESTE

Ancora 12 giorni di attesa. Poi sarà nuovamente tempo di partite vere, con punti in palio per la nuova stagione agonistica del calcio dilettantistico del Friuli Venezia Giulia.

ECCELLENZA A prendere il via per prime saranno le squadre di Eccellenza impegnate sabato 26 agosto alle 18 nel primo turno di Coppa Italia.

Le quattro squadre triestine sono state suddivise in altrettanti gironi.

Nel raggruppamento A il Chiarbola Ponziana farà il suo esordio sul campo del Tamai (a riposo la Pro Fagagna), nel gruppo C battesimo casalingo per lo Zaule Rabuiese contro il Brian Lignano (turno di break per la Sanvitese), nel concentramento E San Luigi chiamato a giocare sul campo del Maniago Vajont (ferma l'Azzurra Premariacco), infine nel girone F il Sistiana Sesljan sarà ospite della Polisportiva Codroipo (turno di riposo per il Tolmezzo Carnia).

Da definire i successivi incontri in programma mercoledì 30 agosto alle 20 e domenica 3 settembre alle 16.

I match d'esordio degli altri gironi: Fiume Veneto Bannia-Pro Gorizia (riposo per il Tricesimo nel gruppo B), Juventina-Spal Cordovado (riposo per Rive D'Arcano Flaibano nel gruppo D).

PROMOZIONE Le tre squadre triestine del campionato di Promozione sono state tutte inserite nel girone H della Coppa Italia. Assieme a loro anche l'Unione Fincantieri Monfalcone.

Le due partite iniziali si svolgeranno domenica 27 agosto alle 17. Il Kras Repen attenderà l'arrivo del Sant'Andrea San Vito, mentre la Trieste Victory Academy sarà di scena sul terreno di gioco dell'Unione Fincantieri Monfalcone.

Gli altri incontri del girone: Trieste Victory Academy-Sant'Andrea San Vito e Kras Repen-Unione Fincantieri Monfalcone (sabato 2 settembre, alle 16); Trieste Victory Academy-Kras Repen e Sant'Andrea San Vito-Unione Fincantieri Monfalcone (sabato 9 settembre, alle 16).

PRIMA CATEGORIA Le sei squadre triestine del campionato di Prima Categoria sono state inserite in due gironi in vista della Coppa Regione.

Il raggruppamento M vede la presenza di San Giovanni, Roianese e Opicina. Il match di esordio si disputerà domenica 27 agosto alle 17 tra Opicina e Roianese. Domenica 3 settembre alle 16 sarà la volta di Roianese-Opicina, infine domenica 10, alle 16, il match San Giovanni-Opicina.

Nel girone N sono state raggruppate Breg, Muggia 2020 e Costalunga.


Mario Campaner (Zaule)

Il match di esordio Costalunga-Muggia si giocherà domenica 27 agosto alle 17. Domenica 3 settembre alle 16 si affronteranno Muggia e Breg. Domenica 10 settembre (alle 16) spazio a Breg-Costalunga.

LE FINALI La Lnd regionale ha già comunicato quali saranno due delle tre sedi delle finali. La gara di finale della Coppa Italia di Eccellenza si svolgerà sul campo sportivo di Codroipo (via Circonvallazione Sud) in data da definire (il 6 oppure il 7 gennaio).

La finale di Coppa Italia di Promozione si giocherà mercoledì primo maggio a Campo Torre (Pordenone, via Peruzza). —

SERIE A GOLD

Pallamano Trieste ko contro il Koper

L'amichevole è terminata 24-19 per i capodistriani
Il pivot Pranjic convincente più in difesa che in attacco

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Prima amichevole e prime impressioni per la Pallamano Trieste che, tra poco meno di un mese, bagnerà il suo ritorno nella massima serie con l'esordio casalingo contro il Conversano.

Sul parquet della Bonifika Arena di Capodistria la formazione di Fredi Radojkovic ha affrontato il primo test del suo precampionato giocando contro il Koper in un match perso 24-19.

Rimandato il giudizio sulla prova della squadra, condizionato dalla fase di carico di una preparazione cominciata da meno di due settimane e dal fatto che il gruppo era alla sua prima uscita effettiva, l'amichevole è servita per una prima valutazione sulle qualità dei singoli. Convincente la prova del terzino sloveno Kosec, autore di sette reti con una buona predisposizione a battere l'uomo in uno contro uno, bene anche lo svedese Solefors che ha segnato meno ma ha confermato la capacità di giocare con e per i compagni creando buone opportunità sia per il pivot che per l'ala.

Pranjic il nuovo pivot croato ha convinto per il momento più in difesa che in attacco anche se i margini di crescita appaiono evidenti. Sui livelli attesi il gruppo italiano che ha purtroppo fatto registrare il primo infortunio con il problema alla caviglia di Sandrin e che adesso ha bisogno di minuti sul campo per affinare intesa e metabolizzare gli schemi offensivi.


L'allenatore Fredi Radojkovic (Pallamano Trieste)

In questo senso, prezioso il torneo che nel prossimo fine settimana (venerdì 18 agosto contro Conversano e sabato 19 contro il Romagna), Trieste affronterà a Rubiera.

Due match in ventiquattr'ore utili per cementare il gruppo e oliare i meccanismi offensivi e difensivi in vista della partenza del campionato.

Nel frattempo continua la campagna abbonamenti "Again" lanciata dalla società per celebrare il ritorno nella serie A Gold.

Tessera annuale a 100 euro, con prezzo ridotto a 65 euro per gli under 21 e a 2 euro per gli under 14.

I punti vendita saranno quelli consueti: il Ticket Point di Corso Italia 9, il Bar Capriccio di via Bramante 4/a e il Bar Astoria di via San Francesco 14.

In questi giorni, e fino a domenica 20 agosto i tifosi avranno la possibilità di sottoscrivere l'abbonamento anche alla Sagra della Pallamano organizzata dalla società nel piazzale antistante il palazzetto dello sport di Chiarbola. —

CALCIO DILETTANTI – IL PERSONAGGIO

Bomber Sangiovanni «L'Ufm è casa mia»

Archiviata la promozione con 42 gol con il Fiumicello
«Col presidente Lugli l'intesa per ritornare a Monfalcone»

Luigi Murciano / MONFALCONE

Prosegue a buon ritmo la preparazione dell'Ufm in attesa del tradizionale vernissage casalingo al torneo "Francesco Brienza" al via giovedì 17 agosto. Due le sgambate effettuate la scorsa settimana dalla ciurma del tecnico Stefano Gregoratti: a Premariacco con l'Azzurra (rivale lo scorso anno per la rincorsa all'Eccellenza) conclusasi 5-2 per i cantierini (2 Sangiovanni, 2 Dijust, Rebecchi) e a Capriva contro l'Ufi, terminata sul punteggio di 8-1 per gli azzurri: a segno Battaglini, Acampora, Sangiovanni, Aldrigo, Grasso, Molinari, Pavan, autogol.

«Due prime uscite dalle indicazioni positive – commenta il ds Paolo Corso – che rispecchiano l'impegno, e la qualità di tutto il gruppo».

Chi non vede l'ora di mettersi in mostra è il "figliol prodigo" Beppe Sangiovanni. A 35 anni, il superbomber da oltre 150 reti in carriera (e il sontuoso bottino di 42 lo scorso anno nella cavalcata del Fiumicello verso la Promozione) si rimette in gioco dove si sente a casa e dove si sogna l'Eccellenza. Una scelta rischiosa, direbbe qualcuno. Ma a Beppe-gol le sfide sono sempre piaciute.


Giuseppe Sangiovanni è tornato all'Ufm Foto Bonaventura

«Me ne ero andato due anni forse più per staccare un attimo la spina e trovare nuove motivazioni – racconta –. All'Ufm non puoi che dedicare il 110%, io in quel momento per delle situazioni familiari (Sangiovanni e la sua dolce metà attendono nel frattempo la terza figlia, ndr) e lavorative non potevo garantirlo e ringrazio il Fiumicello di avermi fatto ritrovare me stesso e sgomberare la testa. Ora mi sento pronto per tornare a dare tutto per la maglia azzurra. Col presidente Lugli e il resto della dirigenza – prosegue l'attaccante – ci sono voluti pochi attimi per capire che è come se non me ne fossi mai andato. Per me ritornare a Monfalcone è veramente come ritornare a casa. Fisicamente sto benissimo e non vedo l'ora di fare sul serio».

L'attacco dell'Ufm potrebbe tranquillamente essere ribattezzato "beata abbondanza": Sangiovanni e Acampora, gli "scugnizzi della Rocca". E poi bomber Selva, gli assistman designati Gabrieli, Molinari e Grasso: dolce il mal di testa per mister Gregoratti chiamato a scegliere. «Siamo in tanti là davanti, ma direi in tutti i reparti ci sono le giuste alternative. Del resto vogliamo raggiungere un traguardo importante e c'è bisogno di tutti. La sana concorrenza interna fa soltanto bene agli allenamenti e alla domenica. Gregoratti è il top dal punto di vista tattico e umano, lo staff e la società ci curano quasi come dei professionisti. C'è tutto per fare bene ma – ammonisce il senatore – prima di definirci fra le favorite bisogna prima lavorare duro e dimostrare coi fatti le nostre qualità». —

PALLAVOLO

Slovolley sempre più ambizioso con l'alzatore Jereb

Ingaggiato l'esperto sloveno, al debutto nella serie C italiana Ufficializzato l'innesto di Stefano Giusto, ex A3 con la Sol Lucernari

Andrea Triscoli / TRIESTE

Non si trova un alzatore di qualità e che sposi il progetto generale della società in loco? C'è carenza di mani educate e di direttori d'orchestra, e c'è voglia di nuovi orizzonti?

Nessun problema: per la società di punta del volley maschile, e per le ambizioni del settore sportivo del team sorto dalla collaborazione di più realtà sportive della Uassi-Zssdi, si scruta oltre confine, nella vicina Slovenia.

La squadra rossoblù giuliana di pallavolo dello Slovolley ZKB, che gareggerà sempre in C-League anche nella stagione 2023/24, ha ricevuto importanti rinforzi, e sta pian piano costruendo un interessante telaio per puntare in alto. Si tratta dell'esperto alzatore sloveno Matija Jereb (nato il 4 ottobre 1991), alla prima esperienza assoluta in un campionato regionale italiano.



Matija Jereb

Jereb, quasi 32enne, regista di 189 centimetri ed inventore dalla solida esperienza, ha giocato per l'OK Salonit Anhovo (uno tra i più famosi e blasonati club della vicina Repubblica, ndr) due anni fa, ed ha proprio iniziato lì la propria carriera. È stato anche membro della nazionale maggiore slovena.

Questa la carriera volleistica che può vantare il neoarrivato in Slovenia: dagli albori del 2007-08 all'OK Salonit Anhovo, fino al 2014 con una parentesi ai "rivali" (sempre in termini sportivi) del Calcit Kamnik.l

Nel 2014-15 e fino al 2016 forse il momento clou, il vertice, con due stagioni nella capitale slovena, nelle file dell' Ach Volley Lubiana. Poi dall'annata seguente, il ritorno in casa-base con le alternanze tra Salonit Anhovo e Calcit, fino alla scorsa stagione del 2022 trascorsa in cabina di regia col Salonit.

Lo SloVolley affronterà quindi il torneo regionale con una squadra di altissima qualità, per la nuova stagione di serie C.

Di recente il club si è rafforzato anche con l'innesto di Stefano Giusto, che militava in Serie A3 italiana. Attaccante classe 2003, dinamico e dotato di buon salto, Giusto ha lasciato Trieste da giovanissimo per andare a giocare a Perugia.

Nel 2020-21 approda a Montecchio Maggiore (Vi), con cui ha partecipato ai campionati giovanili e alla serie C veneta, e quindi ha affrontato due stagioni in A3 con la Sol Lucernari, sestetto di vertice della compagine vicentina.

Con una squadra del genere, l'allenatore Ambrož Peterlin conta fermamente sulla buona riuscita del torneo, con la fermissima convinzione di poter puntare alla promozione in B nazionale. —

Pallavolo: l'attività della società neroblu riprenderà il 28 agosto
Proseguirà la collaborazione con la Cda Talmassons

Evs di nuovo nella C rosa per valorizzare le giovani Pesa il problema palestre



Una formazione giovanile dell'Eurovolleyschool

TRIESTE

Manca oramai poco alla ripresa dell'attività per la pallavolo locale. Così anche per le ragazze dell'Eurovolleyschool: il primo allenamento è infatti programmato per il 28 agosto, in modo da preparare adeguatamente la stagione alle porte che vedrà le neroblu al via nuovamente della serie C regionale, avendo la società Evs riacquisito il titolo e il diritto sportivo. Un passaggio fortemente voluto dallo staff, in quanto si è sempre considerata la serie C rosa il torneo perfetto per far crescere e maturare il gruppo e quindi, non appena se n'è presentata l'occasione, si è chiuso il discorso in breve tempo, grazie anche alla disponibilità della società cedente (Pallavolo Gruaro).

Come da abitudine, la squadra sarà composta in prevalenza dalle Under 16, con l'aggiunta di un paio di U18 e delle più promettenti U14. Il roster definitivo verrà comunicato in seguito, dal momento che sono ancora in corso contatti e trattative. Accanto all'attività di vertice è ovviamente prevista la partecipazione a tutti i campionati territoriali giovanili per il femminile e all' U13 maschile, con numeri sempre più importanti. Non meno importante la prosecuzione del rapporto di collaborazione con la Cda Volley Talmassons, società con cui consolidare e arricchire il progetto "System Volley Fvg", inaugurato la passata stagione.

Spiega il presidente neroblu Renato Brusadin: «Ci sono stati negli ultimi mesi contatti con varie realtà della regione, dimostratesi interessate al tipo di discorso che si propone, incentrato sull'idea di offrire alle migliori atlete del territorio la possibilità di crescere rimanendo...in casa. Con la garanzia, per le meritevoli, di un club di serie A2 pronto ad accoglierle». A queste iniziative non si accompagnano purtroppo buone notizie su altri versanti: i dubbi sulla reale portata dei cambiamenti nell'ambito del "lavoro sportivo" e delle reali problematiche non essendo ancora uscite le disposizioni attuative complete. E c'è un'ulteriore problematica, come aggiunge Brusadin: «Gli spazi palestra. Dopo una decina d'anni di presenza nell'impianto, l'Eurovolley ha avuto da Gespal la sgradita sorpresa di vedersi togliere quest'anno tutti i turni di allenamento (e la possibilità di giocare le partite) della Don Milani di Altura e in aggiunta anche tre turni all'impianto del Galilei. E se per le partite della serie C a questa punto si materializza l'ipotesi della Vascotto, il problema grosso rimane la sistemazione dei vari gruppi giovanili, perché in questo momento non c'è lo spazio per accogliere lo stesso numero di iscritti della passata stagione. La società si sta ovviamente muovendo in varie direzioni, con l'auspicio che ci sia da parte delle istituzioni preposte la volontà di riesaminare l'intera questione». —

A.T.

PALLAVOLO

Volley Club Trieste, sfida al «no se pol»

I coordinatori Rigutti e Stefini illustrano i programmi
«Istituito un mese di prova gratuito, tesserati ok»

TRIESTE

Tic-tac, l'estate sta finendo...ma solo per gli atleti del rettangolo indoor, pronti a tornare a sudare. Conto alla rovescia fissato per lunedì 21 agosto, data nella quale inizieranno le attività del Volley Club Trieste, con le squadre giovanili e seniores sia femminili che maschili per la stagione 2023/2024 alle porte. Fissato già, come da tradizione il ritiro pre-season, a Sutrio ad inizio settembre. Un' estate di grande lavoro per la società bianconera che ha sviluppato sui fronti "riforma sportiva" e "palestre" (i due temi caldi dell'estate sportiva) un piano che consenta di sviluppare sempre di più le attività con la cura dei dettagli e mettendo al centro le persone.

Nella prossima stagione saranno ben dieci i campionati di categoria cui la società parteciperà: cinque nel settore maschile, a partire dall'under 15 fino alla serie C regionale (meta raggiunta proprio con la promozione del maggio 2023) con uno staff interamente confermato e nobilitato dall'arrivo del professor Massimo Stera, a seguire le giovanili assieme a coach Carbone.

Sul versante femminile anche lì numerose conferme ed ulteriori integrazioni nello staff tecnico, in arrivo a breve, per gestire i gruppi di ben cinque squadre, dall'Under 16 alla serie D femminile. E con un occhiolino a poter magari tornare al livello di serie C cui si era abituate nelle passate stagioni.



La premiazione per la promozione in C maschile

I coordinatori dei due settori, Marco Rigutti ed Andrea Stefini si sono così espressi: «Siamo soddisfatti del lavoro espresso quest'estate sotto tutti i punti di vista. Stiamo riscontrando grande partecipazione dai nostri partner economici, che comprendono l'importanza del loro supporto per far svolgere attività agli atleti. Bene anche per le integrazioni dello staff tecnico e dirigenziale, sintomo che ci stiamo sempre più ingrandendo. Come tesserati siamo sempre con numeri importanti e siamo aperti per i nuovi arrivi, e per i molti interessati: infatti faremo un intero mese di prova gratuito puntando soprattutto sulle prime squadre giovanili. Ci teniamo inoltre a segnalare che, al contrario di vecchie logiche del "no se pol", stiamo riscontrando una grande sinergia tra le società, sintomo che tutti si sono resi conto di quanto sia più utile collaborare per il bene comune,e per il rilancio della nostra disciplina e soprattutto di chi vuole fare sport. Tutti pronti quindi, ci si vede dal 21 al classico ritrovo nello spazio del Ferdinandeo per lo start alla stagione». —

Viaggio nelle società sportive triestine

CANOTTAGGIO

La Nettuno prepara la festa dei 120 anni con 180 soci impegnati a far crescere il club

Il presidente Miccoli: «Difficoltà nel sostenere gli aumenti del canone demaniale del piccolo spazio che utilizziamo»

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Il prossimo anno festeggerà i 120 anni dalla fondazione la Società Canottieri Nettuno, uno dei club remieri più blasonati, che nella sede barcolana di via Grilz 4, ha sempre promosso lo sport del canottaggio con competenza, perseveranza ed autentica passione.

Un consiglio direttivo composto da ben 11 ex canottieri, presieduto da quel Giovanni Miccoli, olimpionico a Seul già vicepresidente federale, che ha come scopo precipuo quello di implementare la squadra agonistica, in un contesto sociale che vede dei primati come quello degli atleti olimpionici: oltre al presidente, Andrea e Giovanni Sergi (quest'ultimo direttore sportivo) e Gino Iseppi, come il numero dei giudici arbitri internazionali: Fabio Bolcic e Luca Zacchigna (ultimamente nominato dal Board dell'European Rowing nella prima European Rowing Umpiring Commission), ed effettivi: Agnese Sergi e Alberto Costa.

«Una società in pieno sviluppo – racconta Miccoli – 180 soci, con un importante turnover che ha portato il tessuto sociale ad un ringiovanimento, con una importante componente femminile, che ha avuto come effetto immediato, un accresciuto entusiasmo in tutte le attività che vengono proposte, dagli allenamenti per il settore adulti alle serate in società».

Una sede in una posizione invidiabile ma che necessita di ulteriori spazi per trovare ulteriori canali di sviluppo.

«Abbiamo tutte le carte in regola per supportare il canottaggio anche di alto livello, dagli allenatori alle imbarcazioni, alle attrezzature specifiche, e Noemi de Vincenzi ne è la prova, ci mancano ulteriori spazi e proprio in questo periodo stiamo pensando ad un ampliamento della sede che è comunque di nostra proprietà, compatibile con le nostre risorse, legate unicamente a quelli che sono i canoni sociali. Abbiamo commissionato un progetto che se va in porto, rappresenterà un modo migliore di fruibilità degli spazi, sia da parte degli amatori che degli atleti».

Una società attiva nella promozione del canottaggio nelle scuole grazie all'opera di Bernardo Miccoli (figlio d'arte, azzurro anche lui) e Silvia De Cleva, che operano nell'ambito dell'Istituto comprensivo Roiano-Gretta nella secondaria di I° grado come nella primaria, e l'adesione all'ultimo progetto federale facente capo a Sport e Salute, StudiEremoinFamiglia ne è la prova più tangibile.

Ma Nettuno è anche organizzazione di eventi sportivi come la regata regionale sprint che rappresenta ormai l'unica finestra sul campo storico di Barcola, che il Pool del rione più distante dal centro città sta proponendo ogni anno a tutto il canottaggio regionale. E nel club biancoverde non ci si dimentica delle tradizioni che vedono il battesimo dei nuovi scafi da regata: i prossimi saranno due singoli che andranno ad implementare il già nutrito parco-imbarcazioni, mettendo atleti ed allenatori in grado di poter competere a livello nazionale ed internazionale.

Luci e ombre di una realtà sportiva che vede in queste ultime un appunto importante da parte del numero uno della Nettuno: «Il canone demaniale per il piccolo spazio di cui usufruiamo, è decuplicato nel giro di pochi anni, e rappresenta per la nostra società, che può contare solo sui canoni dei soci, un impegno economico gravoso. Ci sono regioni come il Veneto, dove il demanio lagunare prevede dei costi molto più contenuti, per le società che dopotutto promuovono un'attività meritoria a favore dei giovani». —





La Canottieri Nettuno in tre istantanee. In alto i festeggiamenti per de Vincenzi dopo il campionato europeo. In alto a destra il quattro di coppia con de Vincenzi in azione. Sotto un allenamento degli amatori in yole a 8 con al timone Claudio Cristin

L'allenatore che ha rilanciato il club

Cristin, il coach della riscossa «Ora puntiamo ai giovanissimi»

IL PERSONAGGIO

Totalmente dedito al suo lavoro, e nel tempo libero al canottaggio, Claudio Cristin, è il tecnico della Canottieri Nettuno che ha riportato nei pochi anni, da quando ha preso per mano il club biancoverde (era il primo ottobre 2018) ad ottimi livelli, con risultati di rilievo, non ultimo il titolo europeo U19 di de Vincenzi nel 4 di coppia.

Cristin, pregi e difetti.

«L'essere caparbio, e cercare sempre di trovare costanza nel lavoro che poi dà i suoi frutti. Un difetto, proprio per questo, è essere troppo esigente nei confronti degli altri».

Uno staff affiatato quello della Nettuno, con Luca De Marchi che collabora con Cristin dagli U16 ai Senior, Andrea Bigazzi che si occupa degli U14, il veterano Gianfranco Bosdachin sempre pronto a dispensare consigli, mentre per il canottaggio nelle scuole, se ne occupano Bernardo Miccoli e Silvia de Cleva.

Ci sono persone insostituibili?

«È una società della quale fanno parte diversi ex olimpionici, ed un direttivo che ci dà la massima fiducia, sempre molto vicino al settore agonistico. Sentirsi sostenuti da chi governa non è cosa scontata, ma fa in modo di poter lavorare con serenità».

Risultati che non mancano, potendo contare su diversi atleti di buon livello, anche se la linea verde segna un po' il passo. Dopo il Covid e l'impennata di iscrizioni ai corsi estivi dello scorso anno, come in diverse altre società anche alla Nettuno si è notato un calo di iscrizioni, e questo rappresenta uno degli impegni per l'immediato futuro.

Quali le strategie per incrementare il settore U14?

«Siamo consapevoli che il settore dei giovanissimi è carente, ed è uno dei nostri obiettivi colmare questa nostra lacuna attraverso i corsi estivi che sono in pieno svolgimento, ed il lavoro di promozione delle scuole».



L'allenatore Claudio Cristin

Nella sua carriera di coach, quale la soddisfazione più grande e quale la delusione?

Cristin ritorna per un attimo ai 22 anni nei quali ha allenato la Timavo: «La soddisfazione più grande è rappresentata dalle medaglie mondiali della Francesca Russi, la delusione, il mancato podio iridato di Matteo Romano in singolo ad Atene, quando le gare causa il vento vennero prima sospese e poi ridotte a 1000 metri».

Una società con il vento in poppa la Nettuno, che può guardare con fiducia al futuro. —

M. U.

Viaggio nelle società sportive bisiache




Due squadre miste di minibaseball e under guidate dal manager Renato Carraro e dai suoi collaboratori Jesus Torres, Luis Figueroa e Flavio Braida

New Black Panthers il diamante di Ronchi «Il minibaseball il fiore all'occhiello»

Il club presieduto da Mario Besio è attivo dal lontano 1959
Allestiti team U12, 14 e 18. La prima squadra milita in A

Luca Perrino / RONCHI

Sono le 21.30 del 20 giugno del 1959, quando il segretario, Giordano Valenti, stila il verbale della prima riunione del consiglio direttivo con il quale viene fondata la società Black Panthers baseball di Ronchi dei Legionari.

Presidente è Alberto Calligaris, allora solo 17 anni, mentre nell'esecutivo ci sono nomi che poi faranno la storia del "batti e corri" cittadino.

Quanti ricordi da quando, nell'estate del 1958, anno prima della fondazione, a Ronchi cominciò a far capolino questo "strano" sport di origine americana. Il nome Black Panthers viene preferito a quello di "Saskatchewan Boys Club", dando così avvio ad un'avventura che, tra alti e bassi dura tutt'oggi. Nel 1999 la grande svolta, con la fondazione dei New Black Panthers, oggi presieduti da Mario Besio.

Nella stagione in corso, il sodalizio ronchese, che ha la sua "casa" allo stadio comunale Enrico Gaspardis, oggetto, in queste settimane, di lavori per il miglioramento dell'impianto di illuminazione, è al via con una squadra maggiore che milita in serie A e con la quale ha appena ottenuto l'accesso ai quarti di finale, ma anche nel minibaseball e nelle categorie U12, U14, messa in cantiere assieme ai Rangers di Redipuglia ed U18. Un esercito di ragazze e di ragazzi alla guida di allenatori esperti e preparati, alcuni dei quali di lungo corso. La società, come sempre in tutti questi anni, ha ritenuto di valorizzare le forze locali, piuttosto che affidarsi ad elementi esterni di incerta resa e di sicuro costo. Le ultime annate le hanno dato ragione con risultati più che lusinghieri. Si può facilmente ritenere che anche quest'anno, sull'abbrivio di quelli precedenti, i New Black Panthers, sapranno rendersi protagonisti del maggiore campionato. Dove potranno arrivare lo cominceremo a scoprire tra qualche settimana.



Il caloroso pubblico allo stadio comunale Enrico Gaspardis

«È davvero un'ottima stagione – sono le parole del sindaco, Mauro Benvenuto e dell'assessore allo sport, Alessandro Bassi – che onora la città e che testimonia il grande lavoro sostenuto dai New Black Panthers. Ci auguriamo che anche la prossima fase sia significativa di risultati».

Come avvenne 55 anni fa. Era l'autunno 1968, quando un gruppo di ragazzotti conquistavano, in un accanitissimo spareggio con Verona, il prestigioso titolo di campioni d'Italia di serie B di baseball e la promozione in A. Tutto questo solo dopo una decina di anni dalla fondazione dei Black Panthers e 4 dalla vittoria in C. Erano gli anni pionieristici e di grande ascesa per il batti e corri in Italia e in regione. E Ronchi andava a collocarsi, assieme a Trieste, come faro di questo sport nel Friuli Venezia Giulia, facendosi conoscere come fucina di talenti a livello nazionale. In quell'anno nasceva Alberto Furlani, colui che saprà guidare come tecnico, esattamente 55 anni dopo, un altro gruppo di ragazzotti che proprio in questi giorni ha saputo conquistare un altro prestigiosissimo risultato: l'accesso ai play-off scudetto della A.

«Aver raggiunto questo prestigioso traguardo – afferma il presidente, Mario Besio – è un grande, ambizioso risultato per la nostra società. Siamo partiti con l'intento di salvarci con onore, del resto come avviene ogni anno e trovarci, ora come ora, tra le prime squadre del massimo campionato italiano, ci riempie d'orgoglio. Vorrei ringraziare tutti i tecnici e i giocatori per aver dimostrato ancora una volta il valore di questo gruppo. Mi auguro che il pubblico ci segua e sostenga come finora ha fatto, gratificando gli sforzi che stiamo sostenendo». —

Ex giocatore e ora manager

Alberti Furlani, il tecnico factotum «Periodo d'oro per i nostri atleti»

IL PERSONAGGIO

Alberto Furlani, classe 1968, manager della squadra maggiore, è uno dei simboli del baseball, a Ronchi dei Legionari. Alberto è frutto del ricco vivaio ronchese. Ha saputo imporsi prima come giocatore, quindi come coach. Gioca in A con Ronchi già dalla fine degli anni Ottanta, ma ha vestito la casacca della formazione cittadina anche in A2 e B. È un interno di classe ed un potente battitore. Smesso il ruolo di giocatore, Furlani ha intrapreso quello di tecnico, dimostrando capacità di insegnamento e motivazione. Le squadre giovanili, da lui seguite, hanno mietuto considerevoli successi e molti talenti. Attualmente impegnati nei campionati italiani, hanno nel loro bagaglio formativo le nozioni trasmesse da Alberto. Che, negli anni passati, ha avuto la possibilità di affinare le proprie cognizioni nel tempio del baseball mondiale, negli Stati Uniti, dove a Vero Beach-Dodgertown, in Florida, ha incontrato personaggi illustri come il leggendario manager Tom Lasorda.

Anche i vertici della federazione italiana si accorgono delle qualità del ronchese e lo chiamano come coach nelle selezioni giovanili.

«Ora mi trovo a guidare una squadra che, tolte le soddisfazioni giovanili – sottolinea Furlani – mi fa vivere uno dei più bei periodi della mia carriera. Il gruppo è affiatato e motivato e se all'inizio di questo campionato avrei sottoscritto per un tranquillo ed onorevole torneo di salvezza, strada facendo ho avuto consapevolezza che, nonostante una miriade di difficoltà che si possono incontrare, i ragazzi, esprimendo una volontà ferrea, avevano la possibilità di avanzare fino al punto in cui siamo».

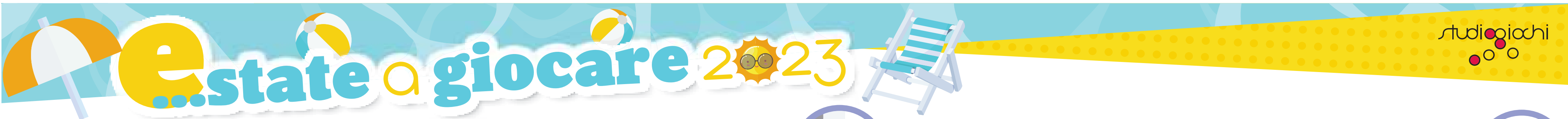
Non dimentichiamo che l'ossatura di questo team è formato dai campioni d'Italia nelle giovanili del 2012, 2014, 2016 e 2018, che ha avuto la fortuna di allenare già nel minibaseball, per cui gente di razza che sa vincere.



Il manager Alberto Furlani

«Con la loro grinta, tenacia e caparbietà, sono stati capaci di conquistare ancora di più il numeroso pubblico ronchese che colgo l'occasione per ringraziare per il caloroso supporto che ci aiuta in ogni partita. Queste sono le soddisfazioni che premiano: portare, assieme, al mio fantastico staff, un valido gruppo ai vertici nazionali. Per me è un grande onore poter mantenere alto il nome di Ronchi baseball, in un'annata celebrativa di uno storico scudetto come questa. Non lo so se quest'anno ci ripeteremo ma senz'altro ce la metteremo tutta». —

LU. PE.



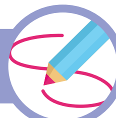
Crucifreccia



Riconosci questo vip attraverso il filtro fotografico? Scopri chi è risolvendo il crucifreccia!

Un imperatore romano / Maestranze
Lo è... volere / Vedi foto
Adulterare cibi / Comanda in redazione
Un tipo di Champagne / Misericordioso
Le ultime due della comitiva
Convalida di trattato / Discipline scolastiche
Città della Romagna
In fondo ai declivi
Generano fame / Materiale per mute
Margaret che ha vinto il premio Strega
Uccello crestato dal lungo becco arcuato
Celebre vedutista veneziano / Come Sopra
Il regista Moretti (iniz.)
La fine di Ursus
L'attore Wallach
Infuso medicamentoso / Svigorite, indebolite
Centro Unico di Prenotazione
Il dotto biliare / Il golfo con il Qatar
Gli estremi dell'alfabeto / Segue... "set."
L'inciampo del dicitore / Relative alla morale
Lode
Giostra di cavalieri
Il Gynt di Ibsen / Cantava *Milord*
Il genere di Lehár / Fine di primavera
Il John che canta *Your Song*
Uno spazio per il pubblico / "The voice"
Provincia piemontese / Nell'ode e nel poema
Ama Lucia Mondella (iniz.)
Detestano le donne / Bensì, però
Culmine, punta / Sigla della Svizzera
Enrico che creò l'ENI
Sigla di Enna
Hanno gli stessi anni
Strumenti ad ancia

Crucipuzzle



Trova e cancella nello schema tutte le parole sotto elencate legate al Vip a fianco, tenendo conto che possono essere disposte in orizzontale, in verticale o in diagonale e che possono essere lette in tutte le direzioni.

Chiave (8): Uno dei suoi film:

D	E	I	P	E	L	L	I	M	B	R	N	M
I	E	R	P	I	S	R	A	E	L	E	O	U
V	C	N	R	P	L	O	N	G	I	C	D	I
A	I	G	O	L	O	C	I	S	P	I	N	R
T	R	T	D	I	E	O	O	A	R	T	A	A
S	T	T	U	O	S	L	C	E	E	A	R	T
E	T	T	T	G	M	I	E	R	D	Z	A	E
A	A	A	T	E	N	I	V	G	N	I	S	N
M	Z	L	R	O	P	I	N	E	A	O	V	A
A	N	E	I	W	S	P	L	O	L	N	L	L
U	A	N	C	T	A	L	U	S	O	E	Z	P
S	D	T	E	H	A	R	E	M	O	N	T	A
R	N	O	S	P	M	I	S	N	Z	G	E	S

ALLEN
ATTRICE
CIGNO
DANZA
DIVA
DOMINO ONE
ELEGANZA
GOSLING
INTERVISTE
ISRAELE
LÉON
MILLEPIED
MUPPET
PACINO
PLANETARIUM
PRODUTTRICE
PSICOLOGIA
RECITAZIONE
SARANDON
SIMPSON
SPOT
STAR WARS
SUA MAESTÀ
TALENTO
TELEVISIONE
VIDEOCLIP
ZOOLANDER

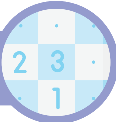
Trait illustrato

Osserva le quattro immagini proposte e, scegliendo tra le lettere sotto riportate, individua l'unica parola che le accomuna tutte.

E I
C L
G P
E E
O V
M I
F O
S N

_ _ _ _ _

Sudoku finestra



Livello ●●●

Riempi tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna, ogni settore 3x3 e ogni settore colorato contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.

			2	3	7		6	
	2	6				3		8
	4					7	2	
3				2				5
2			3		1			9
5				9				3
	3	2					8	
4		5				1	9	
	8		4	1	2			

Soluzioni

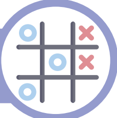
Crucipuzzle: Brothers.

Sudoku finestra

Crucifreccia

Trait illustrato: Leone.

Mai quattro



Riempi la griglia con O e X in modo che non vi siano mai quattro simboli uguali consecutivi in nessuna riga, colonna e diagonale.

				O	O	O			O	O		O	O	O					
	O		O				O					O		O	O			X	
O	X				X		O		O	O		O	O	O		O	X		
			O	X									O		O				
X	X		X		X		O		X	O			X						O
X					X		O			O					X	O		O	O
	X		X		X		X		O		O				O		X		
							X						O		O			X	O
		X	X				O			X			O	O			X	X	
			O	X	X					X		X			O				

4 colori



Colora le aree dello schema in modo che due aree vicine non abbiano mai lo stesso colore, nemmeno in diagonale.

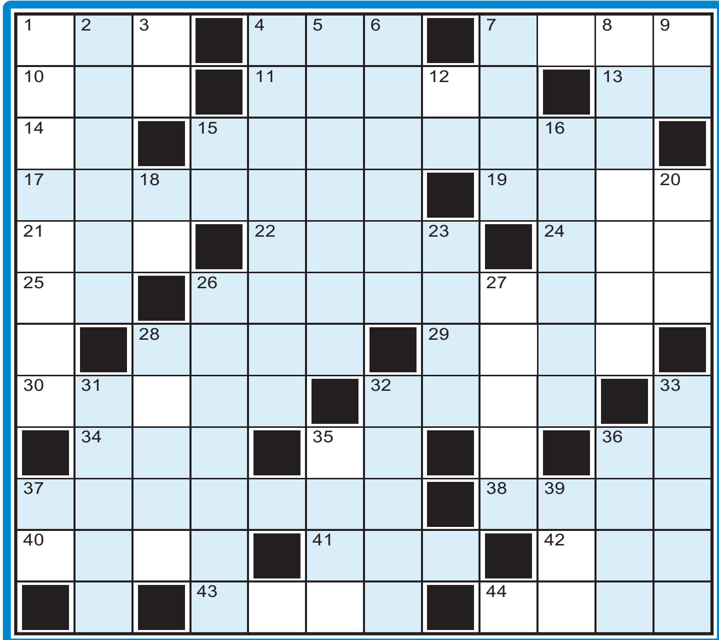
Soluzioni

4 Colori

Mai quattro



Cruciverba a tema - Mitologia





ORIZZONTALI

1. Ordine d'arresto - **4. Dio greco dell'oltretomba** - **7.** Fiaccola resinosa - **10.** Intride il babà - **11.** Le raccolgono i promotori di un referendum - **13. Una mitica giovenca** - **14.** Iniziali di Canova - **15. L'eroe che rubò il fuoco agli dei** - **17. La dea sposa di Giove** - **19.** Ispida e pungente - **21.** Dispone dei caschi blu (sigla) - **22. Dio romano degli Inferi** - **24.** Certificato del Tesoro con Opzione - **25.** I confini della Svizzera - **26.** Soldati che passano al nemico - **28. La dea greca madre di Apollo** - **29.** Una barca sportiva - **30.** Le traghettava Caronte - **32.** C'è quella di equilibrio - **34. La coppiera dell'Olimpo** - **35.** Congiunzione latina - **36.** Vacanze alla fine - **37. Era figlio di Poseidone** - **38. Dio greco della guerra** - **40.** Immortale re del teatro - **41. Una delle mitiche Vignaiole** - **42.** Ripetuto è un ultimatum - **43.** La Magna dell'Università - **44.** Si contano al denutrito.

VERTICALI

1. Crostaceo dalle carni pregiate - **2. La dea romana del parto** - **3.** Iniziali del simpatico Mammucari - **4. Dea greca della bellezza** - **5. Il dio che i romani identificarono con Bacco** - **6. Il dio messaggero dell'Olimpo** - **7. La ninfa madre di Achille** - **8.** Strumenti di topografi - **9.** In Giappone e nel Laos - **12.** È di fronte a Reggio Calabria (sigla) - **15.** Le cifre del poeta Neruda - **16. L'eroe che compì immani fatiche** - **18.** Sono uguali nel cumulo - **20.** Africa Orientale Italiana - **23. Dea greca della discordia** - **26. La Cerere dei Greci** - **27.** Si innamora di Mario Cavaradossi - **28.** La nazione con Tripoli - **31. Era padre di cinquanta ninfe** - **32. La dea greca con l'egida** - **33. Dea romana del focolare domestico** - **35.** L'Ente con gli elettrodotti - **36. Il nume ellenico capo di tutti gli dei** - **37.** Simbolo del tallio - **39.** Governavano le province etiopiche.

Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere tutti i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

	7		8		4		1	
4		2				6		8
	9			2			5	
7			9		6			5
		8				1		
6			3		1			9
	6			7			9	
2		7				4		6
	8		4		5		3	

Livello ●●○

Crittografato

Risolvi lo schema sapendo che a numero uguale corrisponde lettera uguale e a ogni lettera corrisponde un solo numero.

1	2	■	2	3	4	■	5	4	6
4	6	■	7	2	8	5	2	■	9
10	9	11	2	7	12	4	10	2	■
■	3	4	10	12	9	12	9	13	9
1	14	7	5	9	11	4	13	14	■
4	■	7	9	8	2	13	14	■	15
■	5 C	4 A	12 T	2 E	12 T	9 I	■	3	14
4	■	5	14	13	10	4	6	■	10
3	2	10	■	15	14	■	14	8	10
2	8	9	5	4	■	2	13	15	14





Parola misteriosa

Riporta nella griglia i nomi dei soggetti indicati dalle stelle (in base alla lunghezza). Leggendo in ordine le lettere nelle caselle colorate, scoprirai la parola misteriosa.



Chiave: Un attrezzo

Aforisma

La noia è in qualche modo il più sublime dei sentimenti umani.

Giacomo Leopardi

Soluzioni

Cruciverba a tema

A	L	T	■	A	D	E	■	T	E	D	A
R	U	M	■	F	I	R	M	E	■	I	O
A	C	■	P	R	O	M	E	T	E	O	■
G	I	U	N	O	N	E	■	I	R	T	A
O	N	U	■	D	I	T	E	■	C	T	O
S	A	■	D	I	S	E	R	T	O	R	I
T	■	L	E	T	O	■	I	O	L	E	■
A	N	I	M	E	■	A	S	S	E	■	V
■	E	B	E	■	E	T	■	C	■	Z	E
T	R	I	T	O	N	E	■	A	R	E	S
L	E	A	R	■	E	N	O	■	A	U	T
■	O	■	A	U	L	A	■	O	S	S	A

Sudoku

5	7	6	8	3	4	9	1	2
4	3	2	5	1	9	6	7	8
8	9	1	6	2	7	3	5	4
7	1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2	5
9	4	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	3
6	2	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	9
3	6	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	1
2	5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	6
1	8	9	4	6	5	2	3	7

Crittografato

B	E	■	E	P	A	■	C	A	D
A	D	■	S	E	L	C	E	■	I
R	I	M	E	S	T	A	R	E	■
■	P	A	R	T	I	T	I	N	I
B	O	S	C	I	M	A	N	O	■
A	■	S	I	L	E	N	O	■	Z
■	C	A	T	E	T	I	■	P	O
A	■	C	O	N	R	A	D	■	R
P	E	R	■	Z	O	■	O	L	R
E	L	I	C	A	■	E	N	Z	O

Parola misteriosa

Tenaglia (fotografo, finestra, panda, matita, giradischi, pollice, vino, ila).

Scelti per voi





Il giovane Montalbano
RAI 1, 21.25
Montalbano (**Michele Riondino**) indaga sull`omicidio di Pasqualino Cutufà, un singolare individuo pacifico che aveva come assidua occupazione quella di andare a tutti i funerali di Vigata. Un vero e proprio grattacapo per il Commissario.



Che Todd ci aiuti
RAI 2, 21.20
Gus, che difende il comune di Portland da una causa che gli è stata intentata dopo il crollo di un palazzo in costruzione e che ha causato due vittime, chiede aiuto a Margaret (**Marcia Gay Harden**).



Report Estate
RAI 3, 21.20
Il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di ``Report`` su politica, economia e società.



Travolti da un insolito...
RETE 4, 21.25
Durante le vacanze a bordo di un lussuoso yatch, la milanese Raffaella (Mariangela Melato) non fa altro che ostentare la sua posizione sociale nei confronti del marinaio (**Giancarlo Giannini**).



Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Rivediamo, in replica, la sedicesima edizione del popolare Show di Canale5, condotto da **Enrico Papi**, che prende di mira volti noti del mondo dello spettacolo e della politica.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Estate Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
12.00 Camper in viaggio Lifestyle
12.25 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Don Matteo Fiction
16.10 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Il giovane Montalbano Fiction
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Separati ma non troppo Film Commedia ('17)
1.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Estate Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.10 Tg Sport Attualità
11.20 Dream Hotel - Seychelles Film Commedia ('06)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Pomeriggio sportivo Att.
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.35 Il crudele volto dell'inganno Film Thriller ('19)
17.10 Candice Renoir (1ª Tv) Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Che Todd ci aiuti (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Ultima traccia: Berlino Serie Tv

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 In Cammino - I sentieri dell'anima Attualità
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 20 - Verso l'Africa che cambia Lif.
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.50 Le storie di Un posto al sole Telenovela
21.20 Report Estate Attualità
23.20 TG 3 Sera Attualità
23.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
7.40 Il medico e lo stregone Film Commedia ('57)
9.55 Rimini Rimini-Un Anno Dopo Film Comico ('88)
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La Signora Del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.50 Luoghi di magnifica Italia Lifestyle
16.55 Luoghi Di Magnifica Italia Documentari
17.00 Ferragosto in bikini Film Commedia ('60)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto Film Commedia ('74)
23.55 Il sorpasso Film Drammatico ('62)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
17.30 Un Altro Domani (1ª Tv) Telenovela
18.45 The Wall Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Scherzi a Parte Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo
1.50 2 Broke Girls Serie Tv
2.10 New Amsterdam Serie Tv
2.50 Vivere Soap
4.05 Il Tredicesimo Apostolo 2 Telefilm

ITALIA 1
6.50 L'Ape Maia Cartoni
7.15 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.45 Mila E Shiro - Il Sogno Continua Cartoni Animati
8.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
9.35 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
14.50 American Dad (1ª Tv) Telefilm
15.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.15 Camera Café Serie Tv
17.20 Studio Aperto Attualità
17.50 Sampdoria - Sudtirol Calcio
20.00 Coppa Italia Live Calcio
21.15 Torino - Feralpisalò Calcio
23.15 Coppa Italia Live Calcio
23.50 Din Don - Il Ritorno Film Commedia ('19)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 In Onda Estate Attualità
8.40 Uozzap Attualità
9.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
11.10 L'Aria che Tira - Estate Diario Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Speciale Eden - Missione Pianeta Documentari
17.05 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.10 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Estate Attualità
21.15 Atlantide Files Documentari
23.20 Alettifaq - Alnassr Calcio
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Una vacanza d'amore Film Drammatico ('09)
17.15 Rifugio d'amore Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Dirty Dancing - Balli proibiti Film Drammatico ('87)
23.30 Italia's Got Talent - Best Of Spettacolo

NOVE
15.20 L'assassino è in città Lif.
18.20 Little Big Italy Lifestyle
19.35 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
21.40 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)
0.15 Shark Week: attacco in alto mare Film Thriller ('19)
1.55 Naked Attraction Italia Lifestyle

20 — 20
14.35 Lucifer Serie Tv
15.20 The Last Kingdom Serie Tv
17.35 Coppa Italia 2023-'24: Cremonese-Crotone
19.50 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
20.50 Coppa Italia 2023-'24: Spezia-Venezia
23.05 Interrogation - Colpo Esplosivo Film Azione ('16)
1.00 The last ship Serie Tv
2.20 Blindspot Serie Tv

RAI 4 — 21
15.55 Lol :-) Serie Tv
16.10 Falling Skies Serie Tv
17.40 Private Eyes Serie Tv
19.10 CSI: Vegas Serie Tv
19.55 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Fire Country Serie Tv
22.45 The Condemned: l'Isola della Morte Film Azione ('07)
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.40 For Life Serie Tv

IRIS — 22
15.00 Lo sperone nudo Film Western ('53)
16.55 Vacanze romane Film Commedia ('53)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Ray Film Biografico ('04)
23.50 La Papessa Film Drammatico ('09)
2.05 Note di cinema Attualità
2.10 Lo sperone nudo Film Western ('53)
3.35 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
14.55 Le terre del monsone Documentari
15.50 Rebecca la prima moglie Spettacolo
17.25 Concerto Strauss Strawinsky Ravel Spett.
18.30 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Il palazzo dei destini incrociati Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Spira mirabilis Film Documentario ('16)
23.15 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
12.20 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
14.10 Nemiche per la pelle Film Commedia ('16)
15.50 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)
17.35 Le meraviglie di Aladino Film Avventura ('61)
19.20 I due colonnelli Film Commedia ('62)
21.10 Vera Cruz Film Western ('54)
22.50 Gli inesorabili Film Western ('60)

RAI PREMIUM — 25
14.55 Heartland Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Capri Serie Tv
17.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.20 Volevo fare la rockstar Serie Tv
21.20 La marcia nuziale: Suggellato da un bacio Film Commedia ('21)
22.50 High Society - Quando gli opposti si attraggono Film Commedia ('17)

CIELO — 26
17.00 La seconda casa non si scorda mai Documentari
17.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
18.30 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 The Lobster Film Fantascienza ('15)
23.30 Love Jessica Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Supercar Serie Tv
21.10 Libera uscita Film Commedia ('11)
23.10 Saranno Famosi Film Commedia ('80)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
16.00 Rosa Selvaggia Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 I Magnifici 7 Attualità
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
19.05 Uozzap Videoframmenti
19.35 Alettifaq - Alnassr Calcio
22.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
23.50 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.40 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
15.40 L'Isola Di Pietro Serie Tv
17.15 Lina's Hair Spettacolo
18.05 My Home My Destiny Serie Tv
19.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Sorelle assassine Film Drammatico ('13)
23.10 Le verità nascoste Fiction
0.50 L'Isola Di Pietro Serie Tv
2.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite Documentari
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Primo appuntamento Spettacolo
15.15 Abito da sposa cercasi Documentari
19.30 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Vite al limite Documentari
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
10.15 Tandem Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 Coppie Speciali: Le indagini di Soler & Marchal Serie Tv
16.15 Tandem Serie Tv
17.20 Modern Murder - Due detective a Dresda Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
22.50 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 The Closer Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Il segreto di mio padre Film Thriller ('16)
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità
4.25 Prodigal Son Serie Tv

DMAX — 52
14.20 Missione restauro Doc.
16.00 Alaska: costruzioni selvagge Documentari
17.45 I pionieri dell'oro Documentari
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Life Below Zero Documentari
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Cacciatori di fantasmi Documentari
3.50 Io e i miei parassiti Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG alla fine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Byblos estate: presentazione del libro "Est/Ovest" di Egidio Ivetic; **11.55** Parola di cane: come nutrire il nostro cane; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società. All'interno il varietà "Bon Bon", di e con R. Cicconetti e M. Fornasin; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16.00** Sconfinamenti.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Magazine del mattino; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Romeo Grebenšek e Andrej Božič; **10.00** Notiziario; **10.10** Primo turno: Narodnozabavni instrumenti se predstavljajo, pripravlja Denis Novato; **11.00** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori (replica); **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Viaggi musicali; **15.00** Terzo turno; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Ivan Tavčar: FIORI D'AUTUNNO – 11. pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
13.25 Radio1 Box Estate
17.05 La radio in comune
19.30 Radio1 Musica
20.58 Ascolta si fa sera
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 A Tutta Radio2 Estate
16.00 Siesta
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'Estate
22.00 Radio2 Happy Family

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 Suite - Festival dei festival

DEEJAY
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Ciao Belli
14.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Deejay 6 Tu
20.00 Notorious
22.00 Deejay Summernight

CAPITAL
7.00 The Breakfast Club con la redazione
9.00 La grande musica di Radio Capital
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

M20
6.00 Isabella
9.00 Claves
12.00 Marlen
15.00 Ilario
18.00 Vittoria Hyde
21.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 La sconosciuta Film Sky Cinema Drama
17.55 7 minuti - Rapina fuori controllo Film Sky Cinema Suspense
18.55 Masquerade - Ladri d'amore Film Sky Cinema Due
19.10 Risvegli Film Sky Cinema Collection
19.10 Beginners Film Sky Cinema Drama
19.15 Ex - Amici come prima! Film Sky Cinema Romance
19.20 La Torre Nera Film Sky Cinema Action
19.25 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Sky Cinema Comedy
19.25 Shutter Island Film Sky Cinema Suspense
19.25 Gli uomini d'oro Film Sky Cinema Uno
19.30 Z la formica Film Sky Cinema Family
21.00 Bullet Train Film Sky Cinema Action
21.00 Bad Moms 2 - Mamme molto più cattive Film Sky Cinema Comedy
21.00 Unbroken Film Sky Cinema Drama
21.00 10 giorni senza mamma Film Sky Cinema Family
21.00 Downton Abbey II - Una nuova era Film Sky Cinema Romance
21.15 Il cacciatore Film Sky Cinema Collection
21.15 La mafia uccide solo d'estate Film Sky Cinema Due
21.15 M3gan Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITA' ISTRIANE
14.30 K2 COLLEZIONE
15.00 FOLKEST 2021
15.35 QUARTA DI COPERTINA
16.05 POLA
17.05 ORAMUSICA DISCO
17.15 ISTRIA E... DINTORNI ESTATE
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
18.55 POLETNO VREME
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 TG SPORT
19.30 SLOVENIA MAGAZINE
20.00 BELLITALIA
20.30 ARTEVISIONE MAGAZINE
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 LA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA
21.40 SALVE
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.10 COOK ACCADEMY
12.35 TRIESTE D'ARTE
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.45 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.05 TELEQUATTRO STORY
22.25 "MISIOT"
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST SERA - R
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
01.00 IL NOTIZIARIO - R
01.30 TG POST SERA - R

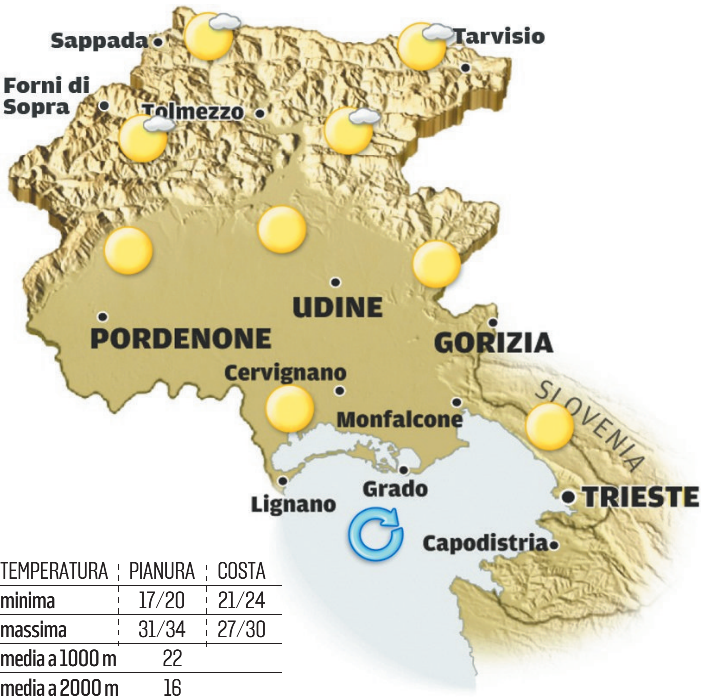
TELEANTENNA 80
04.00 Dai 60 ai 2000
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ For you
18.00 STARGATE – Viaggio nella musica con I dj d'Italia
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Enjoy television – le feste da tutto il mondo
23.00 Vivi la notte con teleantenna – in diretta Kinois (Ibiza)

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza sulla costa e caldo afoso di pomeriggio in pianura. Sui monti cielo poco nuvoloso con zero termico a 4500 m che favorirà la stabilità ma non si può comunque escludere qualche isolato rovescio pomeridiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	27/30
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	16	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

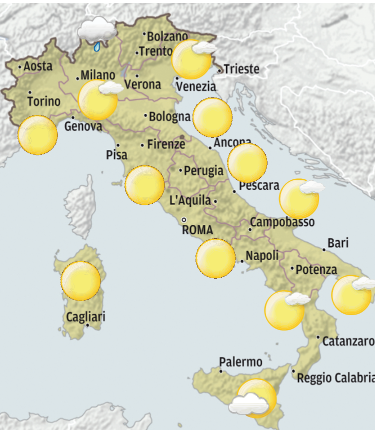


Su pianura e costa cielo sereno con venti di brezza sulla costa e caldo afoso di pomeriggio in pianura. Sui monti cielo poco nuvoloso con zero termico a 4500 m e dal pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio o isolato temporale.

Tendenza: su pianura e costa cielo sereno o poco nuvoloso con caldo afoso di pomeriggio in pianura e la sera sulla costa. Sui monti cielo poco nuvoloso al mattino, dal pomeriggio variabilità, e sarà probabile qualche rovescio o temporale. Sulla costa al mattino soffierà Borino, nel pomeriggio brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	31/34	27/30
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

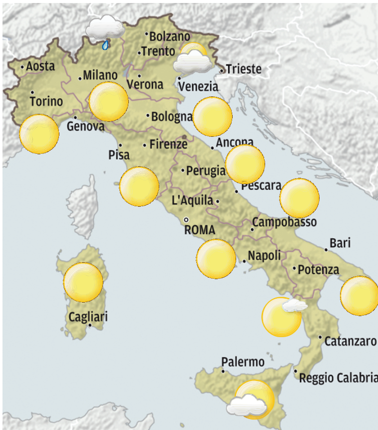
OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: prevale il sole mattino, pomeriggio-sera con sviluppo di qualche temporale sui rilievi alpini e prealpini soprattutto occidentali.
Centro: tempo stabile e soleggiato, salvo isolati e brevi rovesci di calore al pomeriggio sull'Appennino più settentrionale.
Sud: tempo stabile e ben soleggiato su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: tempo stabile e in gran parte soleggiato, salvo un po' di variabilità su Alpi e Prealpi.
Centro: tempo stabile e soleggiato, con qualche addensamento cumuliforme pomeridiano.
Sud: tempo stabile e ben soleggiato.

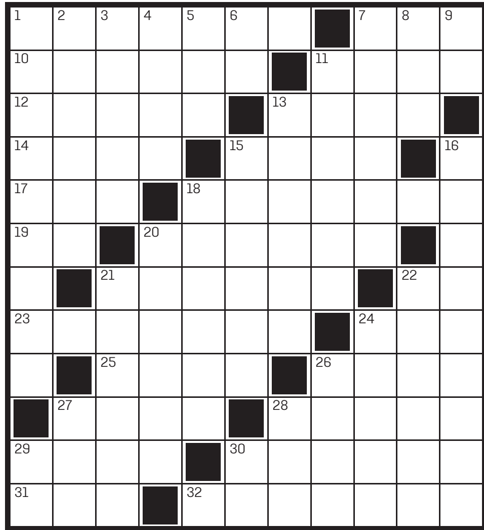
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Si suona in caserma - **7** I primi rudimenti - **10** Coerente, razionale - **11** Nebbia fuligginosa - **12** Sono opposti ai catodi - **13** La città natale di Achille - **14** Li seminò Pandora - **15** Il Mogol capo delle Giovani Marmotte - **17** Si ripete chiacchierando - **18** Gatti di razza - **19** Nel nido - **20** Rumori d'esplosioni - **21** Il nome del re di Spagna - **22** Coda di tapiro - **23** La sommità del vulcano - **24** Particella nobiliare tedesca - **25** Al, premio Nobel per la pace - **26** Gli indumenti indossati - **27** Nome di donna - **28** Il mercato arabo - **29** Uno noto fu il "Lescano" - **30** Abbandoni volontari - **31** Il Khan capo degli Ismailiti - **32** La provincia di Montecatini Terme.

VERTICALI: 1 Apparecchio per distillazione - **2** Il Duck che da noi è Paperino - **3** Pende in fondo al palato - **4** Rifugi fatti con il becco - **5** Si invaghì di Galatea - **6** Giunto alla fine - **7** I Colli di una zona di Napoli - **8** Ha mortali spire - **9** Il Goldoni commediografo (iniz.) - **11** Riproduzioni artistiche - **13** Un frullato del barman - **15** Rallegrarsi intimamente - **16** Il complesso degli organi di sterzo di un veicolo - **18** Il bianco dell'occhio - **20** Che ha l'aspetto di un pregiato tessuto - **21** Frattura di un complesso roccioso - **22** Li sgrana chi prega - **24** Non lo perde il lupo - **26** Il Damon attore - **27** Distese di dune del Sahara - **28** Replica - **29** Sono due nel tatami - **30** Vale... di nuovo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	21,0	28,2	69 %	15 km/h
Monfalcone	19,0	32,0	52 %	26 km/h
Gorizia	18,0	32,4	47 %	13 km/h
Udine	17,8	32,4	44 %	14 km/h
Grado	21,6	27,1	57 %	21 km/h
Cervignano	18,0	32,0	50 %	17 km/h
Pordenone	19,6	32,0	45 %	15 km/h
Tarvisio	14,3	29,2	56 %	26 km/h
Lignano	21,5	34,2	58 %	19 km/h
Gemona	19,0	32,0	50 %	31 km/h
Tolmezzo	16,3	30,3	48 %	32 km/h
Forni di Sopra	13,8	25,8	53 %	26 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,2	0,03 m
Monfalcone	calmo	23,9	0,02 m
Grado	calmo	25,1	0,03 m
Lignano	calmo	25,0	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	15	22
Atene	23	28
Belgrado	16	30
Berlino	16	27
Bruxelles	15	22
Budapest	20	32
Copenaghen	14	23
Ginevra	18	33
Lisbona	16	28
Londra	15	22
Lubiana	13	29
Madrid	24	37
Mosca	16	22
Parigi	18	26
Praga	18	30
Varsavia	19	30
Vienna	18	32
Zagabria	15	29

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	31
Bari	18	27
Bologna	20	34
Bolzano	20	36
Cagliari	21	30
Firenze	19	37
Genova	24	28
L'Aquila	13	31
Milano	22	33
Napoli	20	31
Palermo	19	29
R. Calabria	22	30
Roma	19	33
Torino	20	32
Venezia	21	29

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Il vostro umore non sarà dei migliori. Cercate di distrarvi e di trascorrere la giornata in serenità. Impegnatevi di più nelle questioni di vita familiare. Accettate un invito.

TORO
21/4 - 20/5



Non prendete troppi impegni per la paura di restare soli. Una simile giornata non servirebbe ad allentare la tensione. Lasciate l'iniziativa al partner.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Forse dovrete sacrificare qualche ora della mattinata per concludere una questione importante, che altrimenti rischia di trascinarsi per troppo tempo. Accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7



Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa. Evitate di essere puntigliosi: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione in amore.

LEONE
23/7 - 23/8



Nelle pause di lavoro della giornata dovete riflettere su una faccenda familiare che va assumendo dimensioni inaspettate. Dovete risolverla presto e bene.

VERGINE
24/8 - 22/9



Gli incontri della m,attinata vi permetteranno di contattare persone valide e molto interessanti. Stabilite con loro un rapporto serio. Seguite i suggerimenti del partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Esistono delle difficoltà sommerse delle quali vi potreste rendere conto troppo tardi. Procedete con cautela e tastate prudentemente il terreno prima di ogni mossa.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



L'incontro casuale con persone che appartengono ormai al passato, vi farà tornare alla mente progetti dimenticati e speranze deluse. Reagite con prontezza.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Nel momento in cui decidete per la giornata tenete conto del vostro bisogno di riposo e di distensione. Vi resterà tempo sufficiente per stare con gli amici. Un incontro.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Vi sentirete molto lontani dall'aspetto concreto, pratico della vita. Sarete sempre più protesi a trovare, ad ascoltare i segnali che vi vengono dall'inconscio. Seguite l'istinto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



I troppi pensieri vi impediscono di vivere con tranquillità la vostra storia sentimentale, nonostante il vostro amore sia profondo e sincero. Accettate l'invito di un amico.

PESCI
20/2 - 20/3



La giornata non si presenta favorevole almeno per quanto riguarda gli incontri. Non impegnatevi e lasciatevi sempre una scappatoia aperta. Tensione in amore.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco – Vicenza

La tiratura del 13 agosto 2023 è stata di 16.343 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627




PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Alessandro Bianco
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini